DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 246

il Quotidiano del NordEst

Domenica 17 Ottobre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Con l'auto nel fosso 24enne muore carbonizzato
A pagina V

Architettura
I monasteri del Duecento, cuore femminile delle città
Cozza a pagina 17

Serie A
Il Milan rimonta e supera il Verona
L'Inter rimontata cade con la Lazio
Alle pagine 19 e 20

L'analisi

La lotta alla pandemia e i diritti degli altri

Romano Prodi

La stampa internazionale ha osservato con grande attenzione la politica del Green Pass adottata dall'Italia per contrastare la diffusione del Covid. Il New York Times ha giustamente messo in rilievo che il nostro governo ha preso misure severe, alzando l'asticella a un livello particolarmente elevato tra tutti i Paesi democratici.

La reazione italiana a questa osservazione è stata naturalmente diversa. Da un lato si è voluto interpretare questo commento come una critica a decisioni del governo ritenute pericolosamente autoritarie e, dall'altro, si è messo invece in rilievo come i diritti dei cittadini italiani siano stati totalmente rispettati, sia dal punto di vista formale che da quello sostanziale.

Si è anche aggiunto che, proprio per questo motivo, le misure severe non solo sono state accettate e accolte con favore dalla stragrande maggioranza dei cittadini, ma stanno anche dando risultati promettenti e, in ogni caso, migliori rispetto agli altri Paesi. Risultati che possono essere già misurati in quanto, se il Green Pass è obbligatorio solo da due giorni, questa misura era stata progressivamente messa in atto già negli scorsi mesi e, proprio in conseguenza dei buoni risultati, è stato deciso di estenderne l'obbligo.

In effetti, almeno fino ad ora, il Green Pass ha avuto conseguenze estremamente positive e oggettivamente misurabili.(...)

Continua a pagina 23

Tamponi gratis: paga l'azienda

▸Superato il venerdì critico, molte imprese trovano accordi con i dipendenti "no pass"

▸«Scelta obbligata per i "piccoli"». Aumento tra il 3 e l'8% delle "assenze per malattia"

Il Nordest che produce teme il ritorno al lavoro di domani. Venerdì scorso la prova del green pass è stata superata con pochi stop grazie alla grande adesione alla campagna vaccinale. E alla "creatività" delle aziende, soprattutto le piccole, che in molti casi hanno pagato di tasca propria il costo del tampone, attuato controlli a campione "mirati" o fornito, come in Friuli, anche l'auto aziendale per andare in farmacia. «Ma lunedì sarà il vero banco di prova», avvertono Vincenzo Marinese di Confindustria e William Beozzo di Confapi Veneto, che temono un aumento delle assenze come quello che si è verificato nel settore pubblico: secondo le prime indicazioni venerdì c'è stato un aumento delle assenze tra il 3 e l'8% in più rispetto alla media.

La Cgia di Mestre calcola in 300mila i lavoratori nel Triveneto che rischiano di rimanere a casa perché non possono farsi il tampone: non ci sono abbastanza farmacie e strutture che possono coprire la massiccia domanda di esami. Il leader degli artigiani veneti Roberto Boschetto avverte: «Certe figure sono cruciali, non possiamo lasciare a casa quei lavoratori». E allora, in laboratorio come nei ristoranti, ci si viene incontro.

Agrusti e Crema a pagina 4

Vaccini verso il 90% A Natale senza pass?

La campagna vaccinale accelera verso il traguardo del 90% di immunizzati. A Natale potrà essere superato il Green pass? I tecnici frenano.

A pagina 2

Trieste

La protesta al porto è già finita Ma gli irriducibili non mollano

La protesta, ma anche la festa, è finita. Da ieri sera il Porto di Trieste è ritornato pienamente operativo, al termine del secondo giorno di presidio contro il Green pass. «Non tollero un'altra ora di più», aveva detto in giornata il presidente Zeno D'Agostino. «Il 30 ottobre saremo a Roma, alla Camera e al Senato», annuncia Stefano Puzzer, leader dei portuali. Ma gli attivisti non sono mai stati più di duemila. Fra loro è arrivato, quasi fuori tempo massimo, anche l'attore Enrico Montesano.

Agrusti a pagina 3

Noventa di Piave Le recensioni dei clienti penalizzano l'hotel

L'hotel denuncia il prete per le campane

La proprietà dell'hotel mostra il campanile di Noventa di Piave

De Bortoli a pagina 13

Reddito cittadinanza tagliato a chi rifiuta le offerte di lavoro

▸Il governo pensa a interventi per riportare il costo sotto controllo: già spesi 17 miliardi

Quasi 17 miliardi di euro. Tanto è costato il reddito di cittadinanza fino a oggi, ma ora il governo punta a riportare la spesa per il beneficio sotto la soglia di guardia. Come? Riducendo progressivamente l'importo erogato ai percettori occupabili che rifiutano il lavoro: oggi perdono il diritto al sussidio dopo aver detto no a tre offerte congrue, ma i due primi rifiuti non costano loro decurtazioni.

Bisozzi e Conti a pagina 9

Ballottaggi

Le città al voto con l'incognita dell'astensione

Oggi e domani ballottaggi. Si vota pure a Conegliano, Este, Bovolone, Trieste e San Vito al Tagliamento. Come a Roma, incognita astensione.

Malfetano a pagina 6

La sfida della maxi-famiglia di Venezia

Mamma, papà e 4 figli naturali. Più quelli affidatari che, spesso e volentieri, arrivano nella casa-famiglia ospitata dal Patriarcato di Venezia, in collaborazione con la Comunità Papa Giovanni XXIII. Elisa Destà e Andrea Tripodi, insieme ai loro ragazzi, vivono un'esperienza di accoglienza nel cuore di una città che si svuota di residenti e si riempie di b&b. «Coraggiosi noi? Ma no, è solo che ci viene facile volere bene... Ci hanno proposto altre soluzioni in terraferma, ma noi vogliamo restare qui, dove nelle calli si incontra il prossimo e attorno alla parrocchia c'è una straordinaria rete sociale».

Pederiva a pagina 12

IN UN EX CONVENTO Il trasloco della famiglia nella nuova casa

Indonesia

Gita scolastica finisce in strage: 11 bimbi annegati

Volevano ripulire un fiume in Indonesia, ma quella che doveva essere una gita tra compagni di scuola si è trasformata in una tragedia. Undici ragazzini di una scuola media sono annegati, altri 10 si sono salvati. Si tenevano tutti per mano, il primo ha trascinato gli altri.

A pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 2" + € 6,90

La lotta al coronavirus

A dicembre 90% di vaccinati Natale senza Green pass? I tecnici frenano: un rischio

▶Le somministrazioni accelerano, in 2 mesi possibile arrivare alla soglia per l'immunità

▶Ciciliano (Cts): «È un virus invernale, sbagliato abbassare la guardia proprio ora»

Il contatore

dati: 16/10/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

162.066

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

86.772.404*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-12,1%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+15,8%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

IL CASO

ROMA Ok, la protesta della minoranza dei non vaccinati ha tanto spazio sui media. E i vaccinati? Nel silenzio generale viaggiano verso il traguardo del 90% della popolazione con più di 12 anni, ovvero di coloro che possono ricevere l'iniezione.

Inutile sottolineare l'importanza non solo simbolica di "quota 90%" che non equivale all'immunità di gregge ma ci somiglia moltissimo. Tanto che a mezza bocca si mormora - ma niente di più - di un possibile allentamento delle misure di prevenzione anti Covid se si riuscisse a superare questa soglia.

Possibile? Intanto va detto che per raggiungere quota 90% di vaccinati occorre che almeno altri 2,5 milioni di italiani accettino la somministrazione. Facendo due conti sulla punta del naso si scopre infatti che a ieri gli italiani vaccinati con almeno una dose erano 46,1 milioni pari all'85,4% dei 54 milioni di vaccinabili. E poiché con i ritmi di questi giorni (70/75 mila prime dosi che però scendono il sabato e la domenica) le iniezioni aumentano in media di 350.000 a settimana, è facilmente calcolabile che per tagliare il nastro del 90% di vaccinati ci vorranno almeno 7/8 settimane. Insomma il traguardo è a portata di mano ma non prima di dicembre, un po' prima di Natale.

TERZA DOSE PER IL PREMIO NOBEL
Ieri all'Umberto I di Roma il fisico Giorgio Parisi ha ricevuto la terza dose: «È fondamentale per le persone più a rischio» ha detto

UN VIRUS INVERNALE

E' ipotizzabile dunque una volta raggiunto un numero di vaccinazioni così alto, abbassare la guardia magari fino al punto di passare un Natale senza l'obbligo di Green Pass? La risposta degli addetti ai lavori è netta: no. «Potremo ragionare sull'eliminazione del Certificato quando l'epidemia sarà definitivamente controllata - spiega Fabio Ciciliano, componente "storico" del Comitato tecnico scientifico - Grazie agli strumenti come il Green pass e al contingentamento delle presenze al chiuso e alle mascherine andiamo verso la normalità ma non ci siamo ancora».

Ma quando i vaccinati saranno a quota 90% cambierà qualcosa? «A livello medico i coronavirus come il Sars-Cov2 sono a diffusione aerea e hanno incidenza maggiore durante i mesi freddi - risponde ancora Ciciliano - Per tirare le somme quindi credo che serva attendere la fine dell'inverno». «In ogni caso - aggiunge l'esperto– vale la pena ricordare che l'anno scorso passammo un Natale e un Capodanno con forti restrizioni fra zone rosse e arancioni. Quest'anno invece le vaccinazioni di massa ci consentono di "affrontare" le prossime festività in modo assai diverso. Tuttavia resterei prudente. La normativa sul Green pass è estesa fino al 31 dicembre ma il traguardo vero non è quello fissato da una data ma dalla fine effettiva dell'epidemia».

Intanto la necessità di presentare i Green pass anche al lavoro sta facendo esplodere l'utilizzazione dei tamponi. «Ieri sono stati eseguiti 653mila tamponi dalle farmacie italiane, quasi il doppio rispetto alla media di 300 mila registrati il 13 ottobre», ha annunciato Andrea Mandelli, presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti.

Francesco Malfetano
Diodato Pirone

Certificato e mascherina: torna la settimana bianca

IL FOCUS

ROMA In arrivo le settimane bianche con il certificato verde. Un anno fa la stagione sciistica fu interrotta dopo due giorni, causa Covid. Per questo ieri, a Breuil-Cervinia, la partenza è stata accolta con il sorriso, anche se vanno applicate le nuove norme anti Covid. Cervinia parte per prima, ma poi arriveranno le altre località: ad esempio Cortina d'Ampezzo dovrebbe riaprire il 27 novembre, ma sono già in azione gli impianti di innevamento artificiale, ad esempio sulla pista di Cof Gallina, per aprire, se le temperature saranno sufficientemente basse, alla fine di ottobre.

REGOLE

Bene, ma quali sono le regole anti Covid da rispettare? Prima di tutto, negli impianti - funivie e cabinovie - la capienza è limitata all'80 per cento, obbligatorio indossare la mascherina chirurgica o superiore (FFP2) negli spazi comuni e sugli impianti di risalita. Soprattutto: è necessario presentare il Green pass che andrà controllato dai gestori delle strutture insieme al documento. Racconta Herbert Tovagliari, presidente della Cervino SpA: «Come primo giorno è andata bene, tenendo conto che un anno fa siamo rimasti praticamente fermi, per noi è molto importante ripartire. Certo, tutto è stato reso più semplice dal fatto che abbiamo avuto un migliaio di clienti. Ma pensiamo al primo giorno di punta, che di solito è l'8 dicembre: con il tipo di controlli attuali, rischiamo di vedere lunghe code. Inoltre, in questi giorni le temperature sono accettabili, le condizioni climatiche ci hanno favorito». A chi non ha voluto perdersi il primo giorno della stagione sciistica a Cervinia, è stato raccomandato di presentarsi ai tornelli con il Green pass (digitale o cartaceo) e un documento già pronti, poi la verifica è stata eseguita dagli operatori con l'app dello smartphone. «Esattamente come avviene al ristorante - semplifica Tovagliari - ma si tratta di una procedura molto macchinosa. Immagini se per entrare nella metropolitana di Roma dovesse esserci un controllo di questo tipo con l'operatore che verifica uno per uno i passeggeri. Per questo chiediamo che ci autorizzino ad utilizzare sistemi automatizzati che consentano di effettuare i controlli del Green pass in modo molto più rapido». L'esempio potrebbe essere quello degli aeroporti dove ormai la verifica della carta d'imbarco, prima dei metal detector, si fa avvicinandola a un lettore ottico. «Detto questo - aggiunge Tovagliari - siamo ottimisti: anche dagli operatori turistici ci arrivano notizie molto incoraggianti, c'è grande interesse per tornare in montagna e sulle piste da sci. Anche dal punto di vista sanitario mi pare che si sia imboccata la strada giusta, speriamo di non avere brutte sorprese». Il Green pass è obbligatorio non solo per gli sciatori ma anche per i vostri dipendenti. «Nessun problema. Certo, anche tra i nostri lavoratori c'è chi non si è vaccinato, ma si sottopone al tampone come richiesto per ottenere il Green pass. Nessuna protesta, nessun disagio per questa ripartenza».

SCADENZA

Spostiamoci in Veneto. Marco Zardini, presidente di Cortina Skiworld, sottolinea: «C'è grande desiderio di ripartire, noi non siamo ancora aperti ma ci arrivano molte richieste di informazioni. Molti appartamenti sono già stati affittati, gli hotel stanno ricevendo prenotazioni. Siamo ottimisti, non possiamo permetterci un altro anno di stop. Applicheremo le regole anti Covid, ma ci serve un diverso sistema di controllo, che ci consenta di vedere la data scadenza del Green pass». Da novembre gli skipass possono essere acquistati on line, «ma quelli giornalieri sono la minoranza, la maggioranza sono con validità più lunga, anche per l'intera stagione. Cosa succede se il Green pass scade prima dello skipass? Dobbiamo essere in grado di svolgere questo tipo di verifica».

Mauro Evangelisti

IL VADEMECUM

1 In fila per mostrare il certificato verde

Il Green pass è obbligatorio e va mostrato insieme a un documento di identità che certifichi di essere il titolare della certificazione

2 Obbligo dei dispositivi di protezione

Negli spazi comuni e all'interno degli impianti di risalita è necessario indossare sempre la mascherina di tipo chirurgico o Ffp2

3 Impianti, la capienza sarà ridotta

Nelle cabinovie e nelle funivie la capienza massima consentita è dell'80 per cento. Per la seggiovia capienza al 100 per cento

CONTROLLI ALL'INGRESSO DELLE PISTE, I GESTORI DELLE STRUTTURE: SERVONO PROCEDURE SEMPLIFICATE

All'estero

Dagli Usa a Bali, ecco chi riapre agli italiani

Gli Stati Uniti riaprono al turismo dall'Italia, ma solo a coloro che hanno completato il ciclo vaccinale. La data da segnare sul calendario è l'8 novembre e la buona notizia è che oltre a Moderna, Pfizer e Johnson & Johnson, sarà accettato anche AstraZeneca, su cui c'era incertezza. All'interno dell'Unione europea chi ha completato il ciclo vaccinale non avrà grossi problemi a muoversi, ma è consigliabile portarsi il Green pass sia in versione digitale sia in versione cartacea. Chi vorrebbe trascorrere le vacanze in Asia, deve fare attenzione: è vero che la Thailandia dal primo novembre apre ai viaggiatori vaccinati di a dieci nazioni a basso rischio, ma il primo ministro ha citato per ora solo Regno Unito, Cina, Germania e Stati Uniti, anche se dal primo dicembre saranno aggiunte altre nazioni. Al momento l'Italia non è stata citata. A Singapore via libera ai viaggiatori italiani, purché vaccinati, dal 19 ottobre. Bali, in Indonesia, ha riaperto ai turisti di 19 paesi purché vaccinati e dopo una quarantena di cinque giorni in hotel, ma vengono segnalate difficoltà per la scarsità di voli che, attualmente, raggiungono l'isola.

Il presidio di Trieste

Fine protesta (e festa) il Porto è operativo «Ora basta con il circo»

▶Birra, musica e balli. In tutta la giornata solo 2.000 attivisti, tra cui Montesano

▶Tensione per un lavoratore senza pass D'Agostino: «Non tollero nulla di più»

LA MOBILITAZIONE

TRIESTE Dovevano bloccare il porto a oltranza, «anche fino al 31 dicembre». Non solo non l'hanno mai davvero fermato, ma hanno fallito anche il secondo obiettivo: durare. Il presidio del varco quattro dello scalo di Trieste si è sciolto. Gli ultimi manifestanti lasceranno l'area stamattina. L'annuncio è arrivato alle 19.30 direttamente dal leader dei portuali, Stefano Puzzer: «Ringraziamo tutti, ma continuando così non raggiungeremo gli obiettivi. Abbiamo creato un coordinamento nazionale dei portuali, il 30 ottobre saremo a Roma, alla Camera e al Senato. Andremo dove conta davvero, allora sì che senza risposte bloccheremo tutto. Questo è uno step successivo».

LA GIORNATA

Birra, prosciutto (cotto, siamo a Trieste e non si scherza), musica alta (c'è un angolo per la dance e uno per il rock duro), continuo rifornimento di pizze, balli di fronte alle casse da chissà quanti watt. Altra birra. Era diventata questo la protesta del porto di Trieste. Da "blocchiamo tutto" a "beviamo tutto" il passo è stato forse troppo breve. E chi ieri ha rinunciato al "rave" del varco quattro, è tornato al lavoro, facendo funzionare un porto che è tornato a "ingoiare" traghetti, portacontainer, navi da crociera. Sciopero del porto di Trieste, giorno due. La prima notte è stata una festa per pochi coraggiosi. Sacchi a pelo e altra birra, una distesa di lattine e bottiglie a terra. «Ci siamo divertiti», dice un manifestante che non appartiene alla schiera dei portuali in pettorina gialla. Già, perché quelli, nel secondo giorno di protesta, sono molti di meno. Una trentina, su 1.500. Pochi, davvero pochi. In generale ieri i manifestanti non sono mai stati più di duemila. Sono mancati i rinforzi, annunciati «da tutta Italia» da fonti evidentemente non così attendibili. Uno a dire il vero è arrivato, quasi fuori tempo massimo. L'attore Enrico Montesano, chiamato dal Movimento 3V, ha preso in mano la scena nel primo pomeriggio. «Tutta l'Italia deve vedere l'entusiasmo e la determinazione dei portuali di Trieste che lottano per la libertà», ha detto.

L'ATTORE: «L'ITALIA DEVE VEDERE L'ENTUSIASMO DEI PORTUALI». GLI IRRIDUCIBILI: «SE IL 30 NON RITIRANO L'OBBLIGO BLOCCHIAMO IL PAESE»

LO SCALO

Al varco uno, quello aperto già venerdì, una lunga fila di camion diretti al traghetto in partenza per la Turchia. «Perché sono qui? Ho una famiglia, dobbiamo mangiare», taglia corto un autotrasportatore. «Il porto di Trieste non si è fermato e continua a lavorare. Nessun blocco al varco uno, dove i mezzi possono entrare e uscire liberamente a servizio di Riva Traiana dedicata ai traffici con la Turchia». Lo rende noto l'Autorità portuale. «Il rallentamento delle attività - spiega la nota - ha interessato in modo diverso i vari terminal: in alcuni l'operatività è stata bassa, mentre per altri quasi a regime. Le differenze sono attribuibili alla difficoltà di formare delle squadre complete a causa dell'assenza di una parte dei lavoratori».

LA DENUNCIA

La mattinata, però, era stata segnata da un altro momento di tensione. Il leader del comitato indipendente dei portuali, Stefano Puzzer, ha presentato una denuncia ai carabinieri di Trieste, accusando l'Autorità portuale di «far lavorare dei dipendenti sprovvisti di Green pass». «Il lavoratore è stato allontanato», ha detto in seguito il terminalista Enrico Samer, presidente della ditta Samer & Co. Shipping, dopo un breve controllo durante il quale si è riscontrato che un giovane non aveva il pass. «Il personale presente a terra, al molo V, al lavoro su treni e container e richiesto da Samer Seaport è stato fornito dall'Agenzia per il lavoro portuale del porto di Trieste e quindi sta a quest'ultima controllare se i lavoratori sono dotati di Green pass», era stato precisato in precedenza.

LO SFOGO

Durissimo il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Zeno D'Agostino. «Questa situazione non si può più tollerare. Io domani (oggi, *ndr*) sento la Prefettura e con il prefetto cercherò di capire. In questo momento stiamo tornando alla normalità, ho bisogno di un porto che funzioni e il varco quattro è il varco principale del porto, il più vicino alla grande viabilità e quindi adesso basta. Non si può tollerare nulla, neanche un'ora in più. Adesso basta con il circo che hanno messo in piedi, lo chiamo circo perché da lì è passato di tutto in questi giorni, mi hanno raccontato scene veramente da Barnum». È stato profetico, anche se a tarda sera gli irriducibili fanno sapere di non voler mollare: «Se il 30 ottobre l'obbligo non sarà ritirato, bloccheremo l'Italia», minaccia Puzzer.

Marco Agrusti

IN STRADA I manifestanti al Porto di Trieste e, nella foto in alto a sinistra, Enrico Montesano (ANSA)

Esce dalla Terapia intensiva e va al sit-in: «Niente vaccino» Sospensione per l'infermiera

IL CASO

TRIESTE Ha visto morire le persone. Da sempre, in carriera, ma ogni giorno, più volte al giorno, durante il Covid. In Terapia intensiva, bardata dalla testa ai piedi, ha sudato in trincea, sofferto in trincea, pianto in trincea.

Ma venerdì, finito il turno di notte, si è presentata a favore di telecamera nel cuore della manifestazione contro il Green pass del porto di Trieste. Un intervento per ricordare alla folla il dramma della pandemia? No, il contrario. Un "comizio" contro il vaccino. E ora è finita nei guai, a un passo dalla sospensione e dal provvedimento disciplinare.

La storia è quella di un'infermiera, Nadia Norbedo, che lavora nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Maggiore di Trieste. E ha scatenato una bufera che ha fatto tremare anche i vetri del palazzo della Regione.

I FATTI

Venerdì mattina, varco quattro del porto di Trieste. La protesta è iniziata da qualche ora, i manifestanti sono migliaia. Le telecamere di Raitre sono accese, come il microfono. Tutto normale, meno quello che accade di lì a poco. L'infermiera, una donna di mezza età, si presenta fiera di fronte alla giornalista. E prende la parola: «Io sono contro il Green pass - esordisce -, misura restrittiva e obbligatoria che ci controlla tutti». Poi, all'improvviso, la "bomba". «Non sono vaccinata, sono favorevole a una libera scelta». Cala il gelo. La libera scelta, è persino superfluo ricordarlo, non si applica certo agli operatori sanitari, per i quali l'obbligo è sancito e codificato da mesi. Ma a quanto pare, per l'infermiera di Trieste, tutto ciò rientra nell'assoluta normalità. «Non sono vaccinata e il vaccino non lo farò - va avanti -. Mi è arrivato l'appuntamento per l'iniezione, era fissata oggi (venerdì, *ndr*)». Ma la donna non si è presentata, preferendo l'aria più frizzante del porto a quella di un centro vaccinale. «Quindi si va a immunizzare?», chiede la giornalista. «No, non sto bene, ho l'herpes», conclude l'infermiera prima di andarsene.

LA SANITARIA IN TIVÙ: «SONO PER LA LIBERA SCELTA, MI È ARRIVATO L'APPUNTAMENTO PER L'INIEZIONE MA NON STO BENE»

IL POST

Il video, rilanciato su Twitter, diventa virale in un giorno. È il karma dei social, canali preferiti dai no-vax che in questo caso diventano boomerang. La voce, infatti, arriva ieri mattina ai piani alti della Regione. Il vicepresidente e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, diventa una furia. «Interveniamo immediatamente per procedere alla sospensione. Purtroppo spesso il problema è rappresentato da carte e dichiarazioni presentate dal personale sanitario».

BUFERA IN REGIONE IL PRESIDENTE DELL'ORDINE: «SONO PAROLE VERGOGNOSE, VIA ALLA PROCEDURA DISCIPLINARE»

GLI INTERVENTI

Da Trieste e verso Trieste partono telefonate. Non è difficile, il percorso. L'infermiera, a favore di telecamera, non ha mostrato solo il suo volto. Ha indicato con precisione l'ospedale di riferimento e addirittura il turno appena effettuato. Ed è un attimo che l'informazione arrivi anche all'indirizzo di Luciano Clarizia, presidente regionale dell'Ordine delle professioni infermieristiche.

La polpetta avvelenata, a quel punto, è arrivata nel posto giusto. Clarizia è noto in regione per le sue posizioni durissime nei confronti degli infermieri non vaccinati. Nel Pordenonese, sua area di competenza prima di essere nominato (nel 2021) presidente regionale, si è già assistito a una pioggia di sospensioni, sia negli ospedali che nelle strutture secondarie. Si tratta quindi di un presidente che "non prende prigionieri". E il fatto che gli viene presentato ha già in sé i connotati del caso.

«Abbiamo avviato immediatamente la procedura per la sospensione rapida dell'infermiera in questione - afferma Luciano Clarizia -. Inoltre è partita una segnalazione che può portare a una sanzione disciplinare». Ma c'è un passaggio ancora più duro e diretto: «Come Ordine regionale delle professioni infermieristiche - ha concluso sempre Clarizia - chiederò di perseguire l'infermiera professionalmente per le dichiarazioni assolutamente vergognose che ha rilasciato in diretta televisiva».

M.A.

Le imprese alla prova

LE REAZIONI

LA PROVA DELLA NORMALITÀ Dopo l'avvio positivo dell'obbligo di green pass di venerdì, il mondo produttivo teme il ritorno al lavoro di domani

Accordi interni in azienda tamponi pagati ai no pass

▶Gli imprenditori dopo il test di venerdì ora temono un lunedì con molte "malattie"

▶Aumentate le assenze tra il 3 e l'8%. In Friuli anche l'auto aziendale per andare in farmacia

VENEZIA Green pass: venerdì nei luoghi di lavoro è andata bene anche grazie ai controlli a "campione" e all'aiuto concreto di molti piccoli imprenditori, che hanno pagato di tasca loro i tamponi, anche se nell'area tra Treviso e Padova si sarebbe riscontrato un aumento di malati nelle fabbriche dal 3 all'8%. Ma per molti il vero banco di prova sarà domani. Per la Cgia di Mestre potrebbero rimanere a casa 300mila lavoratori del Nordest. Esagerazioni? «Di sicuro inizieremo a capire se l'ondata di malattie che sembra aver colpito nel pubblico si manifesterà anche nel privato - spiega Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia-Rovigo -. Tra le nostre imprese abbiamo rilevato poche defezioni venerdì, ma non ci nascondiamo che dalla prossima settimana le criticità potrebbero aumentare». «È vero, alcuni imprenditori sono intervenuti pagando i tamponi ai lavoratori, soprattutto per le figure chiave - commenta William Beozzo, presidente di Confapi Veneto, 42mila addetti in totale -. Io rimango ottimista: la maggior parte dei nostri addetti sono vaccinati, direi oltre l'80%. E altri si vaccineranno. Poi ci sono le intese e le convenzioni con le farmacie che ci faranno andare avanti per qualche settimana, anche se c'è l'incognita delle disponibilità per le analisi». «Tra i dipendenti artigiani del Padovano i non vaccinati sono intorno al 5-10% e credo che questa percentuale possa essere quella di tutta la regione. In certi settori, come l'assistenza alla persona e del benessere, venerdì non ci sono state defezioni - spiega Roberto Boschetto, leader di Confartigianato Veneto -. Nel meccanico o nella moda, i miei colleghi si sono arrangiati spesso pagando il tampone a questi no vax. Un artigiano non può stare senza certe figure. Ci si può giostrare, qualche permesso, ferie, far fare più straordinari, ma a lungo andare sarà dura. Anche perché si rischia di affrontare costi consistenti. E alcuni cantieri sono impossibili da controllare». «Venerdì tutti i miei 40 addetti avevano il green pass - spiega Massimiliano Galante che guida un'impresa metalmeccanica del Veneziano -. E anche per i camionisti in entrata nessun problema, almeno per ora. Quello che contesto è che hanno scaricato l'onere del controllo su di noi, anche se ci hanno permesso di farli a campione. E poi non capisco la linea dura di Confindustria, che non tiene conto delle piccole imprese: una grande azienda può gestire le assenze, le nostre no». «Gli impiegati sono tutti vaccinati, ma tra i miei 150 operai il 10% è contrario, soprattutto gli stranieri - evidenzia il trevigiano Renzo Scandiuzzi, imprenditore metalmeccanico -. Noi non possiamo pagare i tamponi e per ora nei controlli a campione non ci sono stati problemi. Ma se si metteranno tutti in malattia o assenti per noi saranno guai: non si trova manodopera, dura continuare la produzione». Nel commercio per ora tutto liscio. «Credo che i non vaccinati nel nostro gruppo siano il 10% dei mille addetti totali - avverte il dirigente della Sme Girolamo Carrer -. Noi non abbiamo fornito nessun tipo di contributo e tutti si sono presentati venerdì col green pass. Qualcuno si è preso qualche giorno di ferie o permessi, ma presto non potrà più aggirare il problema».

BEOZZO: «L'INCOGNITA RIMANGONO LE FARMACIE» SCANDIUZZI: «GLI OPERAI STRANIERI NON SI VACCINANO E NON SI TROVA ALTRO PERSONALE»

LA SITUAZIONE IN FVG

In Friuli Venezia Giulia, assicura il segretario della Cgil Villiam Pezzetta, «l'impatto del Green pass sul mondo del lavoro è stato nettamente inferiore rispetto alle più fosche previsioni». Sarà certamente vero. Ma è altrettanto vero che le aziende, nell'ombra, si stanno muovendo verso una direzione che le associazioni datoriali avevano osteggiato: i tamponi pagati ai dipendenti, o almeno una parziale contribuzione rispetto al costo dei test. Legno-arredo e metalmeccanica, ecco i settori che in Friuli Venezia Giulia sembrano dirigersi sempre di più verso la soluzione indicata già da settimane dai sindacati. Si calcola che - a macchia di leopardo - siano circa il 30% i titolari che hanno già scelto in qualche modo di venire incontro ai lavoratori non immunizzati. E ci sono anche esempi "celebri". Il primo è quello dell'Abs, colosso delle acciaierie di Pozzuolo (Udine): tamponi pagati, altrimenti sarebbero stati "dolori". Stessa soluzione, anche se a tempo determinato, alla Lima Corporate di San Daniele (sempre Udine), azienda leader nel mondo delle protesi. Alla Moroso (arredamento di design) di Tavagnacco (Udine), soluzione diversa: auto aziendale messa a disposizione dei dipendenti per raggiungere il medico convenzionato a San Daniele. Un aiuto logistico, in questo caso. Altri "giganti", invece, fanno muro: Danieli ed Electrolux, quindi Buttrio e Porcia, non vogliono nemmeno sentir nominare i tamponi pagati. «Continueremo a cercare accordi azienda per azienda - ha spiegato Villiam Pezzetta, leader regionale della Cgil -, le richieste sono molte e altrettante sono già andate a buon fine». Senza calcolare il caso-limite del porto di Trieste, dove il pagamento dei tamponi ai no-vax è stato usato come leva per evitare lo sciopero e il blocco dello scalo.

Se il mondo del commercio in senso stretto (i negozi) sembra orientato verso la linea dura, non si può dire lo stesso della ristorazione e dell'universo dei bar. Lo chef Carlo Nappo, titolare di due ristoranti nel Pordenonese, ha confermato la sua scelta: «Pago io i tamponi ai dipendenti non vaccinati. Faccio quello che dovrebbe fare lo Stato». Le associazioni di categoria calcolano che in questo settore le percentuali riferite ai titolari che sovvenzionano i test siano superiori al 30% in tutto il Friuli Venezia Giulia, con picchi del 40-50% in provincia di Trieste, l'area con meno vaccinati della regione rispetto alla popolazione complessiva.

Marco Agrusti
Maurizio Crema

L'indagine della Cgia

Nordest, 300.000 addetti senza esame

VENEZIA **Da domani almeno 300.000 lavoratori del Nordest non potranno recarsi in fabbrica o in ufficio perché impossibilitati a farsi il tampone per ottenere il Green pass. Il calcolo è della Cgia di Mestre, partendo dalla stima secondo cui gli occupati senza vaccino ammonterebbero a 455.000 circa, di cui 303.000 in Veneto, 76.000 in Friuli Venezia Giulia, 47.000 in Alto Adige e 29.000 in Trentino. «Attualmente l'offerta è molto inferiore», afferma l'ufficio studi, rilevando che venerdì i test effettuati nelle tre regioni sono stati pari a poco meno di 126.000. «Ipotizzando un aumento della produttività da parte delle farmacie e delle strutture dedicate, il numero complessivo potrebbe salire a 150.000 al giorno», dicono gli analisti, secondo cui il problema «rischia di mettere a repentaglio la tenuta produttiva di moltissime attività economiche del Nordest, ma costituisce anche una seria violazione del diritto al lavoro». Soluzioni? «Cambiare il decreto o mobilitare l'Esercito».**

Padova, in 2.500 al corteo sbeffeggiati dalla gente: «La polizia intervenga»

POLIZIA L'imponente schieramento delle forze dell'ordine ieri a Padova (ROBERTO SILVINO / NUOVETECNICHE)

LA MANIFESTAZIONE

PADOVA Uno spiegamento di forze di polizia mai visto accoglie la tredicesima manifestazione no-pass a Padova, la prima dopo l'assalto di sabato scorso alla sede nazionale della Cgil a Roma. La tensione è palpabile. La città del Santo è diventata in questi mesi una sorta di punto di riferimento in Veneto per le anime no-pass e si presentano più di 2.500 persone. Lo schieramento di forze dell'ordine è imponente: camionette di carabinieri e polizia stazionano in piazza Garibaldi, punto di ritrovo alle 16, così come all'incrocio tra Riviera Ponti Romani e via San Francesco e all'intersezione tra via Roma e corso Umberto I.

LA SORVEGLIANZA

La sede della Cgil di via Longhin è costantemente tenuta d'occhio grazie alle telecamere, una sorveglianza potenziata dopo tre episodi: lo striscione di Casapound, quello degli estremisti di destra Veneto Fronte Skinheads e l'imbrattamento delle vetrine. «Solidarietà alla Cgil? Se fossero qui forse. Ma non ci sono – dice Cristiano Fazzini, uno dei coordinatori di Veneto No Green pass –. Sabato scorso ero a Roma ma sono rimasto in piazza del Popolo, non ho visto cosa sia accaduto alla Cgil. Ci sono diverse cose che non quadrano. Qui a Padova siamo sempre stati pacifici e sempre lo saremo». In prima fila, come di consueto ma senza bandiere, Forza Nuova. «Siamo qui come popolo – sottolinea il coordinatore regionale Luca Leardini –. La gente continua a manifestare, continua a esserci e noi siamo al loro fianco senza simboli di partito. Per fortuna c'è ancora chi non crede a tutto quello che dicono i giornalisti. Roma? Non quadra vedere persone sedute, con le mani alzate e cariche della polizia inutili».

IL COMIZIO

Il corteo si snoda per le vie del centro, bloccando i mezzi pubblici. Intorno alle 18.30 il corteo arriva in Prato della Valle, affollatissimo di giovani, come ogni sabato. Alcuni di loro sbeffeggiano i manifestanti, li prendono in giro. Dal palco allestito in fondo al Prato i Veneto No Green pass chiedono alle forze dell'ordine di intervenire. «Non rispondete alle provocazioni» l'avvertimento che viene dato dagli organizzatori. Tra i manifestanti c'è anche Rosanna Spatari, barista di Chivasso (Torino) diventata simbolo dei negazionisti. «La pandemia non esiste, sono imposizioni false – sostiene –. Io sì che l'ho studiata bene la Costituzione e non ho mai chiuso, nemmeno quando è arrivato l'ordine del prefetto perché lavorare è un mio diritto». Non mancano i cartelli e i cori contro i giornalisti: «La disinformazione, la televisione, la stampa scritta e l'ignoranza uccidono più del Covid-19. Il dubbio fa parte del processo evolutivo». Spunta un bambolotto con la siringa infilzata nel braccio, un uomo che indossa un abito a righe bianche e blu, a voler imitare le divise degli ebrei rinchiusi nei campi di concentramento nazisti.

Silvia Moranduzzo

Unioncamere

Pozza: «Bene l'avvio male le lamentele»

VENEZIA **«La situazione è sotto controllo, ma i comportamenti di certi sindacalisti lasciano senza parole». Mario Pozza, presidente di Unioncamere Veneto, commenta così l'avvio del Green pass. «Prevale una logica della lamentela costante – dice – senza alcun rispetto del lavoro come valore. Infatti questi protestatori di professione trovano sempre qualcosa per cui lamentarsi anche quando le cose in azienda funzionano. Siamo pronti a dargli un codice Ateco purché non mettano a repentaglio il sistema economico del Veneto».**

La riapertura delle discoteche

FESTA
La prima serata di riapertura allo "Storya" di Santa Giustina in Colle (Padova)

Via i tavoli, c'è la pista E il popolo della notte riscopre il ballo libero

▶Il primo venerdì sera allo "Storya" in provincia di Padova con 600 persone

▶Terminata la cena, parte la musica: controlli ma in pista niente mascherine

LA SERATA

PADOVA Prima di arrivare di fronte all'ingresso, nella zona industriale di Santa Giustina in Colle in provincia di Padova, si incrociano decine e decine di auto in sosta. Non sono quelle di operai del turno serale di qualche fabbrica: non si lavora nei vari capannoni sedi di aziende meccaniche, di trasporto e servizi. Luci e musica arrivano solo da uno di questi, al civico 35 di via Tremarende dove c'è la discoteca Storya, una delle più longeve dell'area padovana. I proprietari, Riccardo Checchin (inventore dell'evento benefico Apery-Show), Thomas e Alex Visentin, sono riusciti a resistere alla tempesta Coronavirus che ha drammaticamente colpito il settore. Hanno puntato sulla ristorazione e su un nuovo servizio di consegna a domicilio di bevande e cocktail. Tutto per mantenere il contatto con i propri clienti.

Ma una discoteca non è tale se non si può ballare e stare vicini. Come andare ad un concerto in un palazzetto e non poter cantare. Il locale è diventato un grande ristorante con sottofondo musicale. Cene, osservando rigorosamente l'orario del coprifuoco. Dopo venerdì 21 febbraio 2020, con l'allarme virus lanciato da Vo' e la chiusura immediata dei locali, protagonista è un altro venerdì. Quello appena trascorso. Una data che qualcuno definisce storica per il settore del divertimento notturno. Possibilità di ballare in pista e di spostarsi dal proprio posto al tavolo, fino a notte fonda. Ingressi limitati a metà della capienza, per lo Storya 600 persone.

LA SICUREZZA

All'ingresso il personale della sicurezza, la "security", controlla green pass e temperatura. Dà quindi il lasciapassare. Mascherina indossata si è affidati ad affascinanti fanciulle. Sono le "ingressiste", chiedono il nome del tavolo oppure della lista, in base alla prenotazione. Piantina alla mano, ti accompagnano al tuo posto in sala dove il volume della musica già non è più da sottofondo. Tutti occupati i numerosi tavoli anche nell'ala superiore del locale. C'è il compleanno di Chiara nel privé, ci sono gruppi di amiche nell'uscita settimanale "senza morosi", la tavolata dei colleghi di lavoro. Già frenetico l'andirivieni del personale di sala. Ad animare la cena c'è Luca B., impossibile tra una portata e l'altra non cantare i brani che lancia. Genere revival. Il pubblico non ne sbaglia uno e non è solo perché il venerdì il pubblico è più "adulto". Omaggiato anche un tavolo con ospiti napoletani, del resto la canzone partenopea è mondiale.

LA RAGAZZA "IMMAGINE": «ABBIAMO ATTESO PER TROPPO TEMPO, È STRANO RIVEDERE QUELLO CHE MI ERO ORMAI DIMENTICATA»

«Ripartenza che aspettavo da tempo, mi sembra strano rivedere quello che mi ero dimenticata», dice Linda Zoccarato, 25 anni di Vigonza, che da 5 fa "immagine" in discoteca. Attende il fine cena per cominciare a rivivere la notte. Con lei l'amica e coetanea Beatrice Mincao di Padova. «Lavoro in disco da tre anni, non credevo fosse vera la notizia della riapertura dopo 20 mesi». «Si è atteso un po' troppo, siamo consapevoli che l'emergenza non è finita, ricominciamo ricordando con massimo rispetto le vittime», dice il noto pierre Christian De Sieno, poi sale in consolle anche lui. Ben prima dell'arrivo dei caffè, si balla ai tavoli, è quasi l'una. Entrano via via gli avventori del dopocena. Un flusso continuo. Passaggio di testimone tra Luca B. e lo storico dj Flavio Gioia. Ancora musica anche da cantare. Gli effetti di luci, laser, videoproiezioni e videoled si fanno ancora più speciali. Via i tavoli ed ecco la pista e la musica diventa dance e commerciale. Mezz'ora dopo l'una: "Si ballaaa!", è l'urlo del dj amplificato a mille. Il pubblico si scatena, è ritornata la discoteca.

I SALUTI

«Una serata del genere occupa un centinaio di persone», spiega il direttore operativo Davide "Kime" Chimento. Il dj saluta i vari tavoli, fa gli auguri ai festeggiati, ringrazia colleghi del settore presenti alla ripartenza come ospiti. Riccardo, Thomas ed Alex non si fermano un attimo. Sono nel cuore del lavoro, frenetico. «Non male come avvio - il primo loro commento - c'è bisogno di tempo ovviamente e speriamo che si torni prima possibile agli accesso massimi». Alle 4 lo stop. Per il personale ancora molto lavoro, almeno un'ora. Quando lo Storya chiude è ancora buio. Bisogna attendere per l'alba, ma quella delle discoteche è già cominciata.

Michelangelo Cecchetto

L'intervista Giannino Venerandi

Il patron dei locali trevigiani «Meglio a metà che niente ma a dicembre via i limiti»

«Piuttosto di niente, meglio così. Il limite del 50% della capienza, però, è davvero troppo basso. E le altre misure sono disordinate. Ma io dico: se facciamo entrare solo persone con Green Pass in corso di validità, controllato e verificato, fateci almeno togliere le mascherine».

La richiesta arriva da Giannino Venerandi, patron della discoteca Odissea di Spresiano (Treviso) e vicepresidente del sindacato locali da ballo del Veneto (Silb). Adesso si può tornare a ballare. Dopo oltre un anno di chiusura a causa dell'emergenza Covid, da questa settimana le piste delle discoteche tornano ad affollarsi. Ma con i locali riempiti al massimo a metà negli ambienti al chiuso. Per i gestori è troppo poco. Per alcuni il gioco non vale ancora la candela. E anche chi è ripartito vede la strada in salita.

Venerandi, in questo fine settimana la sua Odissea ha aperto la nuova stagione del ballo. Com'è andata?

«C'è stato un discreto afflusso. Siamo un po' più tranquilli. Con le restrizioni possiamo arrivare ad accogliere almeno 2.200 persone. Il problema è che per i locali più piccoli la limitazione del 50% è ridicola: non si coprono nemmeno le spese di affitto».

«IL LIMITE DEL 50% DELLA CAPIENZA PENALIZZA SOPRATTUTTO I PICCOLI AMBIENTI. QUALCHE "FURBO" C'È»

E con il controllo dei Green Pass?

«Facciamo entrare solamente chi ha la "certificazione verde" in corso di validità. Grazie a un accordo con la Croce Azzurra, abbiamo allestito un centro tamponi fuori dalla discoteca: chi vuole può sottoporsi al test rapido anche lì, in modo da avere il Green Pass temporaneo. Al momento costa 12 euro a persona».

Meno del prezzo calmierato di 15 euro che si paga nelle altre strutture.

«Abbiamo cercato di bilanciare i costi tendendo anche conto del biglietto d'ingresso. Il servizio funziona bene. Solo all'inizio sono stati eseguiti più di 20 test a serata».

IL PATRON Giannino Venerandi è titolare dell'Odissea a Spresiano Con le restrizioni può far entrare 2200 clienti

Dopo il ritorno del ballo, vede te la ripresa?

«La strada è molto complicata e tortuosa. In questa situazione il limite del 50% della capienza è davvero poca cosa. Invece di prevedere mille quote diverse in base alla tipologia dei locali, sarebbe stato auspicabile ripartire con un limite portato almeno al 70 o all'80%. Ci auguriamo che adesso si possa salire gradualmente. E speriamo che a dicembre si possa tornare a riempire i locali al 100% anche al chiuso».

Ci sono stati problemi con i clienti per il Green Pass?

«No, il controllo della "certificazione verde" è veloce. Qualcuno che prova a fare il furbo c'è sempre. Ma le verifiche incrociate su Green Pass e documenti sono tassative. In alcuni casi non è stato possibile verificare il QR Code perché stampato su fogli spiegazzati o rovinati. Ci dispiace, ma in situazioni del genere non si può entrare».

E per quanto riguarda le mascherine?

«Su queste c'è un'attenzione ormai diffusa. Anche qui, però, le regole disordinate e contraddittorie non aiutano: una persona può togliersela mentre balla, quando è al bar per una consumazione e quando mangia al tavolo, ma non appena si alza per andare da un'altra parte deve indossarla. A questo punto, con il Green Pass, sarebbe meglio toglierle proprio. Le nostra attività non è così diversa da ciò che si vede negli stadi e nei palazzetti. E non mi sembra che lì ci siano controlli tanto stringenti. In ogni caso, lavoriamo per tornare alla normalità. Anche riprendendo le campagne di sensibilizzazione».

Ad esempio?

«Ad esempio il progetto "Okkio alla vita - Guida con prudenza". Lo avevamo lanciato assieme al governatore Zaia a fine 2019. Poi si era fermato tutto per la pandemia. Ora lo riprenderemo con la presenza di auto incidentate e facendo girare dei messaggi shock per ricordare l'attenzione necessaria alla guida».

Mauro Favaro

Le amministrative

LA GIORNATA

ROMA Cinque milioni di elettori per 65 città al voto. Riaprono da questa mattina alle ore 7 (fino alle 23, e poi dalle 7 alle 15 di domani) i seggi elettorali della Penisola. A due settimane dal primo turno infatti, si torna alle urne per la scelta dei sindaci in quei Comuni nei quali nessuno dei candidati ha raccolto più del 50 per cento delle preferenze. Coinvolti anche Conegliano (Treviso), Este (Padova) e Bovolone (Verona) in Veneto, Trieste e San Vito al Tagliamento (Pordenone) in Friuli Venezia Giulia.

Sulla tornata anche a Nordest peseranno gli astenuti. Se già il 3 e il 4 ottobre l'affluenza a livello nazionale è stata in calo di circa il 7% rispetto alla tornata elettorale precedente, oggi e domani alle urne si presenteranno ancora meno cittadini. Un po' per sfiducia nella classe dirigente, un po' perché si è perso il proprio candidato al primo turno, un po' per protesta ma soprattutto (nel 39% dei casi secondo un sondaggio Emg) perché i partiti non avrebbero presentato «candidati all'altezza». Un'incidenza desolante che rischia di far precipitare l'affluenza attorno al 40% in tutti i Comuni al voto, anche nei 10 capoluoghi di provincia e regione coinvolti (Varese, Trieste, Torino, Savona, Roma, Latina, Isernia, Benevento, Caserta e Cosenza). Inevitabile però che gli occhi siano tutti puntati sulla Capitale, sulla città piemontese, sul capoluogo giuliano e sul centro pontino. Attorno a queste 4 città infatti, si sono condensate aspettative e scontri politici destinati a sagomare i rapporti tra centrodestra e centrosinistra - oltre che al loro interno - per i prossimi mesi.

Le città ai ballottaggi A Nordest la partita si gioca sugli astenuti

▶Centrodestra in vantaggio a Trieste. Al voto Conegliano, Este e San Vito al Tagliamento

▶A Roma nella sfida Michetti-Gualtieri caccia ai voti di Calenda e Raggi al primo turno: il 38%

LA CAPITALE

La partita chiave è senza dubbio quella che si gioca a Roma, con in campo il tribuno delle radio romane Enrico Michetti per il centrodestra (vincitore al primo turno con il 30,14% delle preferenze) e, per il centrosinistra, l'ex ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, staccato di poco più di 3 punti. Un vantaggio risicato su cui nelle ultime due settimane si è allungata l'ombra dei due contendenti scartati, cioè Carlo Calenda e l'ormai ex sindaca 5S Virginia Raggi. I loro - rispettivamente - 19,8 e 19,09%, hanno fatto e fanno gola. Saranno i loro elettori infatti, a fare da ago della bilancia. Lo scontro è piuttosto equilibrato anche se sia Calenda che il capo politico dei 5S Giuseppe Conte hanno annunciato il loro sostegno, a titolo personale, a Gualtieri. C'è da dire che Raggi ha visto Michetti per un caffè, alimentando le voci di una loro vicinanza. Tuttavia non è arrivato alcun endorsement ufficiale e, al netto delle numerose polemiche che hanno travolto il centrodestra nelle ultime settimane, si rischia un risultato in bilico fino all'ultimo.

TORINO

I ballottaggi d'altronde hanno una storia sé. A dimostrarlo più di ogni altro esempio, il voto del 2016 a Torino. Piero Fassino staccò di dieci punti la sfidante grillina Chiara Appendino, ma ha poi perso di otto punti al secondo turno. Poi sanno tutti com'è andata e la sindaca, dopo 5 anni di mandato costellato da disavventure giudiziarie, si è autoesclusa dalla corsa elettorale, appoggiando la 5S Valentina Sganga e ottenendo risultati risicati (circa il 9%). La sua rimonta del 2016 però, fotografa le speranze di Paolo Damilano, attuale candidato del centrodestra, staccato da Stefano Lo Russo (Pd) di circa 5 punti. Anche qui la sfida è però tutt'altro che chiusa. A pesare, nonostante la «traiettoria» comune nazionale ribadita più volte dai rispettivi leader, la mancanza di un'intesa tra M5S e dem. In particolare tra Lo Russo e Sganga-Appendino - e tutto l'universo 5S torinese da loro rappresentato - non scorre buon sangue dopo alcune denunce avanzate dal candidato ed ex consigliere comunale nei confronti della sindaca uscente.

LE ALTRE

La contesa per la fascia tricolore di Trieste invece, vede protagonisti Roberto Dipiazza (centrodestra), primo cittadino uscente, e Francesco Russo (centrosinistra) che alla tornata del 3 e 4 ottobre nessuno avevano preso rispettivamente il 46,9% e il 31,6% dei voti. A Latina due settimane fa Vincenzo Zaccheo per il centrodestra aveva sfiorato la vittoria al primo turno (48,8%), mentre Damiano Coletta (centrosinistra e sindaco uscente) si era fermato al 35,10%. Ora la sfida si ripropone con quest'ultimo però dato in svantaggio, perché il bacino elettorale del M5S da cui potrebbe attingere si è già mostrato poco allettante (3,3%). Match delicato a Varese, non a caso presidiata fortemente da Matteo Salvini in queste settimane. Davide Galimberti, sostenuto da una coalizione Pd, liste civiche e M5s, si è infatti fermato al 48% contro lo sfidante leghista Matteo Bianchi, arrivato al 44%.

Più difficile la rimonta a Savona, con Marco Russo del centrosinistra che sfida Angelo Schirru del centrodestra, forte di un 10% in più di preferenze raccolto al primo turno. Meno definita la situazione di Caserta, dove il sindaco uscente del centrosinistra Carlo Marino che ha ricevuto il 35,3% sfida Giampieri Zinzi, fermo al 30. Al contrario a Benevento l'ex ministro, già leader Udeur e sindaco uscente Clemente Mastella punta a migliorare appena quanto fatto il 3 e il 4 ottobre quando si è fermato al 49,3% (contro Luigi Diego Perifano, del centrosinistra al 32%). A Isernia la sfida Melogli-Castrataro (centrodestra e coalizione Pd-M5S) si gioca sul filo del 42 e del 41% delle preferenze già raccolte. Infine a Cosenza la partita più curiosa: Francesco Caruso di Lega-Fdi e Fi (37,4% al primo turno) sfida il dem Francesco Alessandro Caruso (al 23,7), con in ballo il 12% delle preferenze espresse dal M5s.

Francesco Malfetano

Gli scrutatori preparano le schede. Alle 7 di questa mattina aprono i seggi in 65 comuni italiani

A TORINO IL CANDIDATO DELLA LEGA DAMILANO SPERA NELLA RIMONTA COME APPENDINO CINQUE ANNI FA

Il secondo round perde fascino e gli elettori restano a casa: lo spettro dell'affluenza al 40%

Le affluenze alle Comunali di Roma

Dati in %: Primo turno – 2006: 66,0*; 2008: 73,6; 2013: 52,8; 2016: 57,0; 2021: 48,5. Secondo turno – 2008: 63,1; 2013: 45,1; 2016: 50,1.

* Walter Veltroni vinse al primo turno

L'Ego-Hub

IL FOCUS

ROMA Al ballottaggio delle comunali 2021 di Roma potrebbe votare appena il 40% degli elettori. E forse anche meno. Ovviamente tutti ci auguriamo un'alta affluenza, ma i precedenti parlano chiaro: a Roma (ma anche in tutte le altre grandi città) fra il primo e il secondo turno si è sempre verificato un calo dei votanti fra il 7 e il 10%. Poiché il 3 e il 4 di ottobre ha votato solo il 48,5% dei romani è possibile che oggi e domani si registri un'affluenza non lontana da quota 40%.

Si tratterebbe di un nuovo record negativo. Ma va ricordato che al ballottaggio del 2013, che determinò l'elezione a sindaco dell'esponente del Pd Ignazio Marino, l'affluenza fu del 45,1%. Il che significò che lo stesso Marino fu eletto primo cittadino con 664.000 voti, un livello ben distante dai 926.000 consensi raccolti da Walter Veltroni al primo turno nel 2006, dalle 784.000 preferenze al secondo turno che sancirono il successo di Gianni Alemanno, esponente del centrodestra, nel 2013 e dai 770.000 voti raccolti al ballottaggio dalla pentastellata Virginia Raggi nel 2018.

LE TRE MOLLE

Per avere un'idea della diversa portata delle affluenze fra il primo e il secondo turno delle Comunali basta dare un'occhiata al grafico in alto a destra. Si nota che nel 2013 fra i due turni il 10% dell'elettorato preferì restare a casa, l'8% circa disertò le urne nel 2013 e il 7% nel 2018.

Dunque il calo fra i due appuntamenti è fisiologico. Gli addetti ai lavori lo spiegano con tre ragioni di base. La prima dipende dall'attesa del risultato. Che significa? Che se una parte dell'elettorato si convince che il suo candidato preferito non ha chance smette di supportarlo. Alle Comunali si vota la persona più che il partito e dunque la coalizione che sbaglia il candidato viene punita innanzitutto dai propri elettori che poi, però, torneranno a votarla alle politiche. Un candidato valido e empatico è invece il principale ingrediente delle vittorie al primo turno dell'uno o dell'altro schieramento.

La seconda ragione dello scarso appeal del secondo turno delle Comunali sta nel fatto che al primo turno molti elettori scrivono la preferenza per votare il candidato che conoscono, il parente o il collega di lavoro. Col venir meno di questa spinta, che è particolarmente avvertita nel centro-destra, viene meno una delle ragione per recarsi alle urne.

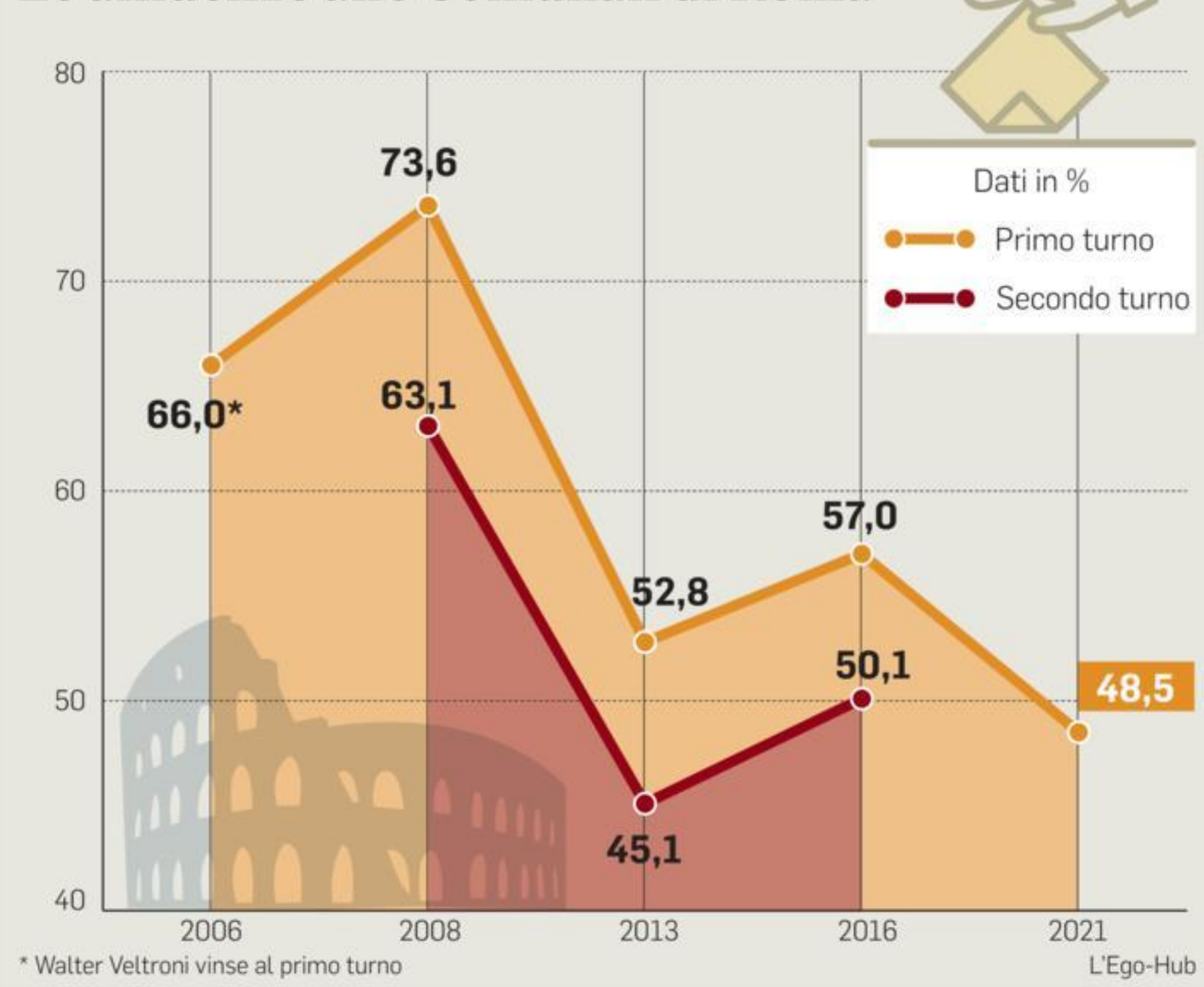
Il terzo motivo che rende poco sexi il ballottaggio è più politico: l'elettorato si mobilita solo quando la posta in gioco è alta. Nel 2016 al ballottaggio si presentò per la prima volta la candidata dei 5Stelle, Raggi, contrapposta all'esponente del centrosinistra Roberto Giachetti. Gran parte dell'elettorato di destra, per qualcosa come 200.000 voti, si spostò al ballottaggio sulla candidata grillina con l'obiettivo di impedire alla sinistra di restare alla guida di Roma dopo il tribolato biennio dell'amministrazione Marino. Il risultato fu abbastanza clamoroso sul fronte dell'affluenza perché la novità dei 5Stelle emersa nella tornata del 2016 comportò un aumento dei votanti rispetto al 2013 sia al primo turno, dal 52,8 al 57,0, che al ballottaggio, dal 45,1 al 50,1. Ma a queste elezioni l'effetto "tutti contro uno" non c'è.

NELLE ELEZIONI PER IL CAMPIDOGLIO, AI BALLOTTAGGI LA PERCENTUALE DEI VOTANTI SCENDE SEMPRE DEL 7-10%

Diodato Pirone

La sinistra sceglie la piazza «Ma ora scenda la tensione»

▶Mobilitazione a San Giovanni per la solidarietà alla Cgil. «Siamo 200 mila»

▶Landini: «Non è una manifestazione di parte». Ma a sfilare c'è solo il nuovo Ulivo

IL CASO

ROMA Hanno voluto fare l'opposto delle manifestazioni violente. Piazza tranquilla e serena. Ma da sinistra old style, piena di anziani (ma la Cgil è la casa dei pensionati) e vetero-partigiana: «Ora e sempre Resistenza!». I marcantoni del servizio d'ordine della Fiom collaborano con i poliziotti e li chiamano addirittura: «I compagni celerini». «Abbassare la tensione», dice a tutti Landini in cravatta rossa. E quando sale sul palco, tra le bandiere Cgil e degli altri sindacati, con una folla rossa antica alla quale si mescolano i vip (da Franceschini a D'Alema, da Vendola a Orlando ministro e Orlando sindaco, da Bobo Craxi a Bersani, da Zingaretti a Di Maio e a Conte ormai assunti come costola del Pd) in una riunione di tutte le sinistre possibili come nello schema Nuovo Ulivo caro a Letta che è con il tricolore tra le mani insieme a Gualtieri, il leader sindacale in questa manifestazione politicissima fa un discorso non incendiario: «Noi difendiamo la democrazia di tutti». Elogia l'antifascismo e la Costituzione e si rivolge a Draghi: «Sciolga Forza Nuova e tutte le organizzazioni neofasciste e neonaziste». Assicura anche: «Questa è la piazza di tutti, non è una piazza di parte».

Ma in verità il centrodestra non c'è proprio. E Di Maio, ormai salutato dai manifestanti come «uno di noi», a riprova che l'alleanza rossogialla è il sol dell'avvenire, fa mostra di dolersene: «Peccato per la destra, s'è persa una piazza molto bella». Ma ecco però tra le gente il deputato berlusconiano Elio Vito, c'è chi lo riconosce e lo saluta («Salutaci Silvio») e lui spiritosamente: «Non sono l'unico di destra qui a San Giovanni. C'è pure Italia Viva». Infatti la Bellanova, Migliori, Nobili ed altri renziani sono sparsi tra i 200mila (secondo le cifre diffuse dagli organizzatori). Quando arriva Conte una anziana con la felpa cigiellina non si trattiene: «Ma lo vedete? Non è capo dei 5 selle il cui fondatore, Beppe Grillo, ha detto che i sindacati vanno eliminati?».

DA ITALIA VIVA A CONTE, CI SONO TUTTI SALVINI: «È SOLO CAMPAGNA ELETTORALE IN ITALIA IL FASCISMO NON ESISTE PIÙ»

LA COPPIA DEM

«Non siamo qui per campagna elettorale», dicono Letta e Gualtieri. E in effetti in questa piazza, in cui si canta e si balla Bella Ciao, di Campidoglio non si parla. Ma ne parla da lontano Salvini: «La sinistra ha rotto il silenzio elettorale. E fa campagna per il voto inseguendo i fascisti che, per fortuna, non ci sono più». Qui comunque ci sono gli anziani militanti del Partito comunista dei lavoratori (che alle comunali a Roma ha preso la quota record dello 0,1 per cento) con un mega striscione folk: «Contro la violenza fascista e reazionaria autodifesa proletaria».

DAL VENETO Attivisti della Cgil con il segretario Christian Ferrari: «Sconfiggeremo i neo-fascisti»

Quando Gualtieri è arrivato a San Giovanni, dove comunque non assumerà pose propagandistiche, il mood che lo riguarda è questo: «Roberto? Ma ha già vinto!». Se lui sentisse, incrocerebbe le dita. Più in là c'è Landini che spiega prima di salire sul palco: «L'attacco di Forza Nuova alla Cgil per fortuna non ha nulla a che vedere con la campagna elettorale». Anche se tutto fa brodo. Attacchi diretti a Meloni e Salvini però dal palco non ci sono. E sotto, in diversi capannelli serpeggia il quesito: «E' peggio lui o lei?». Chi dice che è peggio Salvini viene rimbrottato: «Sei rimasto indietro». Intanto, da ex leader totus politicus, D'Alema non riesce a non prendersela con la destra: «La differenza tra noi e loro è questa: per noi la difesa dello Stato democratico è stata più importante, come s'è visto ai tempi delle Br, del colore di chi lo aggrediva». Mentre la destra sarebbe stata meno limpida, secondo Max. Quanto a Draghi, in questa piazza piace abbastanza, Landini elogia con tutti «il calore e l'affettuosità con cui lui mi ha abbracciato dopo il vile attacco alla nostra sede», ma c'è tanta voglia di andare oltre Draghi perché «prima o poi la politica deve tornare». E se vinceranno gli altri? «Questa destra non passerà!», è il grido della piazza.

VERSO CASA

Quando poi si sciolgono le righe e ci si avvia verso la stazione - molti sono arrivati da fuori, da Treviso e Da Milazzo, da Novara e da Canicattì - una trentina di pensionati imbandierati di rosso passano sotto il palazzo di Casa Pound a via Napoleone III e si fermano per riposarsi ma non si accorgono che non è il posto giusto. I giovani fascisti a presidio della sede per un attimo si preoccupano ma poi: «Ao, so' quattro vecchi, manco il solletico ci possono fare...». E meglio così: almeno questa è stata una giornata di bonaccia.

Mario Ajello

I PUNTI

1 Ogni mese 705 milioni

La spesa complessiva per il reddito di cittadinanza nel solo mese di agosto è stata di 705 milioni. Con le pensioni di cittadinanza si sale a 742 milioni

2 Le polemiche sui fondi

Nel decreto fiscale il Reddito è stato rifinanziato con altri 200 milioni di euro. Sullo stanziamento c'è stata tensione in cdm e le forze politiche si sono spaccate

3 Le famiglie coperte

Le famiglie "coperte" dal Reddito sono in continuo aumento. Nel 2021 si stimano 1,5 milioni di nuclei, contro gli 1,4 del 2020 e i 974 mila coperti nel 2019

4 L'assegno medio

L'importo medio erogato per il Reddito di cittadinanza ad agosto è stato di 576,25 euro. Nei primi 8 mesi del 2021 la misura è costata 8,1 miliardi

Taglio al reddito di cittadinanza per chi rifiuta le offerte di lavoro

▶Verso la riforma del sussidio: l'assegno sarà decurtato già al primo "no" all'impiego

▶Il governo vuole mettere sotto controllo la spesa totale che già supera 17 miliardi

IL CASO

ROMA La scintilla sono stati i 200 milioni necessari per arrivare sino alla fine dell'anno con i reddito di cittadinanza e che il ministro Giancarlo Giorgetti ha contestato. Il fuoco arde da tempo, ma l'incendio è ormai scoppiato, con reciproco scambio di accuse tra Lega e M5S, e non sarà facile domarlo in vista della riunione della cabina di regia nella quale si discuterà di cosa fare di una riforma che Mario Draghi non vuole cancellare, ma rivedere in maniera profonda. L'obiettivo è distinguere il sussidio per le famiglie indigenti e il sussidio per disoccupazione. Soprattutto ora che con il Pnrr e la conseguente transizione ecologica e digitale nuove forme di lavoro si affacciano e altre rischiano di scomparire. Le modifiche saranno nella legge di Bilancio, così come lo stanziamento per i prossimi anni. L'obiettivo è di ridurre drasticamente i costi di una misura che ha creato non pochi problemi sul mercato del lavoro. Draghi intende rivedere tutto il percorso di accesso al reddito che ritiene troppo facile e senza che ci siano condizioni al mancare delle quali può decadere.

I NUMERI

Quasi diciassette miliardi di euro. Tanto è costato il reddito di cittadinanza fino a oggi, ma ora il governo punta a riportare la spesa per il beneficio sotto la soglia di guardia. Come? Riducendo progressivamente l'importo erogato ai percettori occupabili che rifiutano il lavoro: oggi perdono il diritto al sussidio dopo aver detto no a tre offerte congrue, ma i due primi rifiuti non costano loro decurtazioni. Di più. Sarà meno facile accedere alla prestazione di sostegno: allo studio requisiti più stringenti e il potenziamento dei controlli alla fonte, ossia a beneficio ancora da erogare. Tradotto, basta furbetti con la supercar nel garage e la card del reddito di cittadinanza nel portafoglio. I correttivi dovrebbero trovare spazio nella legge di bilancio. Dal ministero del Lavoro fanno sapere però che si attendono anche le conclusioni del Comitato scientifico per la valutazione del reddito di cittadinanza guidato dalla sociologa Chiara Saraceno: l'attuale scala di equivalenza per esempio non convince gli esperti del comitato perché penalizza le famiglie numerose sotto il profilo degli importi erogati. Obiettivo dell'operazione: riportare la spesa per il sussidio, che di questo passo nel 2021 eroderà quasi 9 miliardi di euro, sui livelli del 2020, quando aveva superato di poco i 7 miliardi, per poi abbatterla ulteriormente. Il problema, infatti, è che il cavallo di battaglia dei Cinquestelle toglie risorse e dunque ossigeno ad altri interventi, per le pensioni e non solo.

I PERCORSI

Per smaltire lo stock di percettori attivabili (sono più di un milione) si punta anche sul rafforzamento delle politiche attive per il lavoro e sul nuovo programma Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori). La formazione diventerà centrale: circa il 7 per cento dei percettori del beneficio non ha la quinta elementare. Si pensa perciò di introdurre anche una nuova condizionalità legata alla formazione e di tagliare il reddito di cittadinanza a chi non segue i percorsi di riqualificazione indicati dagli addetti dei centri per l'impiego. Pure la durata dei contratti che non possono essere rifiutati senza correre il rischio di perdere il sussidio dovrebbe venire rivista al ribasso: oggi i beneficiari del reddito di cittadinanza sono tenuti ad accettare rapporti di lavoro di almeno tre mesi, mentre dall'anno prossimo potrebbero dover dire di sì anche a quelli di due mesi soltanto. Ad agosto il reddito di cittadinanza ha raggiunto 1,2 milioni di nuclei, circa 3 milioni di persone in tutto, tra cui quasi 1,2 milioni di attivabili. Di questi giusto un terzo risultava preso in carico dai centri per l'impiego a luglio. Il beneficio nei primi 8 mesi del 2020 è già costato 5,8 miliardi di euro e ormai ogni mese assorbe più di 700 milioni di euro.

Francesco Bisozzi
Marco Conti

IN CODA Persone in un Caf per la richiesta del Reddito di cittadinanza

Caritas: la povertà si allarga al Nord in netto incremento i casi di usura

IL RAPPORTO

ROMA Una scia di nuovi poveri, che mai prima della pandemia aveva pensato di aver bisogno di un pacco alimentare per poter sfamare i propri figli. Il Covid ha portato anche questo oltre ai morti: un milione in più di poveri assoluti, per un totale di 5,6 milioni di persone indigenti. Alla Caritas nel 2020 si sono rivolti in due milioni. Poco meno della metà, il 44%, non lo aveva mai fatto. Hanno chiesto aiuto per mangiare ma anche per pagare le bollette, nel tentativo di non cadere nell'incubo usurai. Perché ad un tratto il lavoro che avevano si è volatilizzato. E i sostegni dello Stato o non sono arrivati o non sono stati sufficienti. L'usura - denuncia la Caritas - è «in netto incremento». Quest'anno la situazione è un po' migliorata, ma dei "nuovi poveri", uno su tre continua a non farcela da solo. Preoccupano soprattutto le donne sole e i minori che hanno sofferto isolamento e privazioni.

L'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (9,4%), anche se la crescita più ampia, registrata da un anno all'altro, si colloca nelle regioni del Nord (dal 5,8% al 7,6%). Tra le regioni con più alta incidenza di «nuovi poveri» si distinguono Valle d'Aosta (61,1%) Campania (57%), Lazio (52,9%), Sardegna (51,5%) e Trentino Alto Adige (50,8%). Avere la casa di proprietà non mette al riparo dal disagio economico: un povero su dieci che si è rivolto nel 2020 alla Caritas è proprietario della sua abitazione. La maggior parte è in affitto e il 7,4% è ospite a casa di amici. E oltre ventimila persone vivono per strada. Nemmeno il Reddito di cittadinanza in alcuni casi è stato sufficiente: il 20% di chi si è rivolto alla Caritas percepisce il sussidio.

IL MESSAGGIO DEL PAPA: SERVE INTRODURRE IL SALARIO UNIVERSALE E LA RIDUZIONE DELLA GIORNATA LAVORATIVA

Anche Papa Bergoglio ieri ha parlato dei poveri. E ha lanciato una proposta ai governi: introdurre «un salario minino e la riduzione della giornata lavorativa affinché ogni persona in questo mondo possa accedere ai beni più elementari della vita e la ricchezza di una parte sia condivisa con equità».

Confindustria: Pil a più 6,1% l'Italia corre più delle attese Bonomi: «Cuneo fiscale giù»

LA RIPRESA

ROMA Meglio delle attese, meglio anche dell'ultima previsione del governo: secondo gli economisti di Confindustria il Pil nel 2021 aumenterà del 6,1%, «due punti in più rispetto alle stime di aprile». La corsa continuerà nel 2022 con «un ulteriore +4,1%». Se le previsioni si avvereranno il rimbalzo dell'economia si trasformerà in recupero totale di quanto perso nel tragico 2020(-8,9%) già nella prima metà del prossimo anno, probabilmente tra marzo e aprile.

Sono notizie buone quelle che arrivano dal Centro studi dell'associazione degli industriali. Disegnano un'Italia in fermento, con la voglia di produrre e spendere, con la voglia di tornare a vivere lasciandosi alle spalle l'incubo Covid. Ovviamente la crescita del Pil porterà anche a un miglioramento dell'occupazione: degli ottocentomila posti di lavoro persi nel 2020 se ne sono recuperati quasi la metà, il resto sta per arrivare e, anche in questo caso, l'anno di svolta sarà il prossimo: si ritornerà ai livelli pre-crisi a fine 2022. Con lo sblocco dei licenziamenti - sottolinea il rapporto - «non c'è stata l'emorragia di posti di lavoro» ipotizzata dai sindacati. I diecimila esuberi di luglio sono in linea con la media del 2019. Non è detto che sarà così anche nei prossimi mesi: il rapporto ipotizza «un più alto turnover, sia in entrata che in uscita, a causa sia di processi di ricomposizione settoriale, storicamente più intensi in uscita dalle crisi, sia di inevitabili ristrutturazioni aziendali». La maggiore vivacità del mercato del lavoro porterà una serie di persone, che in questo periodo avevano abbandonato anche le illusioni, a rimettersi a cercare un impiego, e questo trascinerà verso l'alto la disoccupazione che toccherà il 9,9% quest'anno per scendere al 9,6% nel 2022 (nel 2020 era al 9,2%).

IL CENTRO STUDI: DOPO L'EXPLOIT DEGLI INVESTIMENTI, ORA SI MUOVONO CONSUMI E SERVIZI. A METÀ 2022 RITORNO AL PRE-COVID

BOOM INVESTIMENTI

La ripartenza è trainata dagli investimenti, soprattutto quelli del settore costruzioni (+12,8% a giugno 2021) a loro volta sostenuti dalle agevolazioni, superbonus in testa. Si muovono bene anche i consumi delle famiglie, finora ancora concentrati sui prodotti, ma che iniziano a dirigersi finalmente anche sui servizi, a partire dai viaggi e pasti fuori casa.

LEADER Carlo Bonomi, presidente di Confindustria

«La revisione al rialzo del Pil è spiegata prevalentemente dall'impatto più contenuto, rispetto a quanto si temeva, della variante Delta del Covid», si spiega nel rapporto. Se però si guarda l'altra faccia della medaglia si capiscono i rischi: se i contagi dovessero malauguratamente aumentare, la corsa dell'economia potrebbe frenare bruscamente. Rincari energetici e carenza di materie prime, a loro volta, potrebbero raffreddare gli entusiasmi. Di qui l'allert del leader di Confindustria: «Non bisogna abbassare la guardia» dice Carlo Bonomi. Occorre fare in modo che la ripresa sia «solida e duratura, questa è la vera sfida per l'Italia che implica rompere rispetto al passato» che ha visto il nostro Paese nel decennio pre-pandemia crescere in media d'anno un sesto rispetto alla Germania. Il presidente di Confindustria indica un target: «tornare a crescere a un ritmo annuo di almeno l'1,5/2%». «È un obiettivo raggiungibile» assicura. Purché non si sprechi «l'occasione storica» del Recovery, spendendo bene e rapidamente le enormi risorse che ci arrivano dall'Europa, e andando avanti «spediti» sulle riforme strutturali.

LA MANOVRA

Il miglioramento dei conti pubblici, dovuti alla crescita più sostenuta del previsto del Pil, secondo i calcoli di Confindustria libereranno 22,7 miliardi di euro (1,2% del Pil) per la manovra di Bilancio che sta per essere varata. A questo proposito Bonomi chiede al governo un provvedimento che accompagni il, Paese fuori dall'emergenza con «risorse per sostenere i processi di ammodernamento del sistema produttivo nell'ottica delle transizioni, tecnologica ambientale e di riqualificazione del capitale umano» «sono cruciali» sottolinea. Così come lo sono anche il taglio del cuneo fiscale e a un «alleggerimento» dell'Irap. Di certo gli industriali si aspettano che la legge di Bilancio non preveda nuove tasse: «Mi riferisco anche alla sugar e plastic tax» avverte Bonomi.

Giusy Franzese

LA TRAGEDIA

Parte un colpo mentre mostra il fucile ai parenti: uccide la figlia 15enne

▶Tragedia in un piccolo centro bresciano La ragazza raggiunta al petto dal proiettile

▶Il padre è un 57enne medico legale che possedeva regolarmente l'arma

BRESCIA Viola aveva 15 anni e stava trascorrendo il pomeriggio con la famiglia, in un piccolo paese della provincia di Brescia, San Felice del Benaco. Il padre, un medico legale, si chiama Roberto, cinquantasettenne e da ieri dovrà vivere con un senso di colpa il cui peso non è neppure immaginabile. Ha mostrato il fucile, legalmente detenuto, alla moglie, a Viola e all'altro figlio di 12 anni; è partito un colpo, la ragazza è stata raggiunta dal proiettile al petto. L'uomo e la moglie sono corsi a soccorrerla, è stato chiamato il 112, è arrivata l'ambulanza ma i medici non hanno potuto fare nulla per salvarla. La vita di Viola è finita così, in un pomeriggio di ottobre, in un modo imprevedibile sul quale ora ha aperto un'inchiesta il sostituto procuratore Carlo Milanesi che indaga per omicidio colposo Roberto Balzaretti che ieri sera era sotto choc. Gli investigatori, nelle prime considerazioni con la stampa locale, hanno fatto capire di avere pochi dubbi sulla natura di quanto accaduto, è quasi certo che si tratti di un drammatico incidente.

DINAMICA

Tutto succede in un residence di San Felice del Benaco, 3.500 abitanti, siamo a ridosso dal Lago di Garda, a quaranta minuti di macchina da Brescia. Roberto Balzaretti, in passato assessore ai Servizi sociali nel piccolo comune, sta trascorrendo il pomeriggio con la famiglia. L'uomo, oltre a Viola, ha un altro figlio, più piccolo. A un certo punto decide di mostrare il fucile ai parenti ma parte, accidentalmente, un colpo. La sfortuna vuole che sulla traiettoria del proiettile ci sia Viola, che cade a terra. Le sue condizioni appaiono subito molto gravi, a nulla servono i tentativi della famiglia di rianimarla, mentre subito parte la telefonata al 112 perché mandi il più presto possibile l'ambulanza. Ma non c'era più nulla da fare, i soccorritori quando sono arrivati hanno solo potuto constatare il decesso. L'uomo, considerata la professione, aveva probabilmente già capito che le condizioni della figlia erano disperate.

INDAGINI

Cosa è successo? Come è possibile che avvenga un incidente di questo tipo all'interno dell'abitazione? Sulla dinamica della tragedia dovrà fare luce l'inchiesta della procura della Repubblica di Brescia, che ha raccolto le prime testimonianze tra chi era presente. Prima di tutto, andrà capito come sia stato possibile che l'arma, all'interno dell'abitazione, fosse carica. Era stata inserita la sicura? Il colpo è partito accidentalmente perché il fucile è caduto? Nella ricostruzione degli eventi andrà anche capito se effettivamente - come è stato raccontato - l'uomo aveva il fucile o se, nel mostrarlo o semplicemente per altre ragioni, era tenuto da un'altra persona presente nell'abitazione. Dalle prime dichiarazioni di ieri, gli inquirenti hanno pochi dubbi sul fatto che si sia trattato di un incidente.

Mauro Evangelisti

LA PROCURA CERCA DI FAR LUCE SULLA DINAMICA DEL FATTO COME È POSSIBILE CHE IL FUCILE IN CASA FOSSE CARICO?

IL PADRE
Roberto Balzaretti, 57 anni, ha accidentalmente ucciso la figlia 15enne, Viola, per un colpo partito dal suo fucile. L'uomo, che è laureato in Medicina Legale, una decina di anni fa era stato assessore comunale ai servizi sociali a San Felice del Benaco, dove vive e dove è avvenuta la tragedia

A Sassuolo

Anziana sbranata dai cani, badante indagata

La badante che martedì sera a Sassuolo, nel Modenese, si stava occupando della 89enne Carmen Gorzanelli, morta sbranata da due cani nel cortile di una vicina villa dopo essere uscita da casa in stato confusionale, sarà indagata con l'ipotesi di reato di omessa vigilanza. Un atto dovuto che permetterà ai pm di chiarire se ci siano responsabilità alla base della tragedia. Carmen Gorzanelli martedì si trovava in casa proprio con la badante, convinta quest'ultima che l'anziana stesse dormendo. Quando il figlio della vittima ha telefonato alla assistente domestica, su invito della polizia, chiedendole di verificare l'effettiva presenza della 89enne in casa, la scoperta che la donna era uscita, finendo nel cortile della vicina villa, all'interno del quale si trovavano i due cani, probabilmente scambiando il cancello con quello della propria abitazione.

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Domenica 17 Ottobre 2021

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041/959200

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CASTELLO, VIA GARIBALDI, RESTAURATISSIMO! Riscaldamento autonomo, ampio ingresso/soggiorno, cucina a vista, 2 camere matrimoniali, servizio/lavanderia, magazzino luminoso, travi a vista, OCCASIONISSIMA!!! € 340.000,00 dilazionabili, APE in definizione, rif. 321V.

Tel. 041/716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, ISOLA DELLA GIUDECCA, AFFARE! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, soffitta, ABITABILE SUBITO! € 268.000,00, APE in definizione, rif. 269V.

Tel. 041/716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, a due passi da Campo San Polo In una calle interna e tranquilla comodo a tutti i negozi e botteghe proponiamo in vendita appartamento al primo piano. L'appartamento e inserito in un di edificio in buone condizioni anche nelle parti interne comuni, e si compone di ingresso, ampio soggiorno, cucina, due camere, due bagni e spaziosa terrazza abitabile. Possibilita di magazzino. Classe energetica G ape 542 kwh/mwa Euro 316.000,00 rif. 370

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, A DUE PASSI DALLA STRADA NOVA MA IN ZONA MOLTO TRANQUILLA, PROPONIAMO APPARTAMENTO CON INGRESSO INDIPENDENTE DOTATO DI FOSSE SETTICHE E CERTIFICATO DI AGIBILITA. SI COMPONE DI INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE, BAGNO, MAGAZZINO AL PIANO TERRA. CL. ENERGETICA F APE 215 KWH/MQA EURO 385.000,00 RIF.348

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, immediate vicinanze del Teatro Italia. Appartamento completamente restaurato al secondo piano. L'immobile si compone di ampio soggiorno con balconcino, camera matrimoniale, camera singola, due bagni finestrati, cucina. classe energetica in via di definizione. euro 400.000,00 rif. 354

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Rialto, a pochi passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso in buonissime condizioni al terzo piano. L'immobile si compone di ingresso, ampio soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, studio, cucina, bagno, stanza al piano quarto. classe energetica in via di definizione, euro 379.000,00 rif. 347

Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, LIBERO SUBITO, ASCENSORATO, OTTIME CONDIZIONI! OCCASIONISSIMA! Comodo ai mezzi, in zona tranquilla, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere matrimoniali, servizio, 3 ripostigli, terrazza abitabile coperta a sud, posto auto privato coperto, AFFARE! € 125.000,00, APE in definizione, rif. 186.

Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, PIAZZA MERCATO, OTTIMO APPARTAMENTO! RESTAURATO! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, 2 poggioli, magazzino, € 113.000,00, Cl. G APE 330,55 kWh/mq anno, rif. 190/G.

Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE BISSUOLA, RESTAURATO! OCCASIONISSIMA! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 matrimoniali, servizio, magazzino, € 114.000,00, Cl. G APE 191,27 kWh/mq anno, rif. 93.

Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, VIA FIUME, LIBERO APPARTAMENTINO DI CIRCA 45 MQ! COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINA ABITABILE, AMPIA CAMERA MATRIMONIALE, SERVIZIO, DA RIORDINARE! OTTIMO SCOPERTO ESCLUSIVO DI CIRCA 40 MQ, OCCASIONISSIMA! € 74.000,00, CL. F APE 206,38 KWH/MQ ANNO, RIF. 31.

TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MARGHERA, VENDESI MURI DI HOTEL! COMODO PER VENEZIA, A SOLI 2 KM PER LA STAZIONE FERROVIARIA, VICINO ALL'USCITA AUTOSTRADA, BUON COLLEGAMENTO CON L'AEREOPORTO E CIRCONDATO DA TUTTI I SERVIZI. L'HOTEL E COMPOSTO DA 18 CAMERE TUTTE CON SERVIZIO PRIVATO E POSSIBILITA DI RICAVARNE MINIMO ALTRE 5 CAMERE. DISPONE DI AMPIO PARCHEGGIO/CORTILE PRIVATO E RECINTATO. TRATTATIVA RISERVATA!

TEL. 041/959200

AGENZIA DELTANORD FAVARO VENETO CENTRO SPLENDIDA POSIZIONE IN OTTIMO CONTESTO, PICCOLA PALAZZINA ASCENSORATA E RECINTATA COSTITUITA DA SOLE SEI UNITA ABITATIVE CON RISCALDAMENTO AUTONOMO IN POMPA DI CALORE IN CLASSE A4 PROPONIAMO APPARTAMENTO SITO AL 1° E COMPOSTO DA AMPIO SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO, AMPIA TERRAZZA DI 20 MQ. E COMODO GARAGE AL PIANO TERRA. €. 315.000,00. RIF. 38

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MARGHERA SITO IN COMODA POSIZIONE PROPONIAMO APPARTAMENTO MOLTO LUMINOSO CON RISCALDAMENTO AUTONOMO COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINOTTO, SOGGIORNO, DUE CAMERE, BAGNO E VERANDA. CL. EN. IN DEFINIZIONE €. 79.000,00. RIF.61

TEL. 041/958666

CERCASI IN AFFITTO

PADOVA

Studentessa con lavoro referenziata cerca alloggio bilocale in affitto in casa di pregio con posto Auto zona centro oppure Nord Est.

Tel. 329 9435999

Alta Padovana

PIEVE DI CURTAROLO (PD) PIEVE DI CURTAROLO (PD) VENDESI PARTE DI QUADRIFAMILIARE D'ANGOLO - IN COSTRUZIONE! CONSEGNA PREVISTA ENTRO ANNO 2021! COMPLETAMENTE INDIPENDENTE! CON POSSIBILITA' SCELTA RIFINITURE! DISPOSTA SU DUE PIANI, INGRESSO, SOGGIORNO E CUCINA IN OPEN SPACE, 3 CAMERE GRANDI, 2 SERVIZI/LAVANDERIA, RIPOSTIGLIO, POGGIOLI, GARAGE, SCOPERTO PRIVATO, POMPEIANA, ESENTE PROVVIGIONE! € 248.000,00, APE IN CL. EN. A3/A4, RIF. 232.

TEL. 041/959200

«La nostra famiglia aperta nella Venezia che si svuota»

▶Mamma, papà e 4 figli naturali, più quelli in affido: «Così accogliamo i bimbi fragili»

▶La vita in un ex convento del Patriarcato «Empatia e fede, ci viene facile voler bene»

SORRIDENTI
Al centro Andrea Tripodi ed Elisa Destà, con i figli Edoardo, Ferdinando, Annachiara e Sofia

LA STORIA

Nel cuore della Venezia che si svuota di residenti e si riempie di b&b, c'è un'abitazione che trabocca di amore, fiducia, ottimismo. All'interno dell'ex convento alle Muneghete, nel sestiere di Castello, il Patriarcato insieme alla Comunità Papa Giovanni XXIII ha aperto una casa-famiglia. In senso letterale: non una struttura con gli operatori e i turni, ma un appartamento con una mamma, un papà e quattro figli, quelli naturali, a cui spesso e volentieri si aggiungono i loro fratelli affidatari, bambini e ragazzi che arrivano da situazioni difficili e che qui trovano un calore insperato. «Coraggiosi noi? Ma no, è solo che ci viene facile volere bene...», si schermiscono Elisa Destà e Andrea Tripodi, 39 anni entrambi, mentre fra una stanza e l'altra rimbalzano voci e risate, nel silenzio genuino della città che cerca di resistere alla desolazione dello spopolamento e all'assalto dei trolley.

COLORI E FRAGILITÀ

Dalla scorsa estate le ex celle, affacciate su un lungo corridoio che è un'invidiabile pista da giochi, sono diventate camerette ricolme di quaderni, qualche pupazzo, colori. Se il desco della cucina non basta, c'è il tavolone del soggiorno. «Preparare da mangiare per sei non è poi così diverso che farlo per sette o per otto», spiegano moglie e marito con disarmante semplicità, tratteggiando l'immagine elastica di una quotidianità che si allarga e si restringe a seconda delle presenze. Finora minorenni in condizione di fragilità, però l'idea è di accogliere anche adulti che si trovino in contesti di marginalità, nello spirito della Casa San Giuseppe che ospita la famiglia Destà-Tripodi, ma pure la mensa per i senzatetto, il dormitorio femminile, il centro di ascolto della Caritas, la sede della San Vincenzo e il consultorio familiare diocesano. «Ci siamo sposati nel 2005 – raccontato Elisa e Andrea – ed è arrivato subito Ferdinando. Poi sono arrivati Sofia nel 2007, Annachiara nel 2013 e Edoardo nel 2018».

TETTO E LAVORO

A dirla così sembra facile. Ma sono stati anche anni faticosi, alla continua ricerca di un tetto e di un impiego, fra il bando per le giovani coppie perso per un cavillo e la girandola di occupazioni precarie in tempi di crisi economica. «Ad un certo punto ci siamo trovati con tre bimbi e nessuna prospettiva – confidano – ma è stato allora che abbiamo sentito maturare dentro di noi una domanda: stiamo facendo davvero la vita che vogliamo? Sentivamo che potevamo fare di più: aprirci agli altri e dare tutti noi stessi, per quanto imperfetti e incasinati. Cercando annunci di lavoro in Internet, ci siamo imbattuti nel faccione simpatico di don Oreste Benzi. Il suo sorriso ci ha catturati e così ci siamo avvicinati alla Comunità Papa Giovanni XXIII, con cui abbiamo vissuto il percorso di verifica vocazionale e il corso per famiglie affidatarie». Una realtà che in Veneto conta, fra le varie strutture di accoglienza per persone con handicap o disagio, pure 31 case come questa.

UNICA

Quella ricavata nell'immobile messo a disposizione dal patriarca Francesco Moraglia, in comodato dall'Ire, è l'unica in un capoluogo tanto meraviglioso quanto complicato: basti solo pensare alle carrozzine da sollevare a ogni ponte. «Ci erano state proposte delle alternative in terraferma – rivela la coppia – ma abbiamo insistito per rimanere nella città storica. La nostra Venezia è ancora viva, nelle calli ci si guarda negli occhi, attorno alla parrocchia c'è una straordinaria rete di sostegno. Come quel giorno in cui ci hanno detto che l'indomani sarebbe arrivato un bimbetto di 8 mesi, il nostro primo figlio in pronta accoglienza: mentre noi recuperavamo la culla in soffitta, amici e vicini ci hanno sommersi di vestitini e giocattoli. Del resto è stato sempre così: ogni volta che ci siamo trovati a terra, perché la casa era troppo piccola o perché era arrivato un licenziamento, la Provvidenza ha incastrato tutti i pezzi alla perfezione».

GIUSTIZIA

Elisa fa la commessa in un supermercato, Andrea fa l'operatore in un centro diurno. «Lavoriamo ciascuno tre giorni alla settimana – raccontano – in modo da darci il cambio per stare con i figli. Cerchiamo di responsabilizzare i più grandi nei confronti dei più piccoli, ma per fortuna sono abbastanza sani da fare anche qualche capriccio... Chi ce lo fa fare? Questo è il nostro modo di soddisfare un senso di micro-giustizia di fronte alle macro-ingiustizie del mondo. Ci anima la fede, ma pure l'empatia: proviamo a metterci nei panni negli altri, tentando di dare amore a chi non ne ha mai avuto e facendo sentire scelto chi è stato abbandonato. L'affetto è come il cibo: ci siamo resi conto che una carezza nutre anche fisicamente».

Angela Pederiva

Femminicidi, il Pd entra nei centri antiviolenza

▶Il Veneto ora è terzo nella terribile classifica, allo studio gli interventi

LA CAMPAGNA

VENEZIA Dall'inizio dell'anno in Italia sono già state uccise 84 anni. Dietro alla Lombardia e al Lazio, il Veneto è terzo nella terribile classifica dei femminicidi. Per questo il gruppo regionale del Partito Democratico ha avviato una campagna di ascolto nei centri antiviolenza: «La questione di genere è uno dei cardini della nostra azione», spiegano i consiglieri Vanessa Camani, Giacomo Possamai e Francesca Zottis.

GLI INCONTRI

I dem hanno avviato i primi incontri a Padova (con il Centro veneto progetti donna e il Centro italiano femminile) e a Mestre (con il Servizio protezione sociale-Centro antiviolenza), anche in vista della manovra finanziaria. «Abbiamo iniziato il confronto spiegano – per capire quali sono le esigenze e le difficoltà delle realtà presenti sul territorio, quali gli strumenti da incentivare e implementare e magari cosa "inventare" *ex novo*. Il nostro obiettivo è contribuire a costruire per il Veneto una rete consolidata di protezione per le donne e i loro figli, che faccia perno sulla tradizione volontaristica eccezionale della nostra regione, resa stabile e forte dal costante impegno delle istituzioni». Nell'ultimo bilancio di previsione era stato approvato un emendamento del Pd sul "contributo di libertà" per le donne che hanno subito maltrattamenti e vogliono riacquisire la piena autonomia. La scorsa settimana sono partite le audizioni sul progetto di legge che punta a promuovere la parità retributiva tra donne e uomini e il sostegno dell'occupazione femminile.

CONFRONTO **L'iniziativa dei consiglieri del Partito Democratico**

Recensioni negative a causa delle campane Hotel contro la chiesa

▶Noventa di Piave, esasperato il titolare del "Leon d'oro": «Pronto all'azione legale»

▶I clienti: «Non si può dormire la notte» Il parroco: «Noi tranquilli, orari rispettati»

LA CONTESA

NOVENTA DI PIAVE (VENEZIA) Ennesima recensione negativa su Internet a causa delle campane della chiesa di Noventa di Piave: il titolare dell'hotel intende rivolgersi ad un legale per il rispetto della quiete e per tutelare la propria attività. A lamentarsi è Maurizio Trevisiol, titolare di due alberghi denominati "Leon d'oro", che sta pensando di intraprendere un'azione legale contro il parroco e rivolge un appello alla curia perché "silenzi" le campane. Trevisiol, che ricopre anche la carica di presidente dei probiviri dell'Associazione veneziana albergatori, gestisce due hotel storici: un palazzo in via Roma e una villa di fine Ottocento in via Romanziol, strutture molto conosciute e frequentate soprattutto dagli stranieri. Entrambe si trovano vicino alla chiesa parrocchiale, proprio in centro della città.

BOOKING

La classica nota stonata, però, è arrivata il 6 ottobre scorso con l'ultima recensione negativa di un cliente sul portale Booking.com. «Dopo innumerevoli recensioni negative, causate dall'indiscriminato uso delle campane, l'ultima mi ha dato terribilmente fastidio – tuona Trevisiol –. Uno degli ultimi clienti di provenienza francese dopo averci lodato per il park hotel di via Romanziol, ci ha dato punteggi vergognosi per le campane scrivendo: "La chiesa accanto continuava a suonare ogni ora per tutta la notte, nessuna possibilità di dormire". Ci ha affibbiato soli un punto su dieci disponibili, per fortuna abbiamo una media del 8.6 su 10 nel web. Si tratta di un danno a tutti gli effetti, proprio perché arriva dalla piattaforma più importante per gli albergatori, quale è Booking, a cui gli ospiti fanno rifermento in base alle recensioni dei clienti. Con questa sono quattro su le recensioni negative su Booking, e circa una decina finora quelle che ho potuto riscontrare anche in altri portali dedicati al turismo».

INCOMBENTE Gli ospiti dell'hotel lamentano i rintocchi nel cuore della notte. Nella foto il titolare Maurizio Trevisiol indica la chiesa

DECIBEL

L'albergatore precisa di non essere «contrario alle campane per partito preso, ma al loro uso per volume, durata, orari assurdi, anche quando le persone riposano durante le notte, come riportato appunto dall'ultimo cliente francese. Tramite un'app del telefonino ho registrato il volume superiore ai decibel consentiti, oltre ai quali si sconfina nell'inquinamento acustico. Non capisco a cosa servano rintocchi con volume da discoteca. Le camere sono insonorizzate ma il suono supera ogni barriera, svegliando di soprassalto i clienti. È impossibile parlare al telefono, se non chiudendo le finestre, con uno scampanio di svariati minuti anche di notte. E chiedo solo di rispettare il sacrosanto diritto di lavorare con i miei collaboratori».

L'ALBERGATORE: «HO REGISTRATO IL SUONO, SUPERA I LIMITI, NON CAPISCO A COSA SERVA IL VOLUME DA DISCO»

APPELLO

«Il nostro lavoro è sempre stato corretto e professionale – continua – ma non possiamo essere puniti per colpe che non abbiamo. In questo caso dovrebbero essere rivolte a chi ha abusato delle sue funzioni, danneggiandoci, per cui dovrò tutelare i miei diritti. Mi appello alla Curia di Treviso e al vescovo da cui dipende la chiesa di Noventa: dovrebbe intervenire d'imperio, per un diritto sancito dalla Costituzione, nel rispetto del diritto al lavoro di tutti».

Replica il parroco, don Mario Rossetto: «Di notte c'è solo il rintocco del campanile, abbiamo sempre rispettato gli orari, come indicato dalla diocesi. Le campane suonano negli orari previsti, tanto che nessun altro parrocchiano ha mai protestato. Trevisiol è spesso polemico, anche se non si è lamentato quando le campane hanno suonato per le funzioni dei suoi familiari. Se intende fare un esposto è libero di farlo, siamo tranquilli perché rispettiamo la legge». Insomma a Noventa è muro contro muro, Guareschi non avrebbe potuto inventarsi di meglio.

Davide De Bortoli

I MEZZI Il veicolo del Soccorso alpino davanti all'auto bianca del trevigiano (GAETANO CARBERLOTTO / QUICKSERVICE)

Va a funghi e scompare ricerche nel Bellunese

▶Un 58enne introvabile da 3 giorni, setacciati l'Alpago e il Cansiglio

IL GIALLO

SAN VENDEMIANO (TREVISO) È scomparso da tre giorni. Elio Coletti, 58 anni, è uscito da casa, a San Vendemiano, dove vive con l'anziana madre, giovedì mattina dicendo che andava a funghi nella zona di Tarzo. Si è messo al volante della sua auto, una Fiat Panda. Ma non ha più fatto ritorno. Le ricerche sono iniziate venerdì e sono continuate ieri per tutta la giornata. L'uomo potrebbe trovarsi tra le montagne dell'Alpago e le ricerche si sono concentrate nella zona di Tambre, dove è stato agganciato il suo cellulare che, peraltro, suona a vuoto. La Prefettura di Belluno ha attivato subito il piano ricerche persone scomparse. «La localizzazione telefonica - spiegano dalla Prefettura - ha permesso di accertare che è stato agganciato il ripetitore in via Campei 12 a Tambre». L'auto, invece, è stata rintracciata a tarda sera parcheggiata nella zona della Casera al Nevegal, nel Bellunese.

TREVIGIANO Elio Coletti

La Prefettura e il soccorso alpino pregano chiunque abbia informazioni di mettersi in contatto con il comando provinciale dei Carabinieri di Belluno allo 0437.2551 o attraverso il numero di emergenza 112. Le ricerche dei vigili del fuoco e dei carabinieri sono proseguite mentre ieri, in tarda serata, si è fermato il soccorso alpino «in attesa di ulteriori elementi che possano dare indicazioni su una più precisa zona». Il controllo delle celle telefoniche era stato effettuato nel pomeriggio evidenziando appunto che il trevigiano sarebbe passato nell'area che va da Tambre in Alpago alla foresta del Cansiglio. L'indizio tecnico è la sola traccia lasciata dal 58enne.

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL GAZZETTINO Corriere Adriatico

Strage in gita scolastica, undici bimbi annegati: stavano pulendo il fiume

▶La tragedia a Giava, in Indonesia: solo in dieci sono riusciti a salvarsi

▶I piccoli si tenevano tutti per mano: il primo ha trascinato in acqua gli altri

IL CASO

ROMA Avevano scelto una bella giornata per ripulire un fiume, ma quella che doveva essere una gita tra compagni di scuola si è trasformata in una tragedia. Undici ragazzini di una scuola media sono annegati in un fiume in Indonesia. Altri 10 sono stati salvati.

C'è bel tempo, quando il gruppo decide di partire per la sua escursione. Niente pioggia, clima tranquillo. Saranno i soccorritori a raccontare i particolari del terribile incidente. Sono 150 gli studenti di una scuola islamica che stavano partecipando alla pulizia del fiume Cileueur, nella provincia indonesiana di Giava occidentale, quando improvvisamente 21 di loro sono scivolati in acqua. Undici di loro annegano e altri 10 vengono salvati. Si tenevano per mano quando è successo tutto ed è probabile che il primo del gruppo sia scivolato, trascinando gli altri nell'acqua.

I SOCCORRITORI

La conferma della notizia è arrivata anche dai funzionari di polizia locali che hanno raccontato come mai i ragazzini fossero in quella zona: avevano il compito di effettuare una bonifica lungo le rive del fiume. «È successo tutto in un attimo - ha raccontato una delle persone intervenuta - Nessuno poteva immaginare che accadesse una cosa del genere». «Il tempo era buono e non si sono verificate inondazioni improvvise - ha poi sottolineato Deden Ridwansyah, capo dell'ufficio di ricerca e salvataggio di Bandung - Quei bambini annegati si tenevano per mano. Uno di loro è scivolato e gli altri lo hanno seguito». Sul posto, oltre a una squadra di soccorso, sono intervenuti anche tutti coloro che abitavano nelle vicinanze del fiume. Hanno cercato di aiutare, di dare una mano, ma sono riusciti a salvare solo 10 componenti del gruppo di studenti, che sono stati subito portati nell'ospedale più vicino.

Il numero dei morti è stato confermato anche dal ritrovamento dei corpi, che sono stati recuperati in serata, ma purtroppo ormai senza vita. Apparentemente gli studenti non indossavano dispositivi di galleggiamento, nessun salvagente. Dalle ricostruzioni fornite dai testimoni l'incidente potrebbe essere avvenuto perché i ragazzini stavano cercando di attraversare il fiume, che è molto conosciuto per il rafting. E proprio mentre stavano tentando di raggiungere l'altra sponda, uno di loro sarebbe caduto trascinando anche gli altri nell'acqua. I soccorritori hanno usato grandi zattere gonfiabili arancioni per cercare le vittime. In Indonesia è molto alto il rischio di frane e inondazioni improvvise, soprattutto in zone montuose o vicino a pianure alluvionali, dove vivono milioni di persone. Per questa ragione il trekking fluviale è vietato a bambini e ragazzi durante la stagione delle piogge, che inizia a fine novembre. Le operazioni di soccorso si sono concluse nella notte tra venerdì e sabato, ogni studente è stato individuato, ma all'appello ne sono mancati 11. Dalle ricostruzioni sembrerebbe inoltre che i ragazzi non indossassero salvagente gonfiabili quando sono caduti nel fiume.

I RISCHI

La zona è nota per il pericolo di frane, che del resto sono frequenti in tutto il paese. Ed è stato proprio un aumento improvviso della marea che nel febbraio del 2020 ha causato un'altra tragedia, con la morte di sei studenti, anche in quel caso annegati in un fiume, portati via dalle correnti nel distretto di Sleman nella provincia di Yogyakarta. Erano anche loro parte di una scolaresca che si trovava in zona per un'escursione naturalistica.

L'incidente che è accaduto qualche sera fa, ha sconvolto l'Indonesia. I testimoni, così come gli altri ragazzini del gruppo di escursionisti, sono ancora sotto shock per quanto è successo ai loro compagni di studi. «Quei bambini si tenevano per mano - non si dà pace Deden Ridwansyah - C'era fango, il terreno era scivoloso. Quando uno di loro è caduto giù, gli altri sono stati trascinati nel fiume. È una tragedia enorme, nessuno di loro indossava un salvagente».

C. Man.

I RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA ISLAMICA ERANO SENZA SALVAGENTE: «SI SONO ALLONTANATI DALLA RIVA»

I tentativi di soccorrere i bambini di una scuola media caduti in un fiume in Indonesia, durante una gita scolastica: solo alcuni sono stati salvati

Il lancio Studierà gli asteroidi di Giove

Iniziato il viaggio record della sonda Lucy alla scoperta delle origini del sistema solare

Lanciata Lucy, la sonda della Nasa diretta agli asteroidi più misteriosi, quelli vicino a Giove, e che potrebbero aiutare a ricostruire le origini del Sistema Solare. Il lancio è avvenuto con con un razzo Atlas-5 dal Kennedy Space Center a Cape Canaveral. La sonda affronterà un viaggio record di 12 anni.

L'omicidio del deputato Tory è un atto di terrorismo Perquisite due case a Londra

LE INDAGINI

LONDRA A Leigh-on-Sea non ci sono più fiori nei negozi. Sono stati tutti comprati e posati nel luogo in cui Sir David Amess è stato ucciso poco dopo mezzogiorno venerdì scorso, durante un incontro con i suoi elettori. Bigliettini, palloncini, candele accompagnano i pensieri affettuosi che centinaia di persone hanno deciso di depositare in omaggio al parlamentare che da quasi quarant'anni serviva questa comunità.

Tra questi anche quelli di Boris Johnson e Keir Starmer che nella giornata di ieri si sono uniti nel saluto bipartisan a un uomo che, pur essendo conservatore e con posizioni piuttosto nette (era antiabortista e pro Brexit), era apprezzato e rispettato da tutte le parti politiche. Sul fronte delle indagini, la polizia ha fatto sapere che l'antiterrorismo e l'MI5 stanno passando al setaccio il telefonino e il computer del principale sospettato e hanno compiuto delle perquisizioni in due appartamenti di Londra. A conferma dell'ipotesi che circola da ore, ovvero quella del legame del venticinquenne arrestato con l'estremismo islamico, è arrivato poi un comunicato degli investigatori in cui si precisa che l'omicidio è stato dichiarato come atto di terrorismo.

ESTREMISMO ISLAMICO

Dietro l'aggressione ci sarebbe dunque una motivazione legata all'estremismo islamico. Sarebbero state alcune dichiarazioni dell'uomo a condurre la polizia sulla pista jihadista. Sono ancora tante, tuttavia, le domande senza risposta. Il Guardian, inoltre, riferisce che la persona arrestata era già nota al programma Prevent scheme, creato per contrastare la radicalizzazione.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, venerdì Amess era impegnato in una videochiamata con Richard Hillgrove, un esperto di pubbliche relazioni con cui stava organizzando un evento per i più piccoli, chiamato "Il parlamento dei bambini", dove i protagonisti potessero discutere con i deputati gli argomenti più importanti del giorno.

Come sempre, ha raccontato Hillgrove al Times, Amess era un vulcano di idee su come concretizzare questa esperienza. La conversazione si è conclusa alle 12.02 perché il parlamentare doveva iniziare l'incontro coi suoi elettori proprio lì, nella chiesa metodista di Leigh-on-Sea. Nei secondi successivi però un uomo di origini somale si è alzato dalla sedia, ha estratto un coltello e ha colpito Amess «diverse volte» in mezzo agli sguardi spaventati delle altre persone presenti.

In seguito all'aggressione avvenuta indicativamente tra le 12.02 e le 12.05 sono stati chiamati immediatamente i soccorsi che nonostante gli sforzi effettuati non sono riusciti a salvare la vita del deputato, sposato e padre di cinque figli. L'omicida non ha tentato di scappare ed è stato arrestato subito dopo dalla polizia che ha recuperato anche l'arma del delitto. «Questa persona è andata all'incontro come gli altri cittadini e quando ha avuto l'occasione è entrata, ha estratto un coltello e l'ha colpito – ha raccontato il consigliere John Lamb alla stampa - Abbiamo subito capito quanto la situazione fosse seria perché i paramedici hanno tentato di salvarlo per due ore e mezza e non l'hanno portato in ospedale».

PIANO DI SICUREZZA

Si tratta del secondo omicidio di un parlamentare avvenuto durante un incontro pubblico in soli cinque anni. Nel 2016 Jo Cox, laburista e contraria alla Brexit, era stata accoltellata a morte da un estremista di destra. E ora la polizia ha annunciato che contatterà uno a uno tutti i membri del parlamento per discutere di eventuali preoccupazioni inerenti la loro sicurezza e dare loro alcuni consigli. Una delle opzioni attualmente al vaglio degli esperti è quella di prevedere personale di sicurezza privato ma pagato con denaro statale durante gli incontri tra i parlamentari e i loro elettori.

Chiara Bruschi

Gran Bretagna sotto choc per l'uccisione del deputato conservatore David Amess (nella foto tonda): ieri anche il premier britannico Boris Johnson è andato a deporre un mazzo di fiori sul luogo dell'omicidio

L'anniversario

La Francia ricorda Paty il professore decapitato

Mostrò agli studenti le caricature di Maometto, consentendo a chi fosse a disagio di uscire dalla classe. Per questo, un jihadista lo attese fuori scuola, nella banlieue di Parigi, per decapitarlo: a un anno da quel terribile choc, la Francia ha dato vita a commemorazioni ufficiali e intime. I familiari sono invitati all'Eliseo mentre un giardino davanti alla Sorbona è stato ribattezzato «square Samuel Paty» nel corso di una cerimonia intima e raccolta. Nella scuola media del Bois d'Aulne, di Conflans Saint Honorine, dove Paty insegnava e dove fu ucciso, 300 persone si sono riunite e, alla presenza del ministro dell'Educazione Blanquer, una ventina di professori - tutti con un fiocco viola, si sono avvicendati al microfono.

Economia

DAL MITE IN ARRIVO 2,6 MILIARDI PER IMPIANTI E PIANI DI ECONOMIA CIRCOLARE

Roberto Cingolani
Min. Transizione ecologica

L'intervista **Luigi Gubitosi**

«Tim è di nuovo all'avanguardia la "nuvola" motore della crescita»

▶L'ad del gruppo di tlc: «Innovazione e tecnologia le parole d'ordine di una trasformazione secolare»

▶«Ormai siamo diventati a tutti gli effetti una Tmt grazie alla convergenza tra più settori che ora è reale»

Luigi Gubitosi, negli ultimi tempi i temi del cloud sono stati declinati in vario modo. Cassa depositi e prestiti ha addirittura costituito un raggruppamento di imprese, di cui fa parte anche Tim, la società che lei guida, per dare vita al "Polo strategico nazionale". Ma è davvero così centrale per l'economia del Paese?

«In tutto il mondo il cloud è probabilmente la tecnologia digitale che sta crescendo più velocemente. L'Italia è ben posizionata in Europa e il Psn è concepito con una struttura di partenariato pubblico-privato che ha come obiettivo di portare sul cloud le Pubbliche amministrazioni, contribuendo a dare quella sferzata di modernità, efficienza e prossimità al cittadino che è uno degli obiettivi qualificanti del Pnrr».

Che posto occupa il cloud nella strategia di Tim?

«Sarà uno degli elementi portanti del suo sviluppo nei prossimi cinque-dieci anni. L'alleanza con Google e lo scambio fruttuoso con gli altri grandi provider sta facendo di Tim un centro di competenze unico nel Paese e tra i primi in Europa, oltre a rappresentare un valore economico in costante espansione, visti gli ottimi multipli del settore».

Parlando di Tim, qualche tempo fa lei la definì una sorta di ircocervo, incumbent ma allo stesso tempo startup. Che cosa intendeva dire?

«Tim è l'azienda che da 98 anni fornisce connettività al Paese. Ma negli ultimi tre anni ha avviato importanti investimenti nelle nuove tecnologie, che oggi sono il vero motore di crescita: in quest'area ci aspettiamo un fatturato più che raddoppiato entro il 2023».

Quali sono i "bracci armati" della nuova strategia?

«Oltre a Noovle, cui fa capo la filiera del cloud e dei data center, Olivetti è oggi un punto di riferimento per l'Internet of things che, come il cloud, sta diventando centrale nello sviluppo del digitale; Telsy è il polo della cybersecurity, un settore che sarà sempre più centrale in un mondo sempre più interconnesso; Sparkle ha rinnovato la sua strategia unendo al business tradizionale della connettività internazionale quello dei servizi alle imprese, in Italia e all'estero, e sta crescendo a doppia cifra. Infine, abbiamo rilanciato la strategia dei contenuti di TimVision. Insomma, abbiamo riportato Tim al centro».

È dunque in questo senso che Tim è anche startup?

«Esattamente. Stiamo trasformando una società di telecomunicazioni in una società Tmt (Technology media e telecom). In tutto il mondo si parla da 20 anni di una convergenza in divenire. Da noi sta avvenendo ora».

Che cosa rappresenta TimVision in questo scenario di trasformazione?

«È la piattaforma con l'offerta più ricca in Italia. In poco tempo ha messo insieme una base clienti estremamente appetibile per ogni produttore di contenuti. Ne sono la prova le partnership siglate con player del calibro di Netflix, Disney, Mediaset, Amazon, Discovery e Dazn».

A proposito di Dazn, come sta andando l'alleanza?

«Ha rappresentato una svolta che ci ha permesso di entrare nel cuore di una delle passioni più sentite dagli italiani, il calcio. Attraverso Dazn, Mediaset Infinity+ e Prime Video offriamo tutto il meglio del calcio sulla nostra piattaforma. E ciò sta portando molti italiani a utilizzare la fibra contribuendo alla digitalizzazione del Paese».

All'esordio però è stato denunciato qualche problema...

«Distinguiamo l'elemento tecnico da quello commerciale. Sul primo, va chiarito che la rete sta reggendo benissimo, mentre ci sono altri aspetti tecnologici che richiedono un inevitabile periodo di assestamento, considerata la trasformazione epocale che stiamo vivendo simile al passaggio dalla Tv analogica alla digitale. Peraltro, i problemi cui lei accennava si stanno rapidamente risolvendo».

E dal punto di vista commerciale?

«Sono davvero tante le persone che hanno adottato la nostra piattaforma e ogni giorno se ne aggiungono altre. Anche in questo caso la direzione è chiara e le nuove iniziative commerciali unite alle azioni di contrasto alla pirateria potranno accelerare il trend di crescita».

Può fornire qualche numero? Quanti clienti, il trend dei ricavi?

«Il 27 presenteremo i risultati trimestrali. Non posso aggiungere altro prima di quella data».

Luigi Gubitosi, amministratore delegato di Tim

IL GRAN SALTO ATTRAVERSO IL CLOUD

Il cloud è una "nuvola" di dati e servizi sempre accessibile se hai una connessione, da qualsiasi dispositivo e in qualsiasi luogo. Per gli addetti ai lavori è una delle tecnologie abilitanti l'uso dei dati. La prima volta che la parola cloud (nuvola in inglese) venne usata fu nel 1997 da un professore di Harvard, Ramnath Chellappa, durante una delle sue lezioni: intendeva indicare una modalità di efficientamento dei servizi interni a un'azienda. Ebbene, la trasformazione tecnologica che il mondo intero sta attraversando è incentrata sull'uso organizzato dei dati che poi gradino dopo gradino si traduce nell'Intelligenza artificiale. In sintesi: la rete, attraverso la banda larga e il 5G, svolge la funzione di trasporto, il claud serve a organizzare i dati conservati in data center collegati tra loro.

> OGGI IL VALORE DELLA SOMMA DELLE PARTI DEL NOSTRO GRUPPO È MOLTO PIÙ ELEVATO DELLA QUOTAZIONE DEL TITOLO IN BORSA

Tim Brasil è sempre una scommessa? Oppure qualcosa sta cambiando anche là?

«La performance operativa di Tim Brasil è molto buona e il percorso di sviluppo per i prossimi anni è saldamente tracciato. Quanto prima acquisterà gli asset mobili di Oi insieme a Vivo e Claro; inoltre la scelta delle autorità brasiliane di far pagare le frequenze 5G principalmente con "obblighi di copertura" rappresenta uno stimolo molto importante: niente esborsi, ma prestazioni in natura».

Assodato che Tim è nel pieno di una rivoluzione copernicana, come sta andando il business tradizionale della connettività?

«Dopo anni la base clienti si è stabilizzata e addirittura registra qualche segno positivo, cosa inusuale per un incumbent. Inoltre, il tasso di rotazione dei clienti è il più basso degli ultimi quindici anni, segno che è aumentata la soddisfazione. Tutto questo in un contesto in cui l'Italia resta il mercato più competitivo d'Europa, visti i prezzi decisamente bassi».

Questa però non è una buona notizia. Non è forse per questa ragione che negli ultimi anni i titoli delle tlc sono stati penalizzati dalle Borse?

«In estrema sintesi è così. Va detto che quest'anno si è iniziata a registrare una ripresa dei prezzi negli Stati Uniti, in Asia e in alcuni paesi europei. È ragionevole ipotizzare che questo avverrà anche in Italia, soprattutto quando gli incentivi del Pnrr dispiegheranno i loro effetti».

A cosa si riferisce in particolare?

«Rapportato all'economia italiana, il Pnrr rappresenta uno dei più grandi piani di stimolo al mondo e all'interno di esso il governo ha deciso di allocare 46 miliardi alla digitalizzazione. L'arrivo dei voucher, la cui partenza è prevista tra poche settimane, aumenterà la domanda sostenendo il livello dei prezzi».

Se le venisse chiesto di valutare oggi il titolo Tim, che cosa risponderebbe?

«Risponderei che il valore intrinseco di Tim, cioè la somma delle parti, è molto più elevato rispetto alla valutazione di Borsa. Nel prossimo Piano strategico intendiamo evidenziarlo, cogliendo alcune opportunità di mercato. E avremo i primi effetti delle nuove attività di "start up" insieme al miglioramento di quelle tradizionali».

Come vanno i rapporti con i principali azionisti di Tim?

«I rapporti con Vivendi sono eccellenti, è un investitore industriale con un'ottica di lungo termine e in quanto tale sta dando stabilità alla società. Inoltre, ci ha manifestato supporto e stimolo nel percorso di trasformazione che Tim ha imboccato. Credo sia un caso positivo di attrazione di un primario investitore estero nel nostro Paese».

E con Cdp?

«Anche il rapporto con Cdp e i suoi nuovi vertici funziona molto bene. Il dialogo è costante e l'offerta per il Psn è un chiaro esempio di come si stia lavorando bene insieme».

Resta però aperto il capitolo della rete unica. Che cosa sta accadendo su quel fronte?

«A breve Enel uscirà da Open Fiber e ciò faciliterà ulteriormente l'interazione. L'approccio di Cdp mi sembra pragmatico, costruttivo e desideroso di trovare una soluzione alle necessità del Paese. Questo è anche il nostro approccio».

Nle 2023 Tim compirà cento anni, come ci arriverà?

«Profondamente trasformata e in buona salute. Ha ripreso saldamente la leadership tecnologica in Italia anche grazie a una stabilità che non aveva da anni, e darà ai suoi azionisti le soddisfazioni che meritano. Ne beneficerà anche il Paese».

Osvaldo De Paolini

Il Vinitaly del dopo crisi: l'export vola a +15%

L'EVENTO

ROMA Edizione fuori stagione (rispetto all'abituale di aprile) e senza numero (altrimenti, sarebbe la 54esima), ma una Special Edition per il Vinitaly che sarà inaugurato stamattina dal ministro all'agricoltura Stefano Patuanelli. A Verona si torna alla fiera in presenza seppure riservata agli operatori: solo 400 aziende espositrici e buyer da 35 paesi. «Ma è un segnale forte – afferma Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere - non solo dello slancio per la ripartenza dopo un pit stop forzato ma anche un momento di svolta». Il mondo del vino italiano (310 mila aziende agricole, 46 mila aziende vinificatrici, di cui 518 coop che realizzano il 50% della produzione) è davvero in un periodo di grande fermento.

Dopo un 2020 di crisi, principalmente per la chiusura dei ristoranti in tutto il mondo a causa del Covid-19, l'export è ripartito bene: Ismea e Unione Italiana Vini indicano una crescita delle esportazioni del 15% in valore per un totale di 4 miliardi di euro (che quindi a fine anno dovrebbero raggiungere i 7 miliardi).

Tra i principali mercati di sbocco spicca su tutti il dato degli Usa (+19%). Molti sono i dossier aperti. Vinitaly farà anche il punto – domani con la presentazione dell'annuale ricerca Iri – sui consumi nella distribuzione moderna. Nei primi 9 mesi del 2021 le vendite sono cresciute del 2% a volume e del 9,7% a valore. Nella classifica dei vini Top vanno sottolineati i cali delle vendite di Lambrusco (-6,7%), Barbera (-10,6%%) e Bonarda (-4,9%). Le migliori performances sono del Lugana prodotto nella zona del Garda (+46,4%) e del Sagrantino di Montefalco (+43,7%).

C.O.

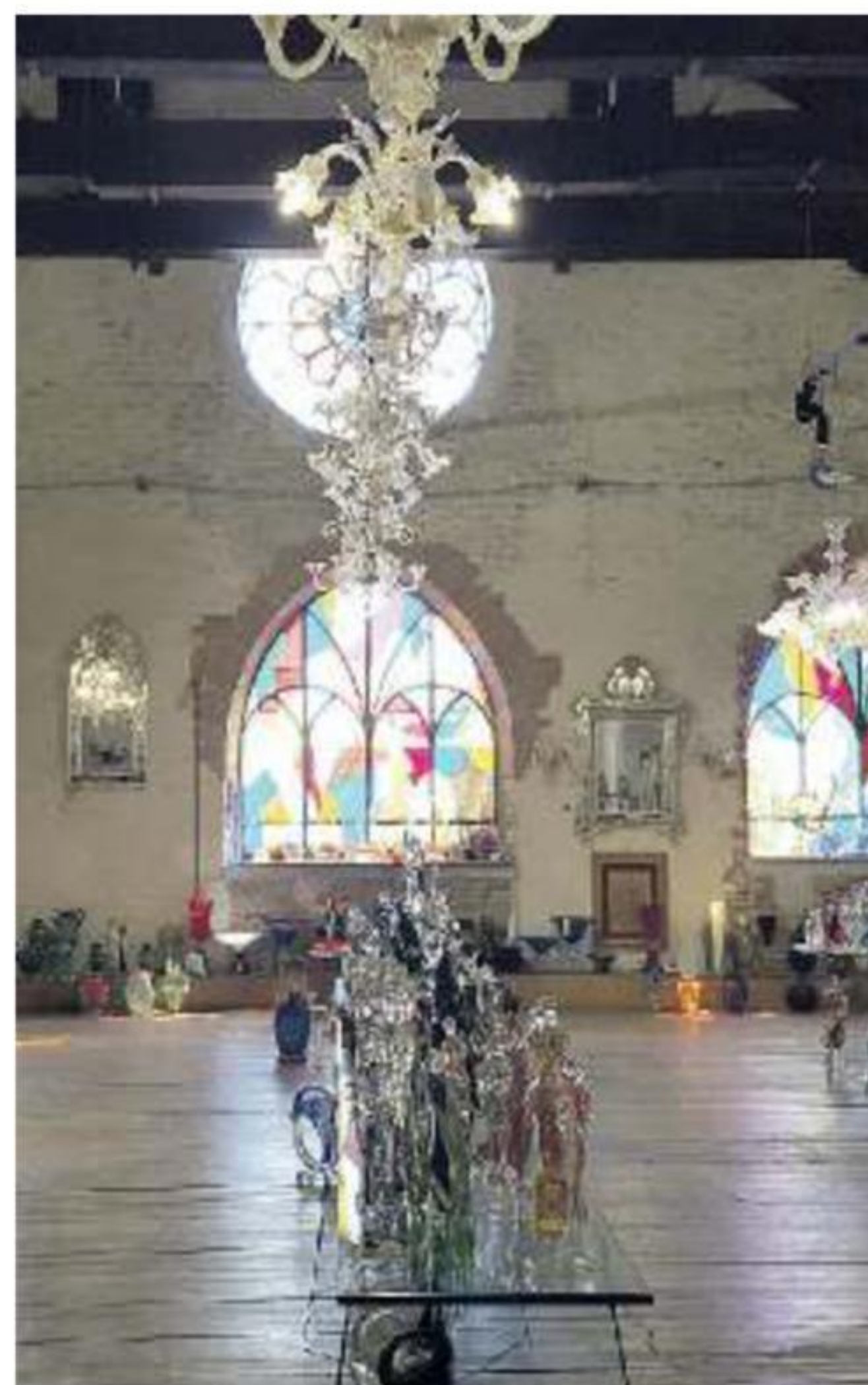
"Time is up" alla Festa del cinema di Roma

Benji e Bella, prima prova di recitazione in coppia

Per Bella Thorne, stella anticonvenzionale (è attrice, cantante e scrittrice che ha iniziato a recitare da bambina e il suo compagno, il musicista Benjamin Mascolo, divo pop lanciato dal duo Benji e Fede, qui al debutto da attore, girare un film insieme è stata un'esperienza positiva sotto tutti i punti di vista: «Ha rafforzato il nostro rapporto, ci amiamo sempre di più» spiega lui, «ci siamo aiutati a vicenda» aggiunge lei. La coppia lo racconta parlando di "Time is up", il film romantico young adult diretto da Elisa Amoruso, presentato alla festa del Cinema di Roma e in uscita con 300 copie il 25, 26 e 27 ottobre. Il racconto, girato in inglese, che ha fra le location principali Roma, racconta l'incontro tra due ragazzi in momenti chiave della loro vita: Vivien (Bella Thorne), studentessa appassionata di fisica quantistica, schiacciata dai dubbi sul suo futuro e Roy (Mascolo), ventenne con un passato difficile e un grande talento per il nuoto. Insieme trovano il coraggio di dare una svolta tra pregiudizi, gravi incidenti e nuovi inizi, al loro presente.

Uno studio ricostruisce ruolo, architettura e importanza dei monasteri del Nordest, spesso dimenticati o distrutti. Da Udine a Murano, da Padova a Mantova le monache del Duecento erano determinanti per i destini del territorio

ARTE, RELIGIONE ED ECONOMIA Da sinistra in senso oraio i monasteri di Verona, Vicenza e Murano, oggi divenuta sede espositiva dei preziosi vetri artistici realizzati sull'isola

LA RICERCA

Il cuore femminile delle città

Sono rimasti silenti per secoli. Austeri e un po' misteriosi. Custodi di quel "mondo a parte" dove, nel silenzio e nella preghiera, trascorrevano la loro esistenza le suore di clausura. Certo, hanno avuto un'enorme importanza per le città in cui sono ubicati, cresciute attorno a essi. Ma nonostante questo ruolo di "fulcro urbano", la loro rilevanza è stata colta solo in parte. Anzi, a volte sono stati dimenticati, in certi casi addirittura distrutti, o trasformati. A far riscoprire la bellezza e la rilevanza dei complessi monumentali del nordest dove vivevano le clarisse è ora un libro, che fa seguito a un'originale tesi di dottorato della scuola di Storia Critica e Conservazione dei beni Culturali dell'Università di Padova, ritenuta tra le più interessanti dal Dipartimento e quindi con i requisiti per essere pubblicata. L'autore è Davide Tramarin, 37 anni, assegnista di ricerca, il quale, dopo la discussione per conseguire il titolo, ha lavorato un altro anno tra archivi e biblioteche per cercare ulteriore documentazione da aggiungere alla stesura definitiva del volume, intitolato "Il monastero e la città. Architettura francescana femminile dell'Italia Medievale" (edizioni il Prato), con prefazione della professoressa Giovanna Valenzano.

I DETTAGLI

Il ricercatore, prima di mandare in tipografia le 345 pagine, ha fatto un progetto articolato, mettendo al centro appunto le clarisse, che offrivano gli spunti più interessanti per quanto riguarda il territorio nordestino, dove però sono arrivati fino a noi soltanto pochi esempi di questi complessi monumentali.

Uno si trova in centro a Udine, risale agli inizi del Trecento ed è stato trasformato nell'educandato "Collegio Uccellis", dal nome di colui che aveva fondato il monastero sette secoli fa: proprio in virtù degli studi negli archivi, è stata appurata l'esistenza di un coro delle monache posto dietro l'altare, ritenuto il primo esempio di questa particolare tipologia per l'Ordine francescano del nostro territorio. «All'interno della scuola - ricorda Tramarin - ci sono ancora gli affreschi dell'epoca, dipinti in un periodo in cui i monasteri avevano una connotazione nobiliare, in quanto le clarisse erano parte integrante delle dinamiche delle famiglie aristocratiche del Friuli, che mandavano in convento le loro figlie».

Il secondo sito, datato 1229, è rappresentato dai resti della chiesa di San Michele Arcangelo, oggi denominata Santa Chiara, la religiosa a cui erano devote le suore che vi risiedevano, è a Trento, e nel corso dei secoli è stato oggetto di svariate ristrutturazioni. Tramarin in questo caso è riuscito a documentare come la fondazione femminile abbia esercitato un ruolo determinante per la riorganizzazione dello spazio circostante. «È l'unica testimonianza di quell'epoca - sottolinea - e quindi ha una grande rilevanza, in quanto la chiesetta si può ancora vedere ed è attigua a un centro culturale».

Il terzo complesso è a Murano e in questo caso si tratta di una struttura architettonica realizzata per le monache dell'Osservanza, cioè le clarisse che recuperarono per prime la Regola di Santa Chiara: nell'Ottocento l'ormai ex monastero venne adibito a officina vetraria, mentre oggi è stato trasformato in sede espositiva, dove si possono acquistare creazioni in vetro soffiato.

Infine c'è Mantova, che pur non essendo nel nordest, però rientrava nella divisione organizzativa francescana chiamata "Provincia della Marca Trevigiana", che assunse poi il nome di Sant'Antonio: è questa la quarta località su cui l'autore ha centrato la sua attenzione.

TRAMARIN: «ERANO VERI E PROPRI CENTRI PULSANTI NON SOLO CULTURALI. HO PROVATO A RAPPRESENTARE QUESTA REALTÀ, IGNORATA PER SECOLI»

LO STUDIOSO

«Con il mio lavoro - ha motivato Tramarin, che a Padova è segretario del Partito Democratico - spero di avere gettato una nuova luce sull'architettura francescana femminile. Gli edifici nel corso dei secoli sono andati incontro a destinazioni d'uso diverse e quindi, grazie alle ricostruzioni archivistiche, ho cercato di far risaltare l'importanza che avevano per le comunità dove sorgevano, che veniva colta soltanto in parte. Credo che uno storico dell'arte abbia il compito di valorizzare tali patrimoni, che nella fattispecie hanno una dimensione esclusivamente femminile, patriarcale, tipica della società medioevale. Uno dei cuori della ricerca è appunto l'approfondimento della dimensione umana delle monache, le quali avevano come fulcro delle giornata il coro, cioè lo spazio della chiesa dove sostavano durante le messe e le altre liturgie. Dai monasteri, veri e propri centri pulsanti non solo culturali, dipendeva la vita delle comunità. Io, quindi, ho provato a rappresentare questa realtà, ignorata per secoli»

LA DOCENTE

«Il libro - ha concluso Giovanna Valenzano, docente del Bo - colma una lacuna, o meglio un vuoto storiografico, perché mai finora era stata posta attenzione sull'architettura delle clarisse nell'Italia settentrionale, forse perché gli studi esistenti sono in tedesco, o per il fatto che gli edifici un tempo destinati alla comunità femminili ancora oggi risultano difficilmente accessibili, se non impraticabili, e che adesso sono stati completamente trasformati. A Padova, quindi, è stata inaugurata una nuova prospettiva di indagine, grazie a Tramarin che ha affrontato un tema nuovo con ampiezza di sguardo. D'altro canto l'interesse per le realizzazioni artistiche delle donne è alla base delle sue ricerche fin dagli esordi all'Università, visto che già nella tesi triennale si era concentrato sulle donne copiste nel Medioevo. La vera novità, comunque, è che adesso l'autore ha completamente rovesciato il quadro storiografico delle nostre conoscenze, mettendo in luce il ruolo esercitato dalle donne damianite prima, e dalle clarisse poi, nella definizione urbana».

Nicoletta Cozza

Pubblichiamo in anteprima un estratto da "The Lyrics", il cofanetto in due volumi (in uscita il 9 novembre) in cui il musicista racconta le genesi di 154 canzoni. Tra queste, ecco "Sgt. Pepper" e "Get Back"

Paul McCartney

«Quando decidemmo di non essere più Beatles»

Non è la classica autobiografia, ma una vera e propria eredità di musica e parole. Il 9 novembre uscirà per Rizzoli "The Lyrics. Parole e ricordi dal 1956 a oggi" di Paul McCartney, un cofanetto in due volumi in cui uno dei più grandi musicisti della storia del pop rock racconta se stesso e la genesi di 154 canzoni che coprono tutte le fasi della sua carriera, compreso l'inedito dei Beatles "Tell Me Who He Is". Curato e introdotto dal Premio Pulitzer Paul Muldoon, è impreziosito da centinaia di immagini inedite dagli archivi personali di McCartney e che spaziano attraverso sessantaquattro anni di carriera. Oggi pubblichiamo, in anteprima, gli estratti dei commenti di due brani iconici dei Fab Four, "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band" e "Get Back". Questa canzoni segnano due importanti svolte nella vita artistica dei Beatles: a proposito della prima Paul parla della decisione presa dalla band di interrompere i concerti dal vivo e di riformulare l'immagine dei Beatles, mentre con la seconda l'artista racconta lo scioglimento dei Fab Four, la fine di un'avventura che avrebbe cambiato per sempre la storia della musica.

PAUL MCCARTNEY
(A cura di Paul Muldoon)
The Lyrics
Parole e ricordi dal 1956 a oggi
RIZZOLI
Due volumi
(432 pp. + 480 pp.)
65 euro

Sir James Paul McCartney è nato a Liverpool il 18 giugno 1942 Fu bassista e fondatore dei Beatles, insieme a John Lennon

SGT. PEPPER'S LONELY HEARTS CLUB BAND

Una delle caratteristiche dei beatles era che sapevamo prestare attenzione alle casualità. E poi agire in base a quelle. Quando capitava che un nastro suonasse per caso a ritroso, ci fermavamo e dicevamo: «Che cos'è?». Molti altri avrebbero detto: «Oddio, cos'è questo suono orribile?». A noi invece è sempre piaciuto farci distrarre da quelle idee. Nel caso di Sgt. Pepper, ero andato negli Stati Uniti a vedere Jane Asher, che era in tour con uno spettacolo di Shakespeare e si trovava a Denver. Avevo preso un volo per stare lì con lei un paio di giorni e prendermi una piccola pausa. Al ritorno ero con il nostro roadie Mal Evans, e sull'aereo mi ha chiesto: «Mi passi il sale e il pepe [salt and pepper]?». Io ho capito male e ho detto: «Come dici? Il sergente Pepe [Sergeant Pepper]?». Avevamo da poco tenuto un concerto al Candlestick Park. Durante lo spettacolo non eravamo riusciti nemmeno a sentirci; pioveva, per poco non siamo rimasti folgorati dalla corrente e appena siamo scesi dal palco ci hanno buttati nel retro di un furgoncino di acciaio inossidabile. Il furgoncino era vuoto, e noi lì dentro sballottati di qua e di là; tutti e quattro abbiamo pensato: «Fanculo, basta così». Quel giorno abbiamo deciso che non avremmo fatto più concerti. L'idea era che avremmo fatto solo dischi, e avremmo mandato in tour quelli. Una volta avevamo sentito dire che Elvis aveva mandato in tour la sua Cadillac placcata d'oro, e abbiamo pensato che fosse davvero un'idea brillante. Ci siamo detti: «Faremo un disco e quello sarà la nostra Cadillac placcata d'oro». Mentre tornavo da Denver ho suggerito agli altri che avremmo potuto inventarci degli alter ego. Il concetto era che avremmo smesso di essere i Beatles. D'ora in avanti saremmo stati quest'altro gruppo. Ho fatto un disegno in cui noi quattro eravamo ritratti davanti a un orologio floreale. Dal momento che l'orologio era fatto di fiori, era come se il tempo si fosse fermato. C'era qualcosa di piacevole, in questo pensiero. L'idea era impersonare una banda che stava per essere insignita di una coppa dal Lord sindaco di Londra, o qualcuno del genere.

«ERAVAMO IN RIUNIONE E JOHN DISSE: "ME NE VADO. ADDIO". FU UNA BOTTA PAZZESCA, DA KO. MA LUI RIDEVA E SGHIGNAZZAVA»

George Harrison (1943-2001), John Lennon (1940-1980) e Paul McCartney, 79 anni, in una foto del 1957

Una volta che ci siamo trovati d'accordo sull'idea della copertina, siamo andati dal costumista Monty Berman, a Soho, per farci fare le uniformi della banda su misura. Devo confessare che mentre ero a Denver avevo preso dell'acido, e tutto questo era una specie di gioco che stavo giocando dopo quel «viaggio». Avevo fatto quel disegno per far vedere agli altri come avrebbe potuto essere questo nuovo progetto. A loro è piaciuto. E ci ha davvero liberati. Ci ha offerto una specie di anonimato e la possibilità di prolungare la nostra vita artistica.

Lunghe code al Salone di Torino la grande festa del libro è tornata

LA KERMESSE

Lunghe code ai cancelli e una gran voglia di esserci e partecipare alla 33esima del Salone del Libro, il primo evento internazionale dell'editoria che si sta svolgendo a Torino. La quinta edizione diretta dal premio Strega, Nicola Lagioia, complice anche un insperato tempo sereno, sta andando ben oltre le aspettative, come dimostrano anche le molteplici testimonianze social, un richiamo verso i padiglioni del Lingotto da tutta Italia.

Dopo la chiusura e i lockdown, finalmente riecco gli autori bestseller – Margaret Atwood, Chimamanda Ngozi Adichie e Michel Faber, Antonio Manzini, Valérie Perrin e tanti altri – abbracciati e accolti da una folla pacifica e festosa di lettrici e lettori di tutte le età, tutti con il green pass e le mascherine.

«I numeri definitivi arriveranno solo lunedì, nella conferenza stampa conclusiva, ma il risultato sta superando anche le più rosee aspettative – dichiara Nicola Lagioia – e l'abbiamo capito sin dal primo giorno, con tantissima gente in fila. Al di là dei numeri, si respira gioia, una sana voglia di esserci, di far parte di questo Salone della ripartenza».

OGGI L'ATTESO INCONTRO CON HOUELLEBECQ ED EINAUDI CANCELLA LA PRESENZA DI AMBRA ANGIOLINI: «PROTEZIONE DAL CLAMORE MEDIATICO»

LO STUDIO

Nel frattempo, continua a crescere l'editoria libraria italiana e l'anno si potrebbe chiudere con una crescita a due cifre, tra l'11% e il 16%. I dati fanno parte dell'analisi dell'Associazione Italiana Editori (Aie), attestando principalmente il significativo sorpasso delle librerie fisiche su quelle online. «L'editoria italiana si dimostra sempre meno dipendente dai best seller (ma in cima resiste *L'inverno dei leoni* di Stefania Auci) e dalle novità, cresce il ruolo del catalogo e le vendite sono diffuse su un maggior numero di titoli» ha spiegato Ricardo Franco Levi (presidente Associazione Italiana Editori) durante l'incontro con Enrico Selva Coddè (Mondadori Libri), Stefano Mauri (Gems), Isabella Ferretti (66thand2nd), Vittorio Anastasia (Ediciclo editore) e Aldo Addis (vicepresidente Associazione Librai Italiani).

La lunga coda ieri all'ingresso del Salone di Torino

Ieri, facendo seguito al clamore mediatico, l'attrice Ambra Angiolini - attesa a Torino per la presentazione del libro di Viola Ardone, Oliva Denaro – non è intervenuta e il direttore di Einaudi Stile Libero, Paolo Repetti, ha dichiarato «l'intenzione di voler sottrarre lei e la figlia al clamore mediatico di questi giorni» ma dinanzi alle prese di posizione in suo favore, il tg satirico si è scagliato contro i «sepolcri imbiancati» e i «finti moralisti». Oggi è la giornata clou al Lingotto con l'omaggio di Walter Siti a Louis Ferdinand Céline e l'incontro con Giulia Caminito, vincitrice del Premio Campiello. Alle 15.30 l'evento più atteso, l'incontro con Michel Houellebecq, lo scrittore del futuro, vincitore del Premio letterario internazionale Mondello per *Serotonina* (La Nave di Teseo) che dialogherà con Marco Missiroli e Giovanni Puglisi.

Francesco Musolino

Sport

BOXE

Rigoldi riconquista il titolo italiano dei supergallo

(i.m.) A Reggio Emilia l'ex campione d'Europa Luca Rigoldi, 28 anni, di Thiene (Vi), riconquista il titolo italiano di boxe dei pesi supergallo superando ai punti con verdetto unanime il detentore Mattia De Bianchi, finora imbattuto. Rigoldi era già stato campione tricolore nel 2016 ed europeo nel 2018-20.

INTER: FUGA, RIMONTA E RABBIA

Nerazzurri avanti con un rigore di Perisic, ma nella ripresa è un'altra partita: segnano Immobile, Felipe e Milinkovic

LA RISSA Mischia tra laziali e nerazzurri dopo il gol di Felipe Anderson, segnato con l'interista Dimarco a terra dopo aver subito un fallo

Inzaghi applaudito a Roma ma Sarri vince con i cambi Polemiche per il gol del 2-1

LAZIO	3
INTER	1

LAZIO (4-3-3): Reina 6; Marusic 6, Luiz Felipe 6.5, Patric 7, Hysaj 5 (21' st Lazzari 6.5); Milinkovic 6.5, Leiva 6 (40' st Cataldi ng), Basic 6 (21' st Luis Alberto 6.5); Felipe Anderson 7.5 (40' t Akpa Akpro ng), Immobile 6.5, Pedro 5 (30' st Zaccagni ng). In panchina: Strakosha, Adamonis, Radu, Vavro, Escalante, Muriqi, Raul Moro. All. Sarri 7.

INTER (5-3-2): Handanovic 6; Darmian 6, Skriniar 5, De Vrij 6.5, Bastoni 5.5 (22' st Dumfries 6), Dimarco 5; Barella 6.5 (41' st Calhanoglu ng), Brozovic 7, Gagliardini 6 (22' st Vecino 5); Perisic 6.5 (22' st Correa 5), Dzeko 4.5 (31' st Lautaro ng). In panchina: Radu, Cordaz, Ranocchia, Kolarov, D'Ambrosio, Satriano. All. Inzaghi 5.

Arbitro: Irrati 5.

Reti: 12' pt Perisic (rig), 19' st Immobile (rig), 36' st Felipe Anderson, 46' Milinkovic

Note: spettatori 40 mila. Espulso Luiz Felipe. Ammoniti Basic, Gagliardini, Bastoni, Milinkovic, Lautaro, Anderson, Dumfries, Darmian

ROMA Il patatrac succede al minuto numero 81 – e ne mancano quindici tondi, recupero compreso. Il giovane Dimarco è sdraiato davanti alle panchine da un paio di azioni. L'Inter è presidiante ma distratta: uno sguardo all'uomo steso per terra, un altro alla Lazio incombente. Epperò i biancocelesti di Maurizio Sarri ripartono, decollano, sferragliano, hanno l'urgenza di sbloccare il pari scaturito dal rigore di Perisic e ancora dal rigore di Immobile. E allora Ciro fende l'area (e l'aria), salta Skriniar, decolla, incrocia il sinistro, Handanovic para – palpiti – e, sull'altro binario, piomba ai 300 orari tipo il Roma-Milano delle 18 sul ponte strallato di Piacenza una saetta di nome Felipe Anderson. *Tirogol*. Folgorante. E poi è la rissa, è il delirio in campo, è la caccia al nemico in un tramonto assai sudamericano. Ma, soprattutto, è l'aurora del trionfo firmato da Sarri, che accompagna la Lazio oltre l'ostacolo alto dell'Inter e, in particolare, dell'ex Simone Inzaghi, ridotto al silenzio tattico dopo una sfida colorata di nero e di azzurro in avvio e intinta nel bianco e nel celeste durante il tratto finale. Speciali si sono rivelati i cambi progettati dall'allenatore, che dopo un'ora comprende gli evidenti disagi biancocelesti e sceglie di esentare Hysaj e Basic per innestare Lazzari e Luis Alberto, recuperando così la squadra dall'ufficio oggetti smarriti e regalandole un successone dopo il tracollo di Bologna.

IL FILM

E pensare che il pomeriggio comincia con le carezze – e con poche folate di fischi – rivolte dallo stadio proprio a Inzaghi. La curva Nord si scioglie in un applauso di cuore e dedica un pensiero all'antico tecnico: «Ventidue anni con i nostri colori non si dimenticano, grazie Simone», scrivono gli ultrà su uno striscione. Vagamente commosso, Inzaghi si accomoda in panchina: e guarda, si sbraccia, urla, corregge con la voce, emenda con i gesti. Invece Sarri è lì, seduto, a compilare tonnellate di taccuini e firmare quintali di appunti. Bisogna dire che l'avvio è un'illusione laziale: a Pedro e Leiva viene facile spaventare Handanovic, ma poi l'Inter si blinda e presidia le piste di atterraggio nemiche. Perché Brozovic regna sulla mediana, mentre Barella sgattaiola come Titti con Gatto Silvestro e, infatti, rotola nel turbine di Hysaj e l'arbitro Irrati comanda il rigore: glaciale è Perisic dal dischetto sotto la Sud. Sbriciolato l'equilibrio, la Lazio tenta di allestire una parvenza di reazione: Basic chiama Handanovic alla respinta, anche se, tempo nove minuti, è Perisic a terrorizzare Reina. Dei nerazzurri brilla la manovra avvolgente: la difesa a cinque consente ai centrocampisti di controllare i mediani opposti e così, per esempio, Gagliardini scorta spesso Milinkovic – mentre Dzeko, l'ex romanista fischiatissimo, evapora tra le nebbie, smarrendosi lungo viottoli inspiegabili. La Lazio sonnecchia e non indovina la formula esatta per costruire azioni che abbiano la dignità di un pericolo: Pedro manca di concretezza, Immobile deve riprendere le misure e il passo (ma riuscirà, eccome) e i terzini Marusic e Hysaj soffrono maledettamente i traversoni nerazzurri a cambiare il fronte dell'attacco. Provvidenziale è però la manona – anzi, il braccio – di Bastoni, che devia un colpo di testa di Patric in piena area. Senza dubbi, Irrati: rigore e pari di Immobile. È il momento. È l'istante determinante: Sarri gira la ruota dei cambi, ha la brillantezza dell'intuito, deduce al volo che può impartire una lezione all'allievo più giovane. Con Lazzari e Luis Alberto, la Lazio si risveglia, gioca con fluidità e adesso è l'Inter, imbattuta in Serie A fino a ieri pomeriggio, a imbarcare fiumi d'acqua da ogni lato. Non chiude le porte stagne, Inzaghi: Lautaro poi non punge più. Navigatore da una vita, Sarri allarga invece la falla: ed eccolo, subito, il vantaggio di Felipe – il migliore della Lazio – tra i tafferugli interisti. E non mancano, purtroppo, nemmeno gli ululati razzisti rivolti da qualche tifoso a Dumfries. Il finale è una foto: Milinkovic che salta e vola a burlare Skriniar e Handanovic. La rimonta è completa. Nell'aria, i tre sibili di un congestionato Irrati. Inzaghi china il capo; Sarri fa giusto un gesto nell'aria. Una smorfia. Il suo modo di essere felice.

Benedetto Saccà

IL VANTAGGIO DELLA LAZIO GRAZIE A UN CONTROPIEDE CON DI MARCO A TERRA. PRIMO KO PER DZEKO E COMPAGNI

1 La prima sconfitta dell'Inter è arrivata ieri, dopo 5 vittorie e due pareggi

50 Le reti di Milinkovic con la Lazio in gare ufficiali; 5 all'Inter, la vittima preferita

IL PERSONAGGIO

Felipe, senza pietà: «Così Simone impara»

ROMA Solo lui poteva cancellare il passato. Per lui era un triste ricordo. Felipe al veleno. Lo aveva promesso ai tifosi a Formello venerdì pomeriggio. E, come prima del derby, pure a Lotito: «Voglio battere Inzaghi a ogni costo». Eccolo, non ci pensa un istante a fermarsi, nonostante intraveda a terra Dimarco. Sarri lo difende subito: «L'Inter aveva continuato a giocare sul vantaggio, parla chiaro il regolamento». E persino Inzaghi è d'accordo: «Non avrei detto ai miei di buttare la palla fuori in quell'episodio». Così in contropiede Felipe innesca Immobile, lo manda al tiro e poi si avventa sulla respinta di Handanovic per mettere la palla dentro. Segna col ghigno, alza le mani contento, persino mentre Dumfries alle spalle lo strattona per rimproverarlo. Si becca il giallo e poi il cambio per evitare il peggio: «Sto bene, sono contento di aver aiutato la Lazio. Abbiamo reagito dopo il gol subito e fatto il nostro gioco. Ci abbiamo creduto anche perché il mister ci ha dato la carica nell'intervallo. Io antisportivo? Dimarco poteva rialzarsi, io so chi sono». L'unica regola del viaggio è però non tornare come sei partito, e il brasiliano è palesemente diverso. Sarri lo ha incattivito. O forse è stato proprio Inzaghi con quella bocciatura nel 2018. Lo aveva tagliato perché era troppo "moscio", nonostante la resistenza di Lotito: «Infatti, io non volevo cederlo, per me è un secondo figlio».

LA BUFERA

Detta alla Sarri: «Scene da Far West che si vedono solo nel campionato italiano». Irrati estrae un giallo dietro l'altro. A fine partita ci scappa pure il rosso: in lacrime Luiz Felipe, espulso per aver esultato addosso a Correa (fischiato dall'Olimpico all'ingresso) perché l'ex amico non è nello stato d'animo per lo scherzo. Non solo: tutta l'Inter non conosce il loro rapporto, va a soccorrere l'argentino e scatta un'altra rissa a centrocampo. Pure le panchine intervengono, Lautaro è imbestialito, tutti se le promettono di santa ragione dentro gli spogliatoi al rientro. Alla fine i cordoni delle società evitano il peggio. Luiz Felipe e Correa si chiariscono e ritrovano con un abbraccio. Questo è un bel ritorno al passato.

Alberto Abbate

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

SPEZIA-SALERNITANA	2-1
LAZIO-INTER	3-1
MILAN-VERONA	3-2
oggi ore 12,30	
CAGLIARI-SAMPDORIA	Marchetti di Ostia
oggi ore 15	
EMPOLI-ATALANTA	Serra di Torino
GENOA-SASSUOLO	Chiffi di Padova
UDINESE-BOLOGNA	Abisso di Palermo
oggi ore 18	
NAPOLI-TORINO	Sacchi di Macerata
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-ROMA	Orsato di Schio
domani ore 20,45	
VENEZIA-FIORENTINA	Massimi di Termoli

classifica

MILAN	22	TORINO	8
NAPOLI	21	VERONA	8
INTER	17	UDINESE	8
ROMA	15	SASSUOLO	7
LAZIO	14	SPEZIA	7
FIORENTINA	12	SAMPDORIA	6
JUVENTUS	11	GENOA	5
ATALANTA	11	VENEZIA	5
BOLOGNA	11	SALERNITANA	4
EMPOLI	9	CAGLIARI	3

marcatori

7 reti: Immobile (Lazio); **6 reti:** Dzeko, **5 reti:** Lautaro Martinez (Inter); **4 reti:** Joao Pedro (Cagliari); Vlahovic (Fiorentina); Criscito, Destro (Genoa); Osimhen (Napoli)

SERIE B

ASCOLI-LECCE	1-1
COMO-ALESSANDRIA	2-0
COSENZA-FROSINONE	1-1
CROTONE-PISA	2-1
PERUGIA-BRESCIA	1-0
PORDENONE-TERNANA	1-3
VICENZA-REGGINA	0-1
oggi ore 14	
CREMONESE-BENEVENTO	Marcenaro di Genova
oggi ore 16,15	
PARMA-MONZA	Maresca di Napoli
domani ore 20,30	
CITTADELLA-SPAL	Ferrieri di Livorno

classifica

PISA	19	COSENZA	11
LECCE	15	TERNANA	10
CREMONESE	15	PARMA	9
BRESCIA	14	COMO	9
ASCOLI	14	MONZA	9
PERUGIA	13	SPAL	8
REGGINA	13	CROTONE	7
BENEVENTO	12	ALESSANDRIA	4
CITTADELLA	12	VICENZA	3
FROSINONE	11	PORDENONE	1

marcatori

6 reti: Mulattieri (Crotone); Lucca (Pisa); **5 reti:** Corazza (Alessandria); Dionisi (Ascoli); Okwonkwo (Cittadella); **4 reti:** Lapadula (Benevento); Gori (Cosenza)

SERIE C - GIR. A

oggi ore 17,30	
FERALPISALÒ – LEGNAGO	Perri di Roma 1
GIANA ERMINIO – VIRTUS VERONA	Pezzopane L'Aquila
JUVENTUS U23 – SEREGNO	Carella di Bari
MANTOVA – LECCO	Luciani di Roma 1
PADOVA – TRENTO	Rutella di Enna
PERGOLETTESE – ALBINOLEFFE	D'Eusanio di Faenza
PIACENZA – PRO SESTO	Centi di Terni
PRO PATRIA – SUDTIROL	Madonia di Palermo
TRIESTINA – FIORENZUOLA	Taricone di Perugia
domani ore 21	
RENATE – PRO VERCELLI	Petrella di Viterbo

classifica

PADOVA	19	JUVENTUS U23	9
SUDTIROL	17	PIACENZA	8
RENATE	16	MANTOVA	8
ALBINOLEFFE	16	GIANA ERMINIO	8
LECCO	15	FIORENZUOLA	8
FERALPISALÒ	14	LEGNAGO	8
PRO VERCELLI	14	PRO PATRIA	8
TRENTO	12	VIRTUS VERONA	5
SEREGNO	9	PERGOLETTESE	5
TRIESTINA	9	PRO SESTO	3

marcatori

5 reti: Manconi (Albinoleffe); **4 reti:** Luppi, Miracoli (FeralpiSalò); Tordini (Lecco); Ceravolo (Padova); Galuppini (Renate); Cernigoi (Seregno); **3 reti:** Bruschi (Fiorenzuola)

SERIE D - GIR. C

DOLOMITI BELLUNESI-ESTE	2-2
Oggi ore 15	
AMBROSIANA-CAMPODARSEGO	Teghille di Collegno
CALDIERO TERME-SAN MARTINO SP.	Collier di Gallarate
CARTIGLIANO-UN.CHIOGGIA	Palumbo di Bari
CJARLINS MUZANE-CATTOLICA	Monesi di Crotone
DELTA PORTO TOLLE-ARZIGNANO	Gianquinto di Parma
MESTRE-LEVICO TERME	Di Loreto di Terni
MONTEBELLUNA-ADRIESE	Vai di Jesi
SPINEA-LUPARENSE	Bonci di Pesaro

classifica

ARZIGNANO	12	LEVICO TERME	6
LUPARENSE	8	CALDIERO TERME	5
ADRIESE	7	ESTE	5
CAMPODARSEGO	7	SAN MARTINO SP.	4
DOLOMITI BELLUNESI	7	MESTRE	4
CARTIGLIANO	7	AMBROSIANA	3
DELTA PORTO TOLLE	6	CATTOLICA	3
UN.CHIOGGIA	6	SPINEA	2
CJARLINS MUZANE	6	MONTEBELLUNA	2

marcatori

5 reti: Sinani (Levico Terme); **4 reti:** Corbanese (Dolomiti Bellunesi); Fyda; **3 reti:** Colombi (Campodarsego); Fasolo ((Union Chioggia); Rocco (Cjarlins Muzane)

IL MILAN ALL'INFERNO E RITORNO: VERONA KO

▶La squadra di Pioli rischia grosso: va sotto di due gol poi rivede la luce

▶Un gran colpo di testa di Giroud avvia la rimonta nella ruggente mezz'ora finale

MILAN	3
VERONA	2

MILAN (4-2-3-1): Tatarusanu 6.5; Calabria 6.5, Tomori 6.5, Romagnoli 5.5, Ballo-Touré 5; Bennacer 6 (32' st Ibrahimovic ng), Kessie 6.5; Saelemaekers 5 (1' st Castillejo 7), Maldini 5.5 (1' st Krunic 6), Rebic 6 (36' pt Leao 8); Giroud 6.5 (37' st Tonali ng). All. Pioli 6.5
VERONA (3-4-2-1): Montipò 5.5; Ceccherini 5.5 (1' st Sutalo 5.5), Gunter 5, Casale 5; Faraoni 5, Veloso 6 (15' st Tameze 5), Ilic 6, Lazovic 6 (34' st Cancellieri ng); Barak 6.5, Caprari 6.5 (15' st Simeone 5); Kalinic 6 (18' st Lasagna 5). All. Tudor 5.5
Arbitro: Prontera 6
Reti: 7' pt Caprari, 24' pt Barak su rigore; 14' st Giroud, 31' st Kessie (rig), 33' st Gunter (aut)
Note: ammoniti Ceccherini, Kalinic, Casale, Veloso, Ballo-Touré.

Un sospiro di sollievo infinito. Il Milan si salva grazie ai gol di Giroud e Kessie e all'autorete di Gunter, nel tentativo goffo di liberare l'area sul cross di Castillejo. Nella gara forse meno bella di questa stagione, il Diavolo vola in testa alla classifica (in attesa del Napoli con il Torino), vincendo in rimonta dopo essere andato sotto due volte contro il Verona. Una prova di forza incredibile, che però non deve nascondere i problemi evidenziati in questa partita. Il campanello d'allarme non può essere sottovalutato da Stefano Pioli, in vista del proseguimento della stagione: non tutte le riserve possono sostituire i titolari. Anche se ancora una volta il tecnico rossonero indovina i cambi, beffando il Verona, perfetto fino al gol dell'attaccante francese. La squadra di Igor Tudor gioca palla a terra, corre, copre gli spazi, va in pressing sui portatori di palla rossoneri. Sì, il Milan ci prova comunque. Cerca di ribattere colpo su colpo, ma il gioco resta nelle mani del Verona per almeno un'ora, capace di segnare subito con Caprari e di raddoppiare su rigore con Barak, concesso dall'arbitro Prontera per un fallo di Romagnoli su Kalinic e confermato dal check del Var, durato quasi due minuti. Tutto in meno di 25'. E a peggiorare la situazione del Milan è l'infortunio di Rebic. Già alla vigilia il croato era stato costretto a lasciare anzitempo la rifinitura, ma è partito comunque titolare, per poi alzare bandiera bianca. Al suo posto entra Rafael Leao, che rivitalizza il Diavolo.

NEL CAOTICO FINALE UN'AUTORETE REGALA VITTORIA E PRIMATO IN CLASSIFICA IN ATTESA DEL MATCH DEL NAPOLI COL TORO

RIMONTA Il gol di testa del centravanti milanista Giroud che ha dato il la alla rimonta rossonera

REAZIONE ROSSONERA

Certo, il ko dell'esterno croato non è un'ottima notizia per Pioli in vista della gara di martedì sera in casa del Porto, un match da dentro o fuori in Champions. Una manifestazione nella quale il Milan ne hanno perse due su due con Liverpool e Atletico Madrid. Nella ripresa il Verona crolla, il Milan rinasce. E lo deve a Rafael Leao, in campo con personalità, senza timori, nonostante il doppio svantaggio. È il portoghese a servire Giroud, che di testa anticipa Casale accorciando le distanze. È l'inizio di un'altra gara. Perché sempre Rafael Leao libera Castillejo in area, messo giù da Faraoni. Per l'arbitro è rigore, anche stavolta il Var conferma e Kessie pareggia trasformando dagli 11 metri. Una boccata d'ossigeno per l'ivoriano, in difficoltà fino a quel momento. Il Verona non ce la fa più e due minuti dopo Gunter devia nella sua porta un cross di Castillejo. È il 3-2 del Milan, che supera il Napoli ed è primo. E nel finale si rivede Ibrahimovic in campo.

Salvatore Riggio

L'altra partita

Lo Spezia fulmina la Salernitana

Lo Spezia torna alla vittoria e lo fa battendo in rimonta la Salernitana. Al Picco il primo anticipo dell'ottava giornata del campionato di serie A finisce 2-1 per i padroni di casa. Lo Spezia mostra subito i muscoli e lo fa al 27' con Salcedo che colpisce la traversa da posizione ravvicinata. Poi i ragazzi di Castori alzano il baricentro e Simy sfrutta al meglio un assist di Obi. Nella ripresa l'avvio dello Spezia è di quelli sprint con il pareggio che si concretizza con Strelec dopo pochi minuti (6'): colossale disattenzione di Kechrida che avvia la ripartenza dei liguri e la fiondata dell'attaccante è una sentenza per il portiere campano. Al 32' arriva il raddoppio grazie alla giocata straordinaria di Kovalenko che disegna una parabola straordinaria che finisce all'incrocio dei pali.

Italia, stai attenta: l'Uefa prova a sfilare gli europei

IL CASO

ROMA Il calcio si prepara per il futuro. Giorni lunghi fra ieri e domani, giorni strani – canterebbe Francesco Guccini. Perché diverse sono le correnti, più o meno carsiche, che imprimono al pianeta del pallone rotazioni verso il cambiamento, se non proprio verso una rivoluzione dei calendari. La Superlega è stata appena un aperitivo primaverile: ora a ipotizzare di ridisegnare l'intelaiatura dell'intero movimento sono soprattutto i Mondiali e gli Europei. L'Italia, e certo non è un mistero, ambisce a ospitare Euro 2028 – Coppa del mondo biennale permettendo – ma la strada azzurra sarà lastricata di ostacoli e, chissà, densa di trappole internazionali. Del resto, non più tardi di ieri mattina, dall'Inghilterra è piovuta un'indiscrezione che ben restituisce i contorni e la sostanza dello scenario (sottostante). E cioè. La Uefa avrebbe l'intenzione di sostenere una candidatura congiunta della Spagna e del Portogallo ai campionati mondiali del 2030 per poi offrire all'Inghilterra l'organizzazione degli Europei del '28. Possibile? Più possibile che probabile, specie considerando che alla designazione ufficiale della federazione organizzatrice, prevista per il settembre del 2023, mancano due anni tondi tondi.

IL TEMA DEI CALENDARI

Ma comunque. È evidente che, nel grande domino (*policitissimo*) delle assegnazioni dei tornei internazionali, l'Italia rischi di rimanere invischiata sul serio. Il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, ha manifestato in più occasioni il proposito di accogliere Euro 2028 – che tra l'altro potrebbe coinvolgere 32 nazionali anziché le attuali 24 – ma la Figc attende e auspica un appoggio e un aiuto del governo sul piano della ristrutturazione e della costruzione di nuovi stadi. La scadenza per la consegna del fascicolo di candidatura definitivo è fissata per il 12 aprile del 2023: e, in via del tutto indicativa, i dirigenti di via Allegri immaginano di presentare il dossier italiano nel corso della primavera del 2022. Per intendersi, la Uefa ha già annunciato che per ospitare gli Europei del 2028 ogni paese (o coppia di paesi) dovrà disporre di almeno uno stadio da 60 mila posti, di almeno uno stadio (ma preferibilmente due) da 50 mila, di almeno quattro impianti da 40 mila spettatori e di almeno tre da 30 mila persone. «Saranno consentite candidature congiunte, purché le nazioni siano geograficamente adiacenti», si aggiunge da Nyon. La Uefa di Ceferin avrebbe in animo di sostenere due paesi europei per limitare i progetti della Fifa. E, come detto, l'Italia non correrà da sola. Figurarsi. Romania, Grecia, Bulgaria e Serbia, ad esempio, hanno annunciato di voler presentare un consorzio sia per Euro 2028 che per i Mondiali del 2030. Invece la Turchia ha scelto e confermato di volersi concentrare soltanto sugli Europei (sempre del '28) e, secondo quanto filtra, si tratta di una candidatura piuttosto solida. A completare l'elenco sono poi la Russia, l'Inghilterra – e non si esclude una cooperativa con l'Irlanda, il Galles e la Scozia – come detto Portogallo e Spagna, oltre che Danimarca, Isole Far Oer, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia, tutte insieme. Sul versante opposto, la Fifa del presidente Gianni Infantino preme, eccome, per portare i Mondiali a un ritmo biennale proprio a partire dal 2028; e per ridurre le pause legate alle qualificazioni: la fatica dei giocatori è un tema certo non banale.

Benedetto Saccà

CEFERIN SOSPESO TRA IBERICI E INGLESI

Il numero uno dell'Uefa, Ceferin: secondo i tabloid inglesi appoggerebbe Spagna e Portogallo per il Mondiale 2030

LA FIFA DI INFANTINO PREME PER VARARE LA COPPA DEL MONDO BIENNALE, RIDUCENDO LE PAUSE PER LE QUALIFICAZIONI

Benetton, rimonta sfumata Petrarca e Rovigo imbattute

RUGBY

A Monigo nella 4ª giornata dell'Urc-Uniter Rugby Championship sfuma a 3' dal termine la rimonta del Benetton Treviso, costretto a cedere 29-26 ai gallesi degli Ospreys. Nella 4ª giornata del Peroni Top 10 la capolista Argos Petrarca Padova vince a Mogliano il derby veneto 34-12, prendendo il largo solo nel finale. È l'unica squadra imbattuta insieme alla FemiCz Rovigo.

IL 4° TURNO DELL'URC

I 2.200 spettatori dello stadio di Treviso hanno vissuto un'altra giornata di emozioni. Come quella della vittoria con il drop a tempo scaduto contro l'Edimburgo. Solo che stavolta l'esito è stato opposto.

Il Benetton è andato in vantaggio al 5' con Lucchesi (4 mete in 4 gare, metaman dell'Urc) imponendo per mezzora ritmo, fisicità, possesso e occupazione agli Osprey. Ma non è più riuscito a concretizzare. A cavallo fra i due tempi ha subito la reazione gallese, 4 mete (doppietta di Webb) e risultato fissato sul 7-26. al 47'. Lì ha ripreso in mano il match e grazie al consueto all'apporto dei cambi nel giro di 14' si è riportato in parità (26-26). Croce e delizia l'estremo sudafricano Rhyno Smith, entrato nella ripresa, colpevole in una marcatura gallese, ma autore di una meta e assist-man per quelle di Ioane e Menoncello. Sembrava che l'inerzia del match fosse tutta per il Benetton. Invece la disciplina, fino a quel momento quasi perfetta, costava 5 calci ai trevigiani, fra cui quello di Myler al 77' che decreteva la sconfitta. Piccola soddisfazione, oltre al bel gioco, i 2 punti di bonus conquistati che valgono come un pareggio.

Altri risultati: Zebre-Glasgow 6-17; Leinster-Scarlets 50-15; Edimburgo-Bulls 17-10; Dragons-Stormes 10-24; Ulster-Lions 26-10.

IL 4° TURNO DI TOP 10

Nel derby del campionato italiano il Mogliano è rimasto in partita fino all'ora abbondante di gioco (12-17) contro il più quotato Petrarca, che in Coppa Italia gli aveva rifilato 61 punti. Poi è stato per lunghi tatti in 13 (giallo a Garbisi, rosso a Fadalti, infortunio a Pratichetti a sostituzioni esaurite) ed è crollato. Nel big match clamorosa vittoria del Calvisano sul Valorugby (doppietta del figlio di Diego Dominguez, Thomas) con meta del sorpasso di Van Zyl trasformata da Hugo all'80'.

Risultati: FemiCz Rovigo.Hbs Colorno 34-28 nell'anticipo di venerdì; Mogliano-Petrarca 12-34; Valorugby-Transvecta Calvisano 26-27; Fiamme Oro-Lazio 49-40; Viadana-Lyons 26-35.

Classifica: Petrarca 19 punti; Rovigo 14; Calvisano, Valorugby 13; Fiamme Oro 12; Colorno 11; Viadana 7; Lyons Piacenza 6; Mogliano e Lazio 2.

Ivan Malfatto

TREVISO CONTRO GLI OSPREYS DA 7-26 A 26-26, POI CEDE 29-26. I PADOVANI NEL DERBY STRONCANO MOGLIANO QUANDO RESTA IN 13

Basket

La Virtus resta imbattuta Venezia alla prova-Milano

La Virtus Bologna resta imbattuta (sconfitta Trieste 94-79 con 20 punti di Belinelli e 5 dell'altro azzurro Mannion, al debutto), Milano può rispondere ma oggi affronta Venezia: il big-match del 4° turno è il posticipo su RaiSport, e l'Umana Reyer cerca il riscatto dopo le sconfitte contro Treviso e Virtus. «Vogliamo disputare una partita per provare a portare a casa i due punti sapendo la qualità dell'avversario, ma soprattutto per avere una risposta rispetto alla partita di domenica scorsa. Abbiamo un'identità ancora da definire, con una conoscenza reciproca da sviluppare», dice coach Walter De Raffaele. Sfida di prestigio anche per Treviso, che alle 12 ospita Sassari degli ex Logan e Mekowulu. Per la Nutribullet, l'obiettivo è dimenticare la sconfitta di Napoli. Serie A, 4° turno Brindisi-Fortitudo Bo 105-93 (venerdì), Reggio Emilia-Trento 74-78 (ieri), Virtus Bo-Trieste 94-79 (ieri), oggi ore 12 Treviso-Sassari, 16.30 Pesaro-Derthona, 17.30 Brescia-Napoli, 19.30 Cremona-Varese, 20.45 (RaiSport) Milano-Venezia. Classifica: Virtus Bo 8, Milano e Brindisi 6, Treviso, Trieste, Sassari, Trento e Reggio Emilia 4, Venezia, Napoli, Pesaro, Derthona, Varese, Cremona e Fortitudo Bo 2, Brescia 0.

Loris Drudi

METEO

Nubi irregolari lungo l'Adriatico, locali acquazzoni al Sud.

DOMANI

VENETO
Nuova giornata caratterizzata da assoluta stabilità e tempo soleggiato, salvo sottili velature del cielo in transito.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli sereni o solcati da sottili velature, in un contesto di assoluta stabilità atmosferica.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuova giornata caratterizzata da assoluta stabilità e tempo soleggiato, salvo il transito di sottili velature del cielo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	17	Ancona	10	18
Bolzano	6	21	Bari	16	19
Gorizia	5	18	Bologna	8	19
Padova	8	19	Cagliari	15	23
Pordenone	6	19	Firenze	9	21
Rovigo	8	20	Genova	13	20
Trento	5	21	Milano	9	19
Treviso	6	20	Napoli	13	22
Trieste	11	18	Palermo	16	22
Udine	6	19	Perugia	8	18
Venezia	9	18	Reggio Calabria	16	23
Verona	8	19	Roma Fiumicino	10	22
Vicenza	8	19	Torino	9	20

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Cuori** Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Matteo Martari, Daniele Pecci, Pilar Fogliati
22.25 **Cuori** Serie Tv
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

9.40 **O anche no** Documentario
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Mompracem - L'isola dei documentari** Documentario
15.55 **Veneto Classic** Ciclismo
17.15 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **L'altra DS** Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Barbecue** Film Commedia
16.05 **Rebus** Attualità
17.25 **Kilimangiaro** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.35 **TG Regione** Informazione
23.40 **Tg 3 Mondo** Attualità
0.10 **Un profilo per due** Film Commedia

Rai 4

6.30 **Senza traccia** Serie Tv
9.30 **Wonderland** Attualità
10.05 **Private Eyes** Serie Tv
13.55 **Cocaine - La vera storia di White Boy Rick** Film Giallo
15.50 **Doctor Who** Serie Tv
17.35 **Ransom** Serie Tv
21.20 **Cani di paglia** Film Thriller. Di Rod Lurie. Con James Marsden, Laz Alonso, Walton Goggins
23.15 **A Beautiful Day - You Were Never Really Here** Film Thriller
0.50 **Look Away - Lo sguardo del Male** Film Horror
2.40 **Regali da uno sconosciuto - The Gift** Film Thriller
4.20 **The dark side** Documentario
5.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Mart** Documentario
6.20 **Y'Africa** Documentario
6.45 **Wild Gran Bretagna** Doc.
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Art Night** Documentario
10.00 **Donna Rosita nubile** Teatro
12.10 **Terza pagina** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.55 **Giulietta e Romeo. Una canzone d'amore** Teatro
17.30 **Nessun Dorma 2021** Musicale
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Maestro Muti: Concerto Celebrazioni Dantesche** Musicale
20.05 **Visioni** Documentario
20.50 **Immersive World** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.00 **Identità** Film
0.30 **Tuttifrutti** Società
1.00 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **Festivalbar Story** Musicale
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **La Terra Promessa** Doc.
7.45 **Cuore contro cuore** Serie Tv
9.50 **Ciak Speciale** Attualità
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **I luoghi più belli del mondo** Viaggi
12.40 **Poirot - La sagra del delitto** Film Giallo
14.20 **Attacco: Piattaforma Jennifer** Film Guerra
17.00 **Una storia del West** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Inf.
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità
24.00 **BlacKkKlansman** Film Drammatico
2.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
9.00 **Santa Messa** Attualità
10.30 **Magnifica Italia** Doc.
10.40 **Melaverde Editing** Società
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Inf.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Scherzi a Parte** Show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.15 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
1.40 **Gotham** Serie Tv
2.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Doc.
2.40 **Le storie di Melaverde** Attualità

Italia 1

7.00 **Mike & Molly** Serie Tv
7.40 **Tom & Jerry** Cartoni
7.45 **Super Bunny in orbita!** Film Animazione
9.40 **Hart of Dixie** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Lucifer** Serie Tv
16.20 **Walker** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Skyscraper** Film Azione. Di Rawson Marshall Thurber. Con Dwayne Johnson, Neve Campbell, Chin Han
23.30 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
1.50 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.50 **Hazzard** Serie Tv
9.25 **L' Assedio Di Fuoco** Film Western
11.05 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller
13.15 **Get on Up - La storia di James Brown** Film Biografico
16.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.05 **The Score** Film Thriller
18.35 **Agente 007 - Si vive solo due volte** Film Azione
21.00 **Uss Indianapolis** Film Azione. Di Mario Van Peebles. Con Nicolas Cage, Tom Sizemore, Thomas Jane
23.25 **Le crociate** Film Storico
2.05 **Tuta Blu** Film Drammatico
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **Il mostro della laguna nera** Film Avventura
5.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
5.20 **Hazzard** Serie Tv
5.50 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Salvo per un pelo** Doc.
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.10 **Top 20 Countdown** Avventura
11.05 **House of Gag** Varietà
12.10 **House of Gag** Show
13.05 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Beyond the Law - L'infiltrato** Film Azione
15.45 **Dark Storm** Film Fantascienza
17.30 **Terrore ad alta quota** Film Azione
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Soldato Jane** Film Guerra. Di Ridley Scott. Con Demi Moore, Scott Wilson, Lucinda Jenney
23.40 **Sesso in gabbia** Film Azione
1.30 **Le fabbriche del sesso** Doc.
3.00 **Bonnie and The Thousand Men** Documentario

Rai Scuola

16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Memex** Rubrica
18.00 **Enciclopedia infinita**
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **Il Fu Mattia Pascal Di Luigi Pirandello**
19.15 **Il Nome Della Rosa Di Umberto Eco**
19.30 **Lessico Famigliare Di Natalia Ginzburg**
19.45 **L'Iguana Di Anna Maria Ortese**
20.00 **Enciclopedia infinita**
21.00 **Memex** Rubrica
21.30 **Progetto Scienza**

DMAX

9.25 **Nerf The Ultimate Challenge** Show
9.40 **WWE NXT** Wrestling
10.35 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Real Crash TV** Società
14.30 **Predatori di gemme** Doc.
17.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Border Security: Polonia** Attualità
21.25 **Highway Security: Spagna** Real Tv
23.15 **Border Security: terra di confine** Attualità
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

11.50 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.30 **L'aria che tira - Diario** Talk show
12.50 **ArtBox** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Un matrimonio all'inglese** Film Commedia
15.50 **Tootsie** Film Commedia
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **In Onda** Attualità

TV 8

13.30 **Cani sciolti** Film Azione
15.35 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
18.15 **TG8 Sport** Attualità
18.40 **Pre SBK** Rubrica
18.55 **Argentina. WorldSBK** Motoc.
19.25 **Post SBK** Rubrica
19.45 **Pre SBK** Rubrica
20.00 **Argentina. WorldSBK** Motociclismo
20.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.40 **MasterChef Italia** Talent
0.30 **X Factor** Talent
2.50 **Il cacciatore di ex** Film Commedia

NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Documentario
6.25 **Pianeta terra** Documentario
12.45 **Il contadino cerca moglie** Reality
14.10 **A-Team** Film Azione
16.25 **Il vento del perdono** Film Drammatico
18.35 **Il contadino cerca moglie** Reality
19.55 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Rocky** Film Drammatico
23.55 **A-Team** Film Azione
2.05 **Crimini in diretta - Web Edition** Società

7 Gold Telepadova

7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film**
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Sport FVG** Rubrica sportiva
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica sportiva
19.45 **Community FVG** Rubrica sportiva
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Qui Udine** Rubrica
21.00 **Replay** Rubrica sportiva
22.00 **Pallacanestro Crema vs UEB Gesteco Cividale** Basket
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.30 **Beker On Tour** Rubrica

UDINESE TV

8.45 **Fair Play** Attualità
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Udinese Vs Inter** Calcio
13.30 **Story "Bologna"** Calcio
14.00 **Studio & Stadio - Udinese Vs Bologna** Calcio
15.00 **Hellas Verona Vs Udinese Calcio Live Campionato Under 17** Calcio
18.00 **Musica E... Grandi concerti - Simply Red** Concerto
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Altra Domenica - Serie A ottava giornata** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Nulla di nuovo sotto il cielo della Bilancia: conflitti con persone autorevoli. Il problema viene segnalato dalla quadratura tra Sole e Plutone, che può disturbare i macchinari, richiede cautela alla guida, in viaggio. Non vale la pena arrabbiarsi per gli altri, concentratevi sui **sentimenti** che vivete o vorreste vivere con la persona che vi verrà incontro mandata dalla Luna. L'autunno è nella fase più passionale.

Toro dal 21/4 al 20/5

Un transito di oggi mette in crisi istituzioni e loro rappresentanti, ma l'aspetto Sole contro Plutone, per voi, avrà effetti positivi nel lavoro, affari. La domenica parte con la gentile presenza di Luna nel campo degli **incontri**, Pesci, tenera, sensibile. Viva la forza dei ricordi che riportano alla memoria una persona, un periodo della vita e la commozione vi fa comprendere i problemi degli altri. Belle relazioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Luna in Pesci (fino a domattina) non vi deve distrarre dall'obiettivo, professionale o amoroso, che vi siete imposti di raggiungere entro il 30, finché avete Marte in Bilancia. Per voi, questo aspetto è straordinario per il lato **passionale** del vostro matrimonio o del rapporto libero che avete, ma non dimenticate che Giove insiste sulle nozze. Strane manovre nell'ambiente professionale, Nettuno non fa vedere tutto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sole in Bilancia quadrato a Plutone, entrambi in aspetto contrario al Cancro, evitate qualsiasi scontro con autorità, non avete neanche la solita grinta per trattare cose importanti, tipo finanze. Splendida Luna ma in Pesci potete viverla come aiuto in questioni farmacologiche vista la congiunzione con Nettuno. C'è pure del buono negli influssi severi di fine Bilancia: chiudono certe **collaborazioni**, ne aprono nuove.

Leone dal 23/7 al 23/8

"Domenica saremo insieme, cinque o sei ore, troppo poche per parlare, abbastanza per tacere, per tenere, la mano, per guardarsi negli occhi." Da una lettera di Franz Kafka alla donna amata, pensieri che si adattano alla domenica illuminata dagli influssi della Bilancia - novità positive pure sul piano pratico, ma questa Luna da sogno in Pesci è un **amore** che naviga in bella vista. Un nuovo amore con la prossima Luna.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Luna pure oggi contro ma avrete occasione di vincere nei prossimi giorni. In campo pratico non si escludono positive novità pure di festa, considerando che la quadratura Sole-Plutone è per voi simbolo di successo pure in affari. L'**attività** in genere può contare sulla presenza eccezionale di Saturno, Giove, Urano, Marte. L'importante è sentirsi bene. Per precise previsioni del tempo ascoltate la vostra schiena, gambe...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In primo piano nel vostro ambiente professionale, ma anche nel mirino di critici e invidiosi, come fa pensare l'aspetto Sole-Plutone. Per quanto faticoso e rischioso il transito permette di sistemare situazioni, rapporti che non funzionano bene. Grazie al vostro perfezionismo riuscirete a fare tutto nei prossimi giorni, ma preparatevi a Luna piena, un'altra **verifica** delle collaborazioni. Calda Venere in Sagittario.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Energie fisiche un po' basse, ma c'è un bel fermento mentale: nascono idee originali, il **lavoro** continua a essere punto fermo nel vostro oroscopo, non ci dispiace il tocco sognante che aggiunge Luna-Pesci, devota al romantico Nettuno: insistete con un sogno d'**amore**. Concentratevi anche sui progetti della prossima settimana che porterà novità astrali importanti e positive: grande Luna piena-Ariete, Sole da voi sabato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Successo e schiarite economiche non sono sufficienti per farvi stare tranquilli. Luna-Pesci dice che siete pure oggi in una sorta di lotta emotiva con qualcuno: coniuge? Figli? Faticate troppo e mancate d'astuzia, lanciate sfide non necessarie. Con un atteggiamento diplomatico è possibile ottenere di più, meglio e prima. Siete toccati in diretta dai 2 astri **portafortuna**, Venere e Giove. E non manca un grappolo d'uva.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'aspetto che nasce oggi tra il vostro Plutone e Sole in Bilancia non è solo affar vostro, come potrebbe dire Al Pacino nel "Padrino", ma interessa la società. È un transito sinonimo di autorità, persone con posti in vista nelle istituzioni, quindi trattasi di successo o lotta per ottenerlo. In amore siete addolciti da Luna-Pesci, una **vacanza** vi rimette in forze dopo la pressione di Marte, preparatevi a Luna piena.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Due strade dice Luna ottima nel doppio Pesci, ricercatrice di perle, cosa che conferma Giove. Una strada comoda ma limitante, l'altra un po' scomoda ma più originale e alla fine più produttiva. Vale la pena affrontare qualche rischio, anche per dare soddisfazione a Marte che vi vorrebbe battaglieri e **appassionati**, come dovrebbe essere Acquario. La settimana prossima, entro sabato, dovete giocarvi una grande partita.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La vita professionale risente di una certa agitazione che può essere provocata da Venere-Sagittario contro Luna e Nettuno nel vostro segno, ma è anche l'unico aspetto contrastante, neanche lontanamente paragonabile alla quadratura Plutone-Sole che ostacola l'andamento generale della domenica. Non prendete ancora impegni economici finché non si stabilizza la situazione. Il **tempo** migliorerà la vita privata, familiare.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 16/10/2021 — LOTTO

Bari	21	55	66	10	63
Cagliari	75	14	16	48	25
Firenze	16	33	85	70	39
Genova	7	36	37	90	28
Milano	26	83	71	69	14
Napoli	72	59	13	51	60
Palermo	85	31	41	24	88
Roma	9	54	17	1	19
Torino	68	1	34	32	18
Venezia	67	63	19	88	37
Nazionale	32	3	26	24	13

SuperEnalotto — 32 50 57 89 67 41 — Jolly 13

Montepremi	100.425.244,26 €	Jackpot	7.758,68 €
6	- €	4	404,53 €
5+1	- €	3	32,43 €
5	45.260,13 €	2	6,35 €

CONCORSO DEL 16/10/2021

SuperStar — Super Star 90

6	- €	3	3.243,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.453,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«FASCISMO O COMUNISMO? NO. IL VERO NEMICO DELLA LIBERTÀ NEL 2021, SCONFITTI I REGIMI DEL PASSATO, È IL TERRORISMO ISLAMICO»
Matteo Salvini, *Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I negazionisti

I social amplificano la sfiducia, ma le cause scatenanti sono altrove e dopo il Covid sarà necessario scoprirle

Roberto Papetti

Caro Direttore,
venerdì ero seduto in un bar in piazza Ferretto a Mestre con mia moglie in carrozzina, ci godevamo la splendida giornata di sole e vedevamo via via formarsi un assembramento di persone che diventa in breve una piccola folla. Da un palco improvvisato inizia a parlare una signora, poi una seconda che illustrano in modo e toni abbastanza contenuti i motivi per cui dobbiamo contestare il green pass. Usavano i consueti slogan, governo autoritario, preclusione di ogni libertà, necessità di tamponi gratuiti per chi non si vaccina e altri ben noti. Concetti comunque che a chi proviene dagli ultimi vent'anni dell'altro secolo e come tale considera sacri i vaccini, appaiono assurdi, del tutto infondati, fuori da ogni logica. È grazie al vaccino – non potranno negarlo gli attuali no vax - che sono scomparse nel mondo altre temibili malattie, il vaiolo, il colera, mentre per la poliomielite, altra diffusa minaccia anche questa soprattutto per i bambini, è prossimo l'annuncio della completa eradicazione mondiale. Da parte mia non riesco a capacitarmi, per me rimarrà sempre un mistero come anche persone di mente aperta, colte, cioè che conoscano i fondamenti di tutto ciò che è importante nella vita, stiano cedendo e in modo anche violento ai loro veri o presunti idealismi oppure, forse più di questi, alle diffuse fake news dei social network. Quel che è scientificamente assodato comunque è che procurano danni non solo a sé stessi, ma soprattutto agli altri.
Luciano Tempestini

Caro lettore,
credo che lei sia in buona compagnia. A molti di noi in questi mesi è capitato di chiedersi come sia possibile che le posizioni negazioniste abbiamo fatto breccia in una fascia che rappresenta almeno il 10% della popolazione. Tanti di noi, con grande sorpresa e non poco imbarazzo, si sono trovati ad ascoltare qualche amico o conoscente declamare convinto le tesi care ai no vax. Il Covid? È un'invenzione delle multinazionali. I vaccini? Chissà cosa non ci hanno detto: io comunque non mi fido e non lo faccio. La campagna vaccinale? Una sperimentazione di massa. Il green pass? Uno strumento liberticida e anti costituzionale, da dittatura strisciante. E chi osa mettere in discussione queste granitiche certezze è un servo del potere o uno stolto preda delle big pharma. Opporre a tali tesi le evidenze e i dati scientifici è quasi sempre del tutto inutile: il pensiero no vax si nutre di concetti e convinzioni incrollabili e inossidabili. E forse sta proprio in questo la sua forza, la sua capacità persuasiva. In una stagione di grandi incertezze, di fronte alla crescente precarietà e a un nemico misterioso e imprevisto come il Covid, una parte della popolazione, del tutto minoritaria ma comunque significativa, ha scelto di rifugiarsi nella negazione. In un no rassicurante. Senza se e senza ma. Per costoro il Covid, e tutto quello che ne consegue, è un'invenzione. Un grande inganno ordito da più o meno misteriosi poteri forti. Ma c'è un altro elemento che questo clima fa emergere: la sfiducia. Uno dei grandi malesseri della nostra società. E che ormai pervade ogni campo. Non più solo la politica o le istituzioni ma anche, come abbiamo visto, la scienza. Un sentimento sempre più diffuso e di cui i social sono una formidabile cassa di risonanza. Ma le cause scatenanti stanno altrove. E su questo, passata la stagione del Covid, sarà utile a molti livelli riflettere e interrogarsi.

Valeria

Le parole di una madre

Ho letto a fatica la deposizione della Signora Luciana Milani al processo contro i terroristi islamici responsabili del massacro del Bataclan, tra le vittime anche sua figlia Valeria. Ho fatto fatica dicevo perché sentire una donna, una mamma che ha perso la figlia in quel modo, rivolgersi agli attentatori chiedendo loro chi fossero, per loro, tutti quei morti innocenti. La domanda, conseguenza di una precisa dichiarazione fatta dagli attentatori e volta a far sapere che niente di personale c'è stato in quell'azione, è da brividi. È la domanda di una madre che non sa perché è morta la figlia e con grande umanità, estrema lucidità, dignità, senza nessuna cattiveria, senza lanciare accuse, soffocando nella ragione un'immane dolore chiede una doverosa risposta agli attentatori ma, penso, non solo a loro. Perché è morta mia figlia e tutti gli altri? Erano solo ignari mezzi, strumenti per raggiungere un fine? Quelle vittime erano tutte persone, esseri umani, quindi non può un'azione come quella essere impersonale.
Diego Parolo

Regeni

Un precedente pericoloso

La terza sezione della Corte d'Assise di Roma si è rifiutata di aprire il processo contro i 4 agenti dei servizi segreti egiziani accusati dalla Procura di Roma di aver sequestrato, torturato ed ucciso Giulio Regeni nel febbraio 2016. Lo ha fatto sostenendo che non vi è la certezza che i 4 accusati fossero a conoscenza delle imputazioni a loro carico e quindi non si potesse procedere contro di loro neppure in contumacia. Questa decisione è venuta nonostante i nomi degli agenti e le loro imputazioni fossero noti da tempo e fossero stati comunicati da anni al Governo e alla magistratura egiziani. I quali hanno sistematicamente non solo rifiutato ogni collaborazione, ma anzi ostacolato in ogni modo la ricerca della verità sulla morte di Giulio Regeni. Non so se questa decisione sia stata dettata dal timore di affrontare un processo comunque difficile, e dal desiderio di evitarlo magari trincerandosi dietro un cavillo legale. Quel che è certo però è che il messaggio ed il precedente che ci arrivano da questa decisione sono devastanti: nel futuro qualsiasi cittadino italiano potrà essere torturato ed ucciso impunemente da appartenenti ai servizi di sicurezza di Stati autoritari, quando questi ultimi riterranno di farlo.
Mario Breda

Assalto alla Cgil / 1

Le sedi istituzionali e gli atti vandalici

L'attacco alla sede della Cgil e la progettata occupazione del parlamento non sono semplici atti di protesta, magari sfociati in disordini e atti vandalici come a Milano, ma sono atti contro sedi istituzionali; ma forse la signora capo di un partito non ha compreso. Io condanno tutti i tipi di violenza, anche i danneggiamenti a cose e persone, per imporre la propria idea. In merito agli scioperi per il green pass non trovo giusto che un numero minoritario di italiani voglia imporre alla maggioranza, con scioperi ingiustificati, la propia idea. Questa del covid 19 e stata una guerra e come quando ci sono delle guerre ci sono leggi speciale che non piacciono a nessuno ma servono per tenere l'ordine. Quando esponenti politici affermano che l'attacco alla sede della Cgil è stato voluto e favorito dalle autorità è come dire che l'attacco alle torri gemelle è stato voluto dall'America per poter invadere l'Afganistan oppure l'attacco al Campidoglio americano è stato favorito per screditare Trump. Assurdità che dette da esponenti di rilievo di partiti creano solo caos.
Elio Campalto

Assalto alla Cgil / 2

Mancavano i carabinieri

Dell'assalto alla sede della CGIL è stato detto tutto o quasi. Cosa manca? Mancavano i Carabinieri. Nella mia lunga vita ho visto (alla televisione) moltissime manifestazioni di piazza più o meno violente, in tutte c'era la massiccia presenza anche dei carabinieri e a volte anche dei militi della Guardia di finanza. Perché questa volta c'era solo la Polizia e la Digos? La Lamorgese, anche considerando il "lasciapassare" dato a quei quattro delinquenti di F.N., ci può dare una spiegazione?
Rinaldi Rinaldo

Papa Luciani

Il linguaggio più semplice

Al termine del discorso che il neo-patriarca Luciani fece nella basilica di san Marco il giorno del suo ingresso, un canonico esclamò: «Roba da "putei" (da bambini)».. Era proprio quello che Luciani cercava: farsi capire da tutti. E se avevano capito i bambini... Era il suo chiodo fisso, parlare facile in modo di farsi intendere da tutti. Impresa non sempre... facile. Ben diversamente da oggi quando si possono incontrare giornalisti, opinionisti, politici, talvolta anche uomini di Chiesa, ecc... che si esprimono con paroloni, frasi fatte, modi di dire, ben lontani dal modo di parlare e di intendere della gente comune. Al nuovo Beato Giovanni Paolo I, vorrei anche chiedere un miracolo supplementare. Che cessi questa pandemia di termini inglesi che - da molto prima del Covid 19 - imperversa, confonde e ci fa sentire poveri stupidi ignoranti. Beato papa Luciani, prega per noi, che abbiamo solo la pagella di quinta elementare, o il diploma di terza media o una vecchia laurea in lingua italiana, di tempi ormai lontani quando si parlava così, tanto per capirsi.
Natale Trevisan

Confronto

La tutela della minoranza

Trovo la risposta al lettore Ivano Roman sul giornale di lunedì profondamente sbagliata e assolutamente non condivisibile. La Democrazia prevede, oltre all'ascolto di tutti, anche la tutela di tutti, compresi coloro che sono contrari alla maggioranza. Ma non si tutelano le minoranze cercando di obbligarle con ricatti ignobili a cedere alla volontà della maggioranza. La storia racconta che da sempre la Democrazia è stata conquistata anche attraverso i sacrifici umani, non solo con la discussione e il confronto, purtroppo. Ma quando viene negato il confronto, quando viene delegittimata una posizione non violenta, quando viene sopraffatta una convinzione, quando vieni costretto ad obbedire, cosa resta da fare? Questo sta accadendo, e dalla fatidica data del 15 ottobre io immagino che lo scontro si inasprirà.
Claudio Scandola

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/10/2021 è stata di **51.590**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Malore mentre fa jogging: muore giovane medico

Tragedia ieri a Camposampiero. un medico 30enne si è sentito male mentre correva ed è stramazzato al suolo. Soccorso da altri presenti, è morto poco dopo.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Jesolo, tre torri per riqualificare l'area verde al porto turistico

Riqualificazione di un'area verde costruendo dei grattacieli. Un ossimoro che batte il classico "silenzio assordante". Mi ricorda il linguaggio doublespeak di Orwell (GoogleUser_GZ_10451)

L'analisi

La lotta alla pandemia e i diritti degli altri

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Questo non solo nei confronti della Gran Bretagna, che ha tolto tutti gli ormeggi, ma anche rispetto alla Francia e, negli ultimi giorni, anche riguardo alla Spagna, che pure ha raggiunto una percentuale di vaccinati paragonabile a quella italiana. Credo che questa strategia continuerà anche in futuro: l'avvicinarsi dell'obbligo di esibire il Green Pass, o l'equivalente tampone negativo, ha infatti fortemente aumentato il numero di persone che si sono sottoposte al vaccino, con un straordinario incremento rispetto alle settimane precedenti. L'obbligo del Green Pass ha quindi già accelerato l'arrivo della cosiddetta "immunità di gregge", cioè del momento in cui l'epidemia sarà, almeno in Italia, definitivamente sotto controllo. Porsi quindi una data di scadenza dell'obbligo del Green Pass, come è la tesi recentemente espressa da Salvini, non si fonda su alcun dato oggettivo: l'obbligo dovrà essere cancellato solo il giorno in cui non ce ne sarà più bisogno. Gli italiani, almeno nella prima applicazione delle nuove misure, hanno capito tutto questo e hanno dato, nella stragrande maggioranza, il loro contributo per anticipare l'arrivo di quel giorno. Per questo motivo l'Italia, negli ultimi due giorni, ha funzionato in modo sostanzialmente normale, anche se qualche categoria, come i portuali o gli autotrasportatori, ha mostrato maggiori resistenze. Frange contrarie a ogni disciplina esistono infatti in tutte le parti del mondo e sono ancora maggiori in Stati che spesso prendiamo ad esempio, come la Francia o gli Stati Uniti. L'aspetto che più mi ha amareggiato nel comportamento collettivo dell'altro ieri è stato quello dell'impennata dei certificati di malattia, che sono aumentati del 23% rispetto al venerdì precedente.Naturalmente si tratta di un bilancio provvisorio ma, comunque, infinitamente lontano dalle funeste previsioni della maggior parte dei media. Gli italiani hanno cioè capito che un impulso alla vaccinazione, così forte come quello derivato dall'obbligo del Green Pass, avrebbe giovato alla loro salute e all'economia dell'intero Paese. Abbiamo voluto premettere le riflessioni che riguardano la salute perché, come dice il vecchio adagio, la salute viene prima di tutto. Non dimentichiamo però che la continuazione dell'attuale ripresa economica è condizionata dal calo dei contagi, dei ricoveri e dei decessi: ha perciò bisogno del completamento del processo di vaccinazione. Vorrei fare presente agli operatori turistici, che rappresentano tanta parte della nostra economia e che tanto hanno sofferto durate la pandemia, gli incredibili vantaggi che avrebbero se ci presentassimo ai turisti stranieri (ovviamente debitamente vaccinati) come l'unico Paese nel quale possono viaggiare e soggiornare in sicurezza. E tutti siamo altrettanto consapevoli di quanto sia importante che le nostre imprese prolunghino e rafforzino la ripresa in corso, impiegando tutte le risorse umane disponibili per recuperare il cammino perduto negli scorsi anni. Credo quindi che il sentimento prevalente nell'Italia di questi giorni sia stato ben espresso dal rappresentante dei portuali di Livorno, che lo ha riassunto affermando che il nostro vero problema non è il Green Pass, ma il lavoro. Anche se non voglio procedere a giudizi affrettati su eventi che ancora sono in corso, mi sembra quindi che i comportamenti di questi ultimi due giorni dimostrino che, nella loro maggioranza, gli italiani non si accontentano che il governo si limiti a proteggere i diritti individuali, ma debba ugualmente tenere conto degli interessi collettivi della società in cui viviamo. Con il Green Pass il governo ha semplicemente imposto che questi diversi interessi vengano tra loro armonizzati. A loro volta gli italiani hanno compreso che si protegge se stessi dal Covid solo proteggendo anche gli altri.

Le idee

Il carburante della Costituzione

Gianfranco Perulli

Diceva il grande giurista Calamandrei che la Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé ma è un pezzo di carta che se si lascia cadere non si muove mentre perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il carburante. Allora in questa fase di ripartenza è necessario aggrapparsi a qualcosa di forte e cosa meglio della Carta dei principi fondamentali e fondativi scritta dai nostri Padri Costituenti e votata all'unanimità dal Parlamento. In essa è presente la tradizione liberale e giusnaturalista, il principio di laicità che è stato precisato dalla Corte Costituzionale con una famosa sentenza del 1989. Vengono garantite le minoranze linguistiche, le associazioni e tutti i cittadini senza distinzione di sesso razza lingua religione opinioni politiche condizioni sociali e personali sono uguali davanti alla legge. Il carburante in questo caso è una rinnovata fiducia, una nuova solidarietà, programmi realistici che aiutino tutti, attraverso un ripensamento dei principi costituzionali che sono generali ed astratti perché si adattano al mutare dei costumi del tempo, e quindi validi anche oggi, moderni, attuali. Ciò si attua attraverso la interpretazione che è strumento giuridico e i contenuti del precetto letti alla luce del periodo storico. Come ha detto la Corte costituzionale le incertezze di lettura sono destinate a dissolversi una volta che si sia adottato, quale canone ermeneutico preminente il principio di supremazia costituzionale che impone all'interprete di optare fra più soluzioni astrattamente possibili, per quella che rende la disposizione conforme a Costituzione. Perché dice sempre la Consulta le leggi non si dichiarano costituzionalmente illegittime perché è possibile dare interpretazioni incostituzionali ma perché è impossibile darne interpretazioni costituzionali. Alla Costituzione dobbiamo guardare con fiducia e applicare il principio alla situazione concreta ,al lavoro, alla famiglia, alla salute, all'ambiente, ai partiti politici, sindacati, istituzioni pubbliche, al mondo giudiziario ecc. Aver presenti i principi di democrazia, di uguaglianza e di pluralismo. Se è vero che come ha detto nei giorni scorsi il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che le leggi ci sono, se è vero che non dobbiamo scrivere altri corpi normativi e concentrarsi sulla semplificazione, la Costituzione è il libro aperto, la traccia per ogni decisione e comportamento, il posto del diritto come ha detto Dogliani, il diritto mite di Zagrebelski. Infatti i principi costituzionali prevalgono sull'intero ordinamento, compreso l'art.12 delle preleggi. In una situazione emergenziale come la nostra cogliamo gli spiragli di luce, le aperture economiche che ci vengono offerte, non perdiamoci in inutili sforzi per legiferare ulteriormente. Se è trascorso un anno e mezzo da quel gennaio 2020 in cui è stata dichiarata l'emergenza sanitaria globale dall'organizzazione mondiale della sanità e la estensione del contagio da coronavirus è stato definito una pandemia cioè un nuovo virus che si diffonde in tutto il mondo e contro il quale la maggioranza degli uomini non ha difese immunitarie ,ci auguriamo di poter uscire da questa situazione che ha costretto il legislatore ha emanare il decreto legge 23 febbraio 2020 e i successivi provvedimenti di legge.

La fotonotizia

Le nozze da favola del rampollo Arnault E c'era pure Beyoncè

Un matrimonio da favola ieri a Venezia: Alexandre Arnault e Géraldine Guyot, hanno deciso di convolare a nozze nella città dell'amore. Lui, 29 anni, vice presidente esecutivo di Tiffany & Co., è il secondogenito di Bernard Arnault, presidente e ad del gruppo Lvmh nonché l'uomo più ricco di Francia. Tra i 200 invitati John Elkann e la moglie Lavinia Borromeo, il tennista svizzero Roger Federer e (nella foto) la cantante Beyoncè, ammiratissima, con il marito e rapper Jay-Z.

La vignetta

SCATTATO IL SILENZIO ELETTORALE

IL GAZZETTINO | Domenica 17, Ottobre 2021

Sant'Ignazio. Vescovo e martire, che, discepolo di san Giovanni Apostolo, resse per secondo dopo san Pietro la Chiesa di Antiochia.

9°C 18°C
Il Sole Sorge 7.23 Tramonta 18.19
La Luna Sorge 17.08 Cala 2.26

PAOLO RUMIZ FIGLIO DELLA FRONTIERA SI RACCONTA NELLA PRIMA GIORNATA DI DEDICA FESTIVAL

Nico Nanni a pagina XIV

Amici della musica
Bach e l'opera di Dante Conferenza e concerto

A pagina XIV

Anniversario
Mostra di Vespe e Lambrette per i 50 anni del Tomadini

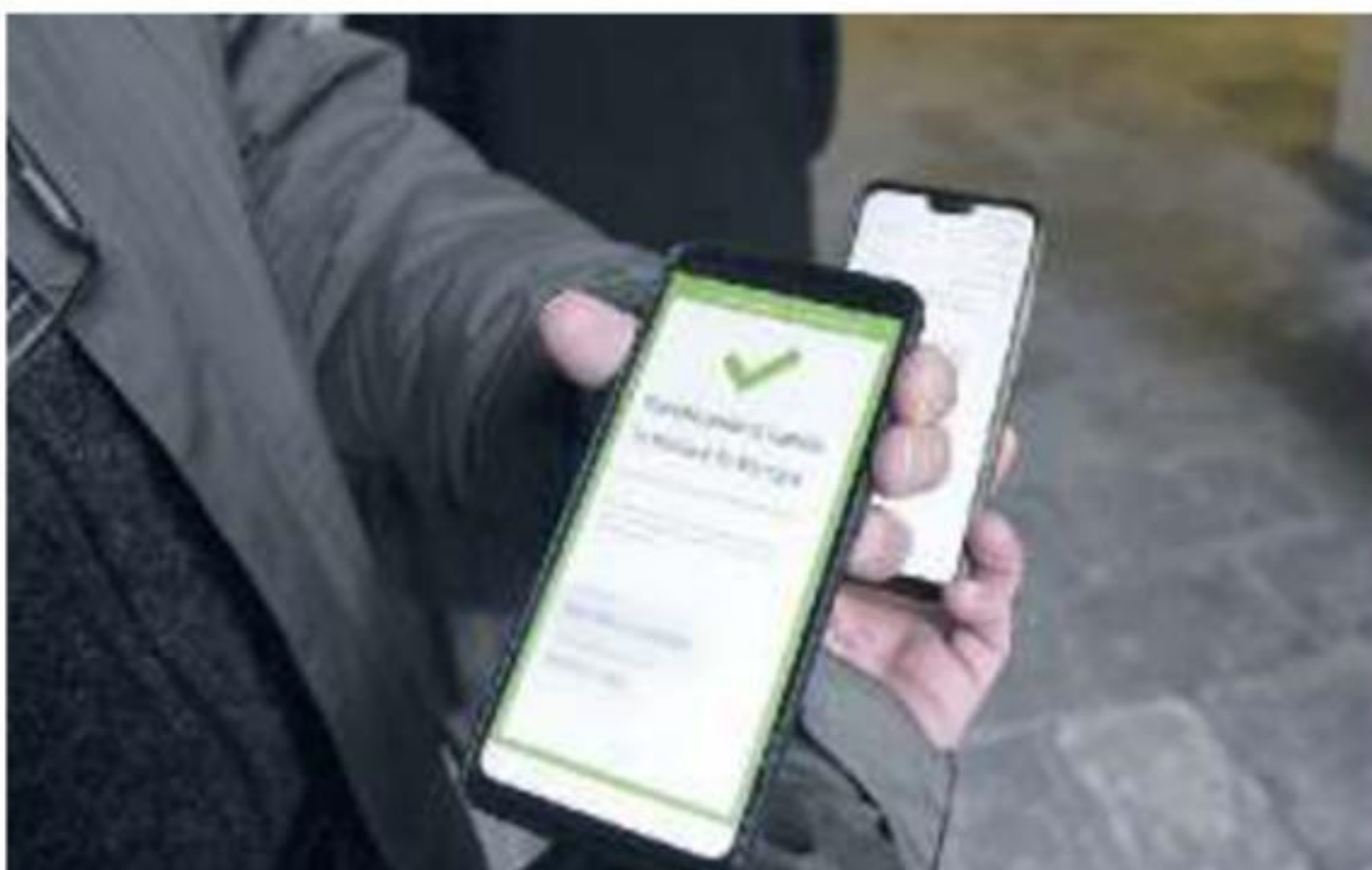
Ieri autorità civili e religiose per celebrare la nuova sede dell'istituto inaugurata nel 1971, oggi in esposizione gli scooter d'epoca

A pagina VIII

Green pass, la grande bufera è già alle spalle

▶I sindacati sicuri: «In una settimana torniamo alla normalità

«In una settimana saremo tornati alla normalità». E per una volta non si parla della normalità pre-Covid, dell'addio alle mascherine o alla fatidica distanza di un metro. Si parla più banalmente della normalità pre Green pass nel mondo del lavoro. Sono queste, infatti, le previsioni dei sindacati a proposito dell'impatto della misura imposta dal governo sul sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia. Non c'è stato infatti alcuno schianto, ma solo una lieve ripercussione. Intanto volano le vaccinazioni, che arrivano a quota 880mila persone. Boom di tamponi, ieri 133 casi. L'introduzione del Green pass esteso, obbligatorio da venerdì per accedere a qualsiasi posto di lavoro, non ha avuto solo l'effetto di aumentare le vaccinazioni, ma anche quello di fornire un'arma in più al sistema della prevenzione e della ricerca sull'evoluzione e il comportamento del Covid.

Alle pagine II e III e a pagina 4 del fascicolo nazionale

COVID Il Green pass sanitario obbligatorio per lavorare

Il caso
Pesanti insulti sui social alla giornalista che ha intervistato Paragone a Trieste

Dai contrari ai green pass insulti su Facebook alla giornalista di Udinese Tv Valentina Bearzi, presa di mira con critiche e insulti dai toni accesi per la sua intervista al porto di Trieste al collega e senatore ex Cinque Stelle, nella quale provava a correggere il politico.

Pilotto a pagina VIII

SUI SOCIAL Insulti dei no green pass

Auto a fuoco nel fosso, muore a 24 anni

▶L'incidente ieri all'alba a Santa Maria la Longa. Guglielmo Tonelli, musicista, non è riuscito a mettersi in salvo

A Udine
Bambino di 5 anni investito sulle strisce in viale Trieste

Un incidente avvenuto ieri poco prima dell'ora di pranzo in viale Trieste a Udine ha registrato il ferimento di un bambino di 5 anni, investito da una Fiat Punto mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali assieme alla madre. L'investitore dopo aver colpito il bambino ha proseguito la sua corsia sul viale, salvo poi pentirsi e tornare indietro sul luogo dell'incidente dove è intervenuta anche una pattuglia della polizia comunale di Udine.

A pagina V

Un incidente nel cuore della notte, con fuoriuscita della vettura dalla carreggiata e l'impatto nel canale scolmatore che costeggia la strada. Forse il conducente avrebbe potuto salvarsi, ma il caso ha voluto che in seguito all'impatto la fuoriuscita di carburante abbia causato subito dopo un incendio dal quale non c'è stato scampo. È morto così Guglielmo Tonelli, ventiquattrenne di Sevegliano di Bagnaria Arsa che è deceduto ieri all'alba in seguito all'incidente avvenuto a Santo Stefano Udinese, frazione di Santa Maria la Longa, lungo la strada regionale 352. Dopo aver studiato sassofono al liceo musicale Percoto di Udine il giovane aveva trovato lavoro come operaio proseguendo però a suonare, spaziando dalle percussioni e la batteria fino al sassofono, strumento con il quale oltre a comporre brani si esibiva anche in quartetto.

A pagina V

Arrestato
Droga celata nelle arnie delle api

Aveva una piantagione di canapa indiana in casa, che coltivava con cura. I Carabinieri della Sezione Operativa del Comando Compagnia di Udine, al termine di riscontri investigativi, hanno arrestato in flagranza di reato per "produzione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti" un 45enne residente in Colloredo di Monte Albano (Udine), con precedenti di polizia. Oltre a 33 piante di marijuana, nascondeva 4,1 chili di cannabis in vasetti di miele nelle arnie delle api.

A pagina V

Udinese al completo per ricominciare a volare

Ci sono tutti i presupposti per consentire all'Udinese di tornare a ruggire, dopo aver racimolato appena un punto nelle ultime quattro gare. Non ci sono particolari problemi di infermeria: Pussetto e Deulofeu, sono recuperati al cento per cento, con Gotti che ha solamente l'imbarazzo della scelta dell'undici di partenza. Ci sono elementi in grado di interpretare sia il solito canovaccio tattico, il 3-5-2, sia la difesa a quattro. Oltretutto, durante la sosta, l'Udinese è stata la squadra che meno di tutte ha prestato elementi alle varie nazionali, appena tre, anche se uno di loro, Molina, è rientrato ieri mattina dopo un viaggio transoceanico.

A pagina XI

MISTER Luca Gotti questa volta ha l'imbarazzo della scelta

Sanità
Gemona avrà 32 posti di riabilitazione cardiologica e neurologica

La Regione ha stanziato ulteriori 500mila euro per il potenziamento del Presidio ospedaliero per la salute di Gemona, nel quale verrà attivato il nuovo reparto di riabilitazione cardiologica e neurologica gestito dal Gervasutta. Il nuovo reparto verrà allestito al terzo piano del padiglione degenze e disporrà di 32 posti letto.

A pagina VII

IL FUTURO L'ospedale di Gemona

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Lavoro, paura passata In una sola settimana il ritorno alla normalità

▶L'analisi dei sindacati: «Assenze inferiori alle attese e gli immunizzati aumentano» ▶Il Green pass non ha provocato neanche la corsa alle sostituzioni del personale

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE «In una settimana saremo tornati alla normalità». E per una volta non si parla della normalità pre-Covid, dell'addio alle mascherine o alla fatidica distanza di un metro. Si parla più banalmente della normalità pre Green pass nel mondo del lavoro.

Sono queste, infatti, le previsioni dei sindacati a proposito dell'impatto della misura imposta dal governo sul sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia. Non c'è stato infatti alcuno schianto, ma solo una lieve ripercussione. Nessuna azienda ferma, nessuno stop alla produzione. E i dati sulle vaccinazioni ora fanno guardare al prossimo futuro con più ottimismo.

LA CERTIFICAZIONE Ormai da più di 48 ore il Green pass sanitario è necessario per accedere a tutti i luoghi di lavoro. Ma nelle aziende del Friuli Venezia Giulia il contraccolpo non è stato così pesante come ci si immaginava

L'ANDAMENTO

Anche alla Roncadin di Meduno, dove la situazione sembrava la più serie, le cose miglioreranno a breve. «Ci aspettavamo un numero ancora maggiore di assenze e di non vaccinati», spiegano ad esempio dalla Cgil. La chiave di volta è ancora una volta quella del vaccino. Molti lavoratori, infatti, si sono immunizzati negli ultimissimi giorni che hanno preceduto l'introduzione del Green pass sanitario e per questo non possono ancora usufruire della certificazione, che scatta solo dal 14mo giorno successivo alla dose. «I casi sono molti - spiegano sempre dalla Cgil regionale - e rappresentano per noi una rassicurazione importante. Nei prossimi giorni le aziende staranno certamente meglio - è il pensiero del segretario regionale Villiam Pezzetta - e consideriamo la settimana che inizia lunedì (domani, ndr) quella fondamentale per capire il prossimo futuro. Ma siamo discretamente ottimisti».

ATTESA ALL'ELECTROLUX PER LA RIPRESA DELLA PRODUZIONE DOPO LO STOP DI VENERDÌ

SOSTITUZIONI

Sembra definitivamente allontanarsi anche lo spauracchio rappresentato dalla necessità di provvedere ogni giorni a sostituzioni di personale dell'ultimo minuto. «Non c'è stato nemmeno bisogno di ricorrere alle agenzie interinali», confermano infatti i sindacati. Le aziende avevano contattato le principali realtà del territorio, ma già dal primo giorno non ci sono stati ammanchi così importanti da richiedere il ricambio immediato.

RESTA IL NODO DEL PAGAMENTO O MENO DEGLI ESAMI PER I DIPENDENTI SENZA CERTIFICATO

IL QUADRO

Dopo lo stop alla produzione

LA SITUAZIONE In alto due operai al lavoro in una fabbrica con le protezioni individuali contro il Covid; in basso uno dei grandi centri vaccinali allestiti in Friuli Venezia Giulia per la campagna di immunizzazione

Altro sprint delle prime dosi Prenotazioni a quota 888mila Immunità, traguardo vicino

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE L'effetto Green pass porta il Friuli Venezia Giulia a un passo dal traguardo. O meglio, a un passo dalla soglia fissata dalle autorità regionali per considerare la campagna vaccinale almeno soddisfacente, anche se non in linea con le regioni - come ad esempio la Lombardia - che hanno corso di più e meglio.

Grazie all'introduzione della certificazione verde per poter lavorare, infatti, si è notata anche in Friuli Venezia Giulia (come nel resto d'Italia) un'ultima impennata di richieste relative alla vaccinazione. E ora anche una delle regioni più in difficoltà nella campagna di immunizzazione vede più vicina la fine dell'incubo.

I NUMERI

La Regione aveva fissato l'asticella: arrivare almeno a 900mila persone vaccinate sul territorio. Su una popolazione di circa 1,2 milioni di cittadini e togliendo i residenti con meno di 12 anni di età, si tratterebbe di una buona quota. E l'ultima accelerazione ha permesso di arrivarci vicino. Le rilevazioni della task force regionale che gestisce la campagna vaccinale, infatti, dicono come a ieri (sabato) le prenotazioni per l'antidoto contro il Covid siano arrivate ormai a quota 888mila. Mancherebbero solamente 12mila richieste per raggiungere l'obiettivo. Va considerato anche il fatto che ormai chi richiede il vaccino lo ottiene anche in 24 ore, quindi 888mila sono praticamente anche le prime dosi somministrate in Friuli Venezia Giulia dall'inizio della campagna di immunizzazione.

I PRODOTTI Ormai in Friuli Venezia Giulia si utilizza praticamente solo il vaccino prodotto da Pfizer (Nuove Tecniche/Covre)

Quanto alle percentuali, nella popolazione al di sopra dei 12 anni di età, si è arrivati all'83 per cento di vaccinati almeno con una somministrazione.

LE FASCE

La porzione di popolazione ancora meno vaccinata delle altre resta sempre quella dei ragazzi tra i 12 e i 19 anni. Solo il 60 per cento del totale, infatti, in regione ha ricevuto entrambe le dosi regolarmente. Al secondo posto, o al penultimo, ci sono i quarantenni, con il 21 per cento di non vaccinati rispetto alla platea potenziale.

SI È ARRIVATI ALL'83 PER CENTO DI INIEZIONI TRA I CITTADINI CON PIÙ DI 12 ANNI

I non vaccinati ai raggi X Oltre 40mila test in 48 ore

▶La certificazione obbligatoria porta a un'operazione di screening di massa che non era mai stata attuata in precedenza sul territorio del Friuli Venezia Giulia

PREVENZIONE

PORDENONE E UDINE L'introduzione del Green pass esteso, obbligatorio da venerdì per accedere a qualsiasi posto di lavoro, non ha avuto solo l'effetto di aumentare le vaccinazioni, ma anche quello di fornire un'arma in più al sistema della prevenzione e della ricerca sull'evoluzione e il comportamento del Covid.

Mai come ora, infatti, la macchina dei tamponi funziona a pieno regime, e il fatto che i lavoratori non vaccinare si debbano sottoporre a un test antigenico rapido ogni 48 ore (o in alternativa a un molecolare ogni 72 ore) permette di fatto di avere uno screening su vasta scala mai effettuato sino ad oggi.

L'IMPENNATA

In Friuli Venezia Giulia in soli due giorni sono stati analizzati circa 40mila tamponi. Una parte - minoritaria - riguarda i test molecolari che vengono effettuati dai Dipartimenti di prevenzione nell'ambito delle operazioni di tracciamento e di contenimento dei focolai. Il resto è tutto composto dai tamponi che vengono richiesti ed effettuati dai lavoratori non vaccinati che hanno bisogno degli esami per ottenere il Green pass temporaneo. Venerdì, nel primo giorno dell'introduzione della certificazione verde per lavorare, sono stati individuati solamente dieci casi a fronte di circa 14mila tamponi rapidi, per una percentuale - bassissima - dello 0,07 per cento. Dati simili anche ieri, ma con un ulteriore aumento degli esami analizzati dai laboratori accreditati del Friuli Venezia Giulia.

ANALISI Un'operatrice esamina i tamponi che arrivano nei laboratori

GLI EFFETTI

Ogni 48 ore circa, la Regione avrà a disposizione una panoramica dello stato epidemiologico relativo solamente alle persone che non sono vaccinate e che sono impegnate allo stesso momento in attività lavorative. Sarà una sorta di test ripetuto che potrà dire - anche se parzialmente - quanto il virus stia circolando all'interno della popolazione non immunizzata. Uno screening di massa non previsto dalla tabella di marcia delle Malattie infettive degli ospedali regionali, che però sarà in grado di fornire agli esperti una mole di dati assolutamente imprevista, sulla quale però si potrà lavorare a lungo. Dal conto sono ovviamente esclusi i minori di 12 anni, che non possono essere vaccinati e che effettuano i tamponi solo nelle "scuole sentinella".

OGNI DUE GIORNI SI AVRÀ UN QUADRO DELLA CIRCOLAZIONE VIRALE NELLA POPOLAZIONE NON PROTETTA

M.A.

di venerdì, domani riprenderanno le operazioni all'Electrolux di Porcia, nella speranza che la carenza di materie prime non si abbatta ancora sulla principale azienda del Pordenonese. Continua invece il muro contro muro alla Danieli, con la proprietà che non intende pagare il tampone ai propri dipendenti. Una scelta che invece sembra allargarsi a macchia di leopardo un po' in tutta la regione. Le aziende in questo campo si muovono in ordine sparso, con i sindacati alla ricerca di singoli accordi finalizzati alla contribuzione o al pagamento totale dei test rapidi antigenici a favore dei lavoratori essenziali che non si sono ancora vaccinati.

Marco Agrusti

IL DATO PEGGIORE SUL TERRITORIO È QUELLO CHE SI RISCONTRA NEI RAGAZZI TRA I 12 E I 19 ANNI

I RICHIAMI

È prenotabile la prestazione di vaccinazione Covid-19 booster Pfizer (la "terza dose") anche per tutto il personale del Servizio sanitario regionale, oltre che per il personale delle strutture residenziali per anziani e per gli ultraottantenni. Lo rende noto il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Il booster è particolarmente raccomandato per gli operatori che lavorano in strutture a rischio alto/medio di Covid-19 e per gli operatori ultrasessantenni o in condizioni di fragilità, ma è prenotabile per tutto il personale del Servizio sanitario regionale e per gli operatori che svolgono le loro attività nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali, purché abbiano completato il ciclo vaccinale primario almeno 6 mesi fa. La prenotazione può essere effettuata tramite farmacie, Cup, call center, e per i dipendenti del Servizio sanitario regionale tramite Cup Web.

M.A.

Ieri 133 contagi Preoccupa solo il "caso Trieste"

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE I contagi tornano ad aumentare in Friuli Venezia Giulia, ma è solo "colpa" della situazione che si sta venendo a creare a Trieste, dove la quota inferiore di vaccinati sta provocando un notevole rialzo dell'incidenza, arrivata ormai a 133 casi ogni 100mila abitanti. Con le "vecchie" regole, la provincia sarebbe a cavallo tra la zona gialla e l'arancione. Il contagio si diffonde soprattutto in età scolare e fortunatamente non porta a conseguenze ospedaliere, dal momento che anche ieri sono diminuiti i ricoveri nei reparti Covid ordinari. Stabili le intensive.

In Friuli Venezia Giulia su 5.303 tamponi molecolari sono stati rilevati 123 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,32%. Sono inoltre 15.812 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 10 casi (0,06%). Morto un uomo di 82 anni di Palazzolo dello Stella; restano 7 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre scendono a 37 i pazienti ospedalizzati in altri reparti. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.832, con la seguente suddivisione territoriale: 831 a Trieste, 2.026 a Udine, 680 a Pordenone e 295 a Gorizia. I totalmente guariti sono 110.063, i clinicamente guariti 32 e 885 le persone in isolamento. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 114.856 persone (il totale dei casi è stato ridotto di una unità a seguito della revisione di un test antigenico positivo) con la seguente suddivisione territoriale: 23.700 a Trieste, 52.763 a Udine, 23.029 a Pordenone, 13.765 a Gorizia e 1.599 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale sono state rilevate le positività di un infermiere e di un medico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e di un infermiere dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale. Infine, relativamente strutture residenziali per anziani, si registra il contagio di un ospite a Trieste.

MAICO SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI

PROGRESSO in SALUTE

IL NUOVO APPARECCHIO MAICO: PICCOLO IL PIÙ RICHIESTO DA TUTTI

TOLMEZZO. DOMANI LUNEDÌ 18 OTTOBRE

dalle 9.00 alle 12.30 a Tolmezzo in Via Morgagni, 37/39 **sarà presente l'Audioprotesista e Tecnico Qualità**, che metterà a disposizione dello Studio Maico, la sua esperienza pluridecennale come selezionatore delle migliori soluzioni protesiche a livello mondiale.

PROVALO GRATUITAMENTE IN STUDIO

VIENI NELLO STUDIO MAICO A PROVARE GRATUITAMENTE LA NUOVA TECNOLOGIA ACUSTICA OPPURE CHIAMA PER FISSARE UN APPUNTAMENTO.

- FACILE DA INDOSSARE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- PICCOLO E INVISIBILE

TUO CON -25% DI SCONTO VALIDO FINO AL 23 OTTOBRE

SOLO PER DOMANI LUNEDÌ 18 OTTOBRE ULTERIORE SCONTO DI FABBRICA a chi passa alla nuova tecnologia acustica

MAICO SORDITÀ

Maico investe in tecnologia e innovazion per mettere a disposizione apparecchi acustici di alta qualità e dalle ottime prestazioni

Ottimi i risultati presentati alla convention Maico sul nuovo apparecchio acustico multifunzionale.
Di piccole dimensioni, quasi invisibile, questo dispositivo è un concentrato della migliore tecnologia disponibile negli Stati Uniti ed è il più richiesto grazie alle sue caratteristiche uniche nella gamma delle audioprotesi.
La versione più piccola offre il piacere di sentire bene e dà sicurezza facendo vivere sereni grazie alla sua discrezione.
È in continuo aumento il numero di persone che chiama o si reca negli Studi Maico per chiedere informazioni su questa protesi di ultima generazione per fare un salto nel futuro. Gli assistiti che si sono presentati volontariamente alla prova della nuova tecnologia hanno espresso giudizi positivi, alcuni per la facilità di utilizzo altri per la segretezza nell'indossarlo, tutti per la qualità del suono che fa sentire per capire. Questo salto di qualità è a disposizione di tutti.

Udine – P.zza XX Settembre, 24 – Tel. 0432 25463 – dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F. – Via A. Manzoni, 21 – Tel. 0432 730123 – dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00

Feletto Umberto – Piazza Unità d'Italia, 6 – Tel. 0432 419909 – dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo – Via IV Novembre, 11 – Tel. 0432 900839 – dal lunedì al venerdì 9.00-15.00

Latisana – Via Vendramin, 58 – Tel. 0431 513146 – dal lunedì al venerdì 9.00-15.00

Tolmezzo – Via Morgagni, 37/39 – Tel. 0433 41956 – dal lunedì al venerdì 8.30-13.00

Gemona del F. – Via Piovega, 39 – Tel. 0432 876701 – dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

Cervignano del F. – Via Trieste, 88/1 – Tel. 0431 886811 – dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

NELLA FOTO IL MAESTRO GIORGIO CELIBERTI

Auto nel fosso, giovane muore carbonizzato

▶Appassionato di musica Guglielmo Tonelli stava viaggiando da solo

LA TRAGEDIA

SANTA MARIA LA LONGA Un incidente nel cuore della notte, con fuoriuscita della vettura dalla carreggiata e l'impatto nel canale scolmatore che costeggia la strada. Forse il conducente avrebbe potuto salvarsi, ma il caso ha voluto che in seguito all'impatto la fuoriuscita di carburante abbia causato subito dopo un incendio dal quale non c'è stato scampo. È morto così Guglielmo Tonelli, ventiquattrenne di Sevegliano di Bagnaria Arsa che è deceduto ieri all'alba in seguito all'incidente avvenuto a Santo Stefano Udinese, frazione di Santa Maria la Longa, lungo la strada regionale 352.

LA DINAMICA

Per cause al vaglio dei Carabinieri della Compagnia di Palmanova, poco dopo le ore 4 di ieri mattina, la Fiat Punto condotta dal ragazzo, giunta all'altezza della frazione di Santo Stefano Udinese, ha sbandato uscendo fuori strada e terminando la corsa contro un ponticello in cemento del canale scolmatore, profondo oltre due metri, che corre parallelo all'arteria. Probabilmente un colpo di sonno, un malore o una distrazione. L'auto, incastrata sulla fiancata dentro il canale, in seguito all'impatto è andata a fuoco e il corpo di Guglielmo Tonelli è stato estratto semi carbonizzato dall'abitacolo. Sul posto la Centrale Sores di Palmanova ha inviato due ambulanze, supportate dai vigili del fuoco di Udine del distaccamento di Cervignano e i carabinieri di Pavia di Udine.

CHI ERA

Guglielmo Tonelli era conosciuto e apprezzato non solo a Sevegliano, dove viveva con i genitori Cristina e Roberto e i fratelli Marianna, Virginia e Arturo. Oltre e lavorare come operaio, appassionato di musica si dedicava all'attività artistica spaziando tra strumenti e generi musicali. Dopo aver studiato sassofono al liceo musicale Percoto di Udine aveva deciso di proseguire a suonare, spaziando dalle percussioni e la batteria fino al sassofono, strumento con il quale oltre a comporre brani si esibiva anche in quartetto partecipando anche al Saxophone Festival di Pontebba, diretto da Alex Sebastinutto con la Fondazione Luigi Bon di Feletto Umberto, e la rassegna Un fiume di note. Faceva parte anche di gruppi come i Brandy's Fuel (rock blues in italiano) e i No Good, band punk, ma anche si impegnava come strumentista mettendosi a disposizione di realtà come il coro "Piccole Luci" di Castions delle Mura o progetti legati al musical, come quello a Palmanova nel luglio scorso ispirato a Jesus Christ Superstar. «Ancora non riesco a crederci - ricordava ieri il suo maestro, Sebastianutto - Guglielmo era ragazzo eclettico, aveva entusiasmo ed equilibrio, ed era seguito da una famiglia eccezionale, che lo sosteneva nelle sue attività artistiche».

TRAGEDIA ALL'ALBA Guglielmo Tonelli, 24 anni di Bagnaria Arsa, ieri mattina verso le 4 ha perso la vita uscendo di strada a Santa Maria la Longa. La sua vettura si è incendiata

In casa custodiva 4,1 chili di cannabis e 33 piante di marijuana

ARRESTATO DAI CC

COLLOREDO DI MONTE ALBANO Aveva una piantagione di canapa indiana in casa, che coltivava con cura mettendo anche da parte i frutti del suo lavoro. I Carabinieri della Sezione Operativa del Comando Compagnia di Udine, al termine di riscontri investigativi, hanno arrestato in flagranza di reato per "produzione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti" un 45enne residente in Colloredo di Monte Albano (Udine), con precedenti di polizia.

L'uomo, infatti, nel corso di una perquisizione domiciliare eseguita su decreto emesso dalla Procura della Repubblica di Udine, è stato trovato in possesso di complessivi kg. 4,1 di "cannabis indica", suddivisa in 71 vasetti di vetro del tipo normalmente utilizzato per conservare il miele (il vasellame era tra l'altro custodito all'interno di alcune arnie per apicoltura), nonché di 33 piante di marijuana dell'altezza media di 2 metri e di un bilancino di precisione perfettamente funzionante.

COLTIVAZIONE ILLEGALE L'arrestato aveva 33 piante di marijuana

Investe un bimbo sulle strisce Scappa, ma si pente e ritorna

▶Il piccolo con la madre stava attraversando in viale Trieste

IERI ALL'ORA DI PRANZO

UDINE Un incidente avvenuto nella giornata di ieri poco prima dell'ora di pranzo in viale Trieste a Udine ha registrato il ferimento di un bambino di 5 anni, investito da una Fiat Punto mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali assieme alla madre. L'investitore dopo aver colpito il bambino ha proseguito la sua corsia sul viale, salvo poi pentirsi e tornare indietro sul luogo dell'incidente dove è intervenuta anche una pattuglia della polizia comunale di Udine.

LA DINAMICA

Verso le ore 12, la Fiat Punto stava percorrendo Viale Trieste proveniente da piazzale Oberdan, con direzione piazzale D'Annunzio; giunta all'altezza dell' attraversamento pedonale (al civico 137 di viale Trieste), andava a collidere con un bambino che si trovava sull' attraversamento citato. Dopo l'urto, il veicolo si allontanava per tornare successivamente sul luogo del sinistro.

I SOCCORSI

Sul posto sono giunte anche un'ambulanza e un'automedica oltre appunto alla polizia comunale. Il bambino ha riportato alcuni traumi ma non è in pericolo di vita, mentre l'investitore, R.D. giovane ucraino di 29 anni residente in città, è poi stato denunciato per omissione di soccorso.

Legno, gestione incentivi al cluster Arredo

▶Fornirà assistenza sulle richieste di contributo

ECONOMIA

UDINE Promozione e divulgazione per lo sviluppo dell'economia del legno in regione e gestione degli incentivi destinati a favorire l'utilizzo del legno regionale nelle diverse filiere produttive, promuovendo anche progetti innovativi dal punto di vista della sostenibilità. È la missione che la Regione affida al Cluster legno, arredo e sistema casa Fvg con la convenzione avallata dalla Giunta, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini in accordo con quello alle Risorse forestali Stefano Zannier: «È un'iniziativa inedita – sottolinea Bini - creata con la legge SviluppoImpresa. Il regolamento attuativo è già stato approvato e con questo provvedimento entriamo nella fase operativa, utile a definire i rapporti con il Cluster che gestirà la misura».

L'OBIETTIVO

L'operazione potrebbe sviluppare l'utilizzo del bosco incentivando una filiera corta tra produttori, trasformatori e utilizzatori finali. Il Cluster legno arredo si doterà di una struttura organizzativa che si occuperà, tra l'altro, di tutto ciò che riguarda l'istruttoria delle domande di incentivo e il rilascio delle concessioni, garantendo assistenza alle imprese. La convenzione prevede che entro il 31 gennaio 2022, e poi a cadenza annuale, il Cluster rendiconti l'attività di gestione degli incentivi, con i soggetti beneficiari e l'indicazione del provvedimento di concessione. «Sostenendo l'economia del legno e l'innovazione diffusa nel settore legno-arredo puntiamo a trattenere un maggiore valore aggiunto sul territorio e a far crescere il sistema socio-economico locale», aveva sottolineato Bini nel maggio scorso, all'atto dell'approvazione del regolamento propedeutico all'erogazione di fondi e all'attività di promozione, che ora sarà gestita dal Cluster di ambito.

FINANZIAMENTI DA 2 A 20MILA EURO INTANTO FA SCUOLA IL NUOVO IMPIANTO DELLA FANTONI PER I PANNELLI MDF

FANTONI L'impianto Plaxil 8 realizza Mdf col 50% di legno riciclato

I PROGETTI

Potranno essere finanziati – con una spesa minima riconoscibile di 2mila e massima di 20mila euro - l'efficientamento e innovazione di processi produttivi e commerciali; le azioni innovative di conservazione, tracciabilità, classificazione, lavorazione e commercializzazione del legno di origine regionale; la sostenibilità e circolarità nella produzione del legno, anche attraverso l'utilizzo o trasformazione di materie prime di origine vegetale coltivate in regione in aggiunta o alternativa al legno; la valorizzazione e creazione di servizi ecosistemici legati al bosco e al legno, comprese le azioni di comunicazione e sviluppo commerciale; l'acquisizione e il mantenimento delle certificazioni di sostenibilità ambientale e qualità all'interno delle filiere che compongono l'economia del legno del Fvg; l'innovazione diffusa e sostenibile delle filiere produttive corte.

A OSOPPO

E a proposito di innovazione, fa scuola l'impianto che Fantoni ha realizzato all'insegna dell'economia circolare per produrre il primo pannello Mdf al mondo costituito dal più del 50% di materiale riciclato, con un risparmio annuo di 300mila tonnellate di legno vergine. Sono 200, infatti, i clienti italiani e stranieri in visita in questi giorni allo stabilimento della Fantoni a Osoppo. L'impianto Plaxil 8 rappresenta il risultato di un investimento capace di anticipare gli obiettivi del Green Deal europeo e di realizzare un pannello Mdf a tre strati, nella cui parte centrale è utilizzato il legno da riciclo. La costruzione dell'impianto è stata avviata nel 2017 con un primo investimento di 80 milioni, cui se n'è aggiunto un altro da 30 per selezionare e pulire il legno da raccolta differenziata, con tecnologia a raggi X e infrarossi.

Antonella Lanfrit

Riabilitazione post infarto e ictus A Gemona arriveranno 32 posti

▶Un investimento da mezzo milione sull'ospedale cittadino

SANITÀ

GEMONA «La Regione ha stanziato ulteriori 500mila euro per il potenziamento del Presidio ospedaliero per la salute di Gemona del Friuli, nel quale verrà attivato il nuovo reparto di riabilitazione cardiologica e neurologica gestito dal Gervasutta».

Lo ha confermato il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi dopo l'approvazione da parte della Giunta dello stanziamento destinato all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, sottolineando che «l'obiettivo della Regione è favorire lo sviluppo sul territorio di reparti specializzati che, in collegamento con le altre strutture sanitarie e gli ospedali hub, garantiscano prestazioni di qualità ai cittadini e aumentino l'attrattività del sistema sanitario regionale nei confronti dei professionisti della salute».

AL TERZO PIANO DEL PADIGLIONE DEGENZE UN NUOVO REPARTO GESTITO DI CONCERTO CON IL GERVASUTTA

Il vicegovernatore ha spiegato che «il nuovo reparto verrà allestito al terzo piano del padiglione degenze del Pos di Gemona e avrà una disponibilità di 32 posti letto. Per realizzarlo l'Asufc effettuerà un'articolata riqualificazione degli spazi, precedentemente occupati da altri servizi, adeguandoli alle necessità dei pazienti e del personale sanitario e realizzando anche palestre e box di riabilitazione. Il tutto sarà in linea con i requisiti richiesti per ottenere le più moderne certificazioni di qualità e gli accreditamenti necessari al nuovo reparto. L'intervento prevede anche, oltre alla fornitura di tutti i necessari arredi ed attrezzature, l'adeguamento del sistema antincendio del terzo piano dell'edificio, con realizzazione delle compartimentazioni e filtri in corrispondenza dei corpi scale e montalettighe, la messa a norma dei depositi, la sostituzione delle porte tagliafuoco e, infine, il potenziamento dell'impianto di climatizzazione».

Visitatori da tutta l'Alpe Adria per le imbarcazioni di Nautilia

AD APRILIA MARITTINA

LATISANA «Una giornata che si trasforma in autentico auspicio verso una nuova stagione di ripresa, grazie alla capacità, al lavoro e all'impegno di tanti operatori che vanno ringraziati per una spinta che parte dal basso, messa a disposizione della comunità regionale e di tutti coloro che amano il mare. Il turismo contribuisce al Prodotto interno lordo del Friuli Venezia Giulia tra il 12 e il 14 per cento, fondamentale anche per la promozione di un'attività legata al mare e al suo fascino che, fin dagli albori, ha visto l'uomo impegnato con l'obiettivo di andare oltre verso il progresso, mettendo in gioco la propria capacità di progredire e di inoltrarsi verso l'ignoto. Questo salone rappresenta proprio la volontà di andare oltre e di farlo con competenza, sacrificio e dedizione». Lo ha evidenziato, ieri, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, in occasione della cerimonia inaugurale della 34ª edizione di Nautilia - Mostra nautica delle imbarcazioni usate. L'evento organizzato dall'ente Fiera Cantieri di Aprilia, in programma nei weekend del 16-17-18 e 22-23-24 ottobre, si caratterizza per offrire un vasto salone della nautica con le imbarcazioni esposte sui pontili, facilitando la visita di quasi 10mila visitatori provenienti dall'Alpe Adria.

Dopo anni riaperto l'auditorium monsignor Pigani

▶Messo a norma ha una capienza di trecento posti

IERI L'INAUGURAZIONE

REANA DEL ROJALE È stato un sogno coltivato per anni da tutta la comunità del Rojale, che ora finalmente si è avverato. È stato inaugurato ieri sera il restaurato Auditorium comunale Monsignor Pigani di Remugnano a Reana del Rojale, luogo simbolo della cultura per il territorio e casa di tante associazioni che da tempo contavano di poter ritornare a proporre lì spettacoli, incontri, conferenze, concerti e molto altro ancora. Al taglio del nastro, oltre ai rappresentanti della Regione, il sindaco di Reana del Rojale, Emiliano Canciani e il vicesindaco e assessore alla Cultura, Anna Zossi, ma anche tantissimi amministratori dei Comuni limitrofi, delle associazioni del territorio, i progettisti che hanno realizzato le opere di ristrutturazione e rappresentanti delle attività commerciali e produttive. La storia che ha portato alla riapertura dell'auditorium parte da lontano. Senza scomodare la complessità degli interventi su una struttura inserita all'interno del complesso scolastico, i lavori hanno dovuto fare i conti con il cambio delle normative antincendio, le certificazioni necessarie che man mano si sono aggiunte e infine il Covid. Circa 80mila gli euro investiti dal Comune per il solo auditorium, pronto già da un anno, ma la cui apertura è stata rimandata a causa della pandemia. La cerimonia è stata anche l'occasione per presentare ufficialmente la seconda edizione del festival "Intrecci CultuRojali", mentre il pubblico, che ha riempito i 300 posti disponibili, ieri ha potuto godere del concerto inaugurale, curato da SimulArte.

A REANA DEL ROJALE L'auditorium monsignor Pigani messo a nuovo

DA TRIESTE AI SOCIAL L'intervista della giornalista Valentina Bearzi di Udinese Tv a Gianlugi Paragone ha provocato polemiche e insulti

Incalza Paragone sui green pass Giornalista insultata sui social

▶Valentina Bearzi nel mirino per l'intervista al senatore effettuata al porto di Trieste

▶Gli attacchi sul sito di Udinese Tv che si è schierata con la collega

IL CASO

UDINE È ormai evidente che molti no green pass, oltre ad avercela col certificato verde, ce l'hanno anche con i giornalisti. Durante le manifestazioni, che pur si sono svolte in modo pacifico e ordinato, gli unici attimi di tensione si sono registrati verso gli operatori dell'informazione, accusati di essere "venduti". L'ultimo caso è stato registrato venerdì: Valentina Bearzi, giornalista di Udinese Tv, è infatti stata vittima di un cosiddetto "shitstorm", un'ondata di critiche e insulti dai toni che hanno trasceso i limiti, dopo la messa in onda della sua intervista effettuata al porto di Trieste, dove era inviata per seguire la protesta, al senatore Gianluigi Paragone, già conduttore televisivo, ex Movimento 5 Stelle ed esponente di Italexit. Nell'intervista, incentrata sull'obbligo del green pass, il politico, a Trieste per manifestare, ha spiegato che i portuali sono contrari al tampone gratuito perché lo stesso trattamento non è garantito anche agli altri lavoratori. «Spiegatemi il motivo – ha detto - per cui i portuali avrebbero dovuto accettare questa cosa e insegnanti, maestri e professori non devono avere il tampone gratis».

BOTTA E RISPOSTA

Bearzi ha fatto osservare che si tratta di tamponi non a carico del Governo, ma delle imprese che gestiscono il porto (come riportato sulla circolare del Ministero degli Interni che cita "nella riunione si è raccomandato di sollecitare le stesse imprese acché valutino di mettere a disposizione del personale sprovvisto di green pass test molecolari o antigenici gratuiti"). Il senatore non ha apprezzato l'obiezione: «Non venite a raccontare frottole, non venire a fare la giornalista con me, il giornalismo lo conosco meglio di te» ha risposto alla collega, appoggiato dai manifestanti.

ATTACCHI SU FACEBOOK Alcuni commenti comparsi sulla pagina ufficiale di Udinese Tv sul post relativo all'intervista a Gianluigi Paragone

SU FACEBOOK

Il video, pubblicato sui social della tv, ha dato il via a una serie di commenti offensivi nei confronti della giornalista (da "torna a fare la calzetta", a "corrotta", per citare i più educati). In sua difesa è intervenuta la redazione di Udinese Tv che ha espresso solidarietà alla collega, condannando gli insulti di cui è stata destinataria per aver fatto il suo dovere, «ossia controllare le fonti e replicare ad affermazioni non veritiere. Dimostrando la professionalità richiesta in un giornalismo che il signor Paragone sostiene di conoscere meglio di lei. I vari commentatori si fossero almeno presi la briga di controllare la circolare in questione». Il testo si è concluso allegando il link al documento del Viminale, ma i commenti, seppur moderati, sono rimasti sul tono accusatorio verso il "giornalismo strumentalizzato" e "giornalisti provocatori". È poi arrivata anche la solidarietà dell'Udinese Calcio, seguita da quella di Ordine dei giornalisti e Assostampa Fvg a tutti i colleghi insultati.

Alessia Pilotto

A 101 anni dalla nascita

Due appuntamenti per ricordare il professor D'Aronco

(al.pi.) In occasione di quello che sarebbe stato il 101esimo compleanno del professor Gianfranco D'Aronco, scomparso il 3 dicembre 2019, la Società Filologica Friulana, con il Gruppo teatrale La Loggia e l'Istituto Ladino Friulano "Pre Checo Placerean", partecipa alle iniziative organizzate dal Comune di Udine per omaggiarlo nell'anniversario della nascita (il 19 ottobre del 1920). Oggi al Teatro Palamostre alle 18, andrà in scena "Mat su misure", lettura interpretativa di un testo teatrale dello stesso D'Aronco, tradotto in lingua friulana da Bepi Agostinis (entrata gratuita con prenotazione a info@gruppoteatraleloggia.it). Martedì 19, invece, in Sala Ajace alle 17.30 ci sarà la presentazione di "Par une region dome furlane 1945-1947", nuovo libro della "Collana di studio sull'autonomismo" curata da Gianfranco Ellero, cui seguirà la lettura del testo teatrale "A chest mont nol sucet nuie", scritto da D'Aronco negli anni '60, con la traduzione in marilenghe curata da Agostinis. D'Aronco è stato uno dei padri nobili dell'autonomismo friulano; da giovane entrò nella Società Filologica dove conobbe Tiziano Tessitori con cui nel 1945 fece parte dell'Associazione per l'autonomia friulana e nel 1947 fu tra i fondatori del Movimento Friuli.

Festa al Tomadini per i cinquant'anni della sua sede

▶Da non perdere la mostra storica di Vespe e Lambrette

ANNIVERSARI

UDINE Con i suoi oltre 63mila metri quadrati di superfici immersi in un parco, 262 studenti, di cui 204 universitari e 58 frequentanti le scuole superiori, il Convitto Tomadini è da cinquant'anni un punto di riferimento nel panorama scolastico udinese e regionale. Lo hanno evidenziato ieri anche gli assessori regionali all'Istruzione, Alessia Rosolen, e alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, intervenuti alla cerimonia per il cinquantesimo di fondazione della nuova sede del Tomadini di via Martignacco. L'istituto, di ispirazione cristiana, mette a disposizione vitto, alloggio e spazi comuni per l'attività sportiva e ricreativa in un'area strettamente connessa con il polo universitario dei Rizzi e con il centro studi di viale Da Vinci. Tra gli studenti ospitati vi sono anche residenti fuori regione.

MODELLO EDUCATIVO

«Il Tomadini è un esempio di una visione di sostegno al diritto allo studio e alle famiglie - ha evidenziato Rosolen - la Regione ha puntato su tre assi strategici. Ha voluto innanzitutto costruire un percorso integrato di servizi, garantendo il diritto allo studio e alla formazione permanente per tutto l'arco della vita. Con la legge sulla famiglia, ora in approvazione, intendiamo sostenere il nucleo portante della società; infine, attraverso l'avvio di una convinta trattativa con lo Stato per la regionalizzazione della scuola, intendiamo avvicinare al territorio il centro di governo degli aspetti organizzativi del sistema scolastico».

L'assessore Pizzimenti, a margine della cerimonia, ha richiamato «la centralità del Tomadini tra i poli scolastici regionali», confermando il sostegno e l'attenzione della Regione verso le necessità di modernizzazione delle strutture, in particolare per gli interventi di adeguamento anti sismico. La giornata è stata aperta dal saluto del vescovo di Udine monsignor Andrea Bruno Mazzocato e dall'orazione del presidente del convitto don Luciano Segatto.

VESPE IN MOSTRA

Per festeggiare l'anniversario nel parco dell'istituto anche oggi, fino alle 17, sarà visitabile una mostra statica di vespe, dalla primissima Vespa 98 del 1946 in poi, e una gamma di Lambrette quasi completa. L'esposizione, a ingresso libero, è stata affidata a Carmelo Chiaramida coadiuvato, per la parte riguardante le Lambrette, da Luca Pulito presidente del Lambretta club Friuli.

I modelli saranno amichevolmente messi a confronto. Dalle Vespe e Lambrette degli anni '40, la già citata Vespa 98 e la Lambretta A, per passare ai primi 125 di cilindrata, che vanno dal 1948 agli anni '50. Le varie Vespe cosiddette "faro basso", fra cui anche il secondo modello più raro, e una della serie "Vacanze romane", che deve la sua fama al celeberrimo film degli anni '50. Susciterà interesse per tutti gli amanti delle due ruote, inoltre, anche la rarissima Vespa sportiva "6 giorni" del 1951, messa a confronto con lo stesso modello del 2018, per percepire a colpo d'occhio il cambiamento dei tempi, fra passato e presente. Sarà possibile, poi, osservare da vicino la Vespa Tap 56, di fabbricazione francese su disegno italiano, munita di cannone, utilizzata dalle truppe francesi per la guerra di Algeria. Questa sarà affiancata alla Lambretta che fu data in dotazione alla Polizia Municipale.

SCOOTER DA GUERRA La Piaggio Vespa 150 TAP "Truppe Aero Paracadutate" fu realizzata in 500 esemplari nella seconda metà degli anni '50 per l'esercito francese che la impiegò in Vietnam e Algeria foto C.Galliani/Registro Italiano Veicoli Abitativi Ricreazionali Storici

Maniaghese Spilimberghese

L'ASSESSORE
Cristina Querin: una iniezione di fondi che vanno immessi sulla capacità di spesa e investimento delle imprese, quindi sull'economia della città

Domenica 17 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Dal bando imprese un aiuto a 65 aziende

▶Tante sono le richieste accettate dall'amministrazione comunale

MANIAGO

L'amministrazione comunale di Maniago ha deciso di sostenere le imprese che sono state danneggiate dalle chiusure e dalle incertezze dovute alla pandemia con un sostanzioso impegno economico che, a brevissimo, andrà a beneficio dei soggetti richiedenti: nei giorni scorsi sono state pubblicate le graduatorie delle aziende ammesse ai fondi, l'erogazione dei quali è dunque ormai imminente. Appena avute a disposizione nel bilancio annuale le risorse destinate allo scopo, la giunta ha deliberato, lo scorso 19 luglio, l'attivazione di un bando. Le richieste di adesione si sono chiuse il 20 agosto. Le richieste valutate positivamente rispetto ai requisiti sono state 65. L'intensità contributiva va da un minimo di 1.021 euro a un massimo di 6.129 euro. Il fondo messo a disposizione per le categorie delle commercio è complessivamente di 285 mila euro.

FONDI DAL COMUNE

«Si tratta di una iniezione di fondi che vanno immediatamente immessi sulla capacità di spesa e di investimento delle imprese, quindi sull'economia della città - ha ricordato l'assessore al Commercio e Attività produttive, Cristina Querin -. In uno degli anni più neri del commercio maniaghese, lo sforzo del bilancio comunale è stato straordinario». Rispetto ai bandi della Regione e ad altri bandi comunali, l'amministrazione maniaghese ha scelto di scendere sotto la soglia del 30% della perdita dichiarata dalle imprese, abbassando tale livello al 20%, per allargare la platea in modo significativo. «Si tratta del più grande intervento a favore delle imprese messo in atto dall'amministrazione - ha aggiunto la referente al comparto commerciale dell'esecutivo comunale -: i benefici che riceveranno in media le aziende sono tra i più elevati tra tutte le altre amministrazioni civiche del territorio regionale. Dopo aver operato nell'anno scorso una radicale riduzione della tassazione relativa alla Tari e Cosap, quest'anno abbiamo attivato fondi mirati alle categorie che hanno sofferto di più».

COMMERCIO E ARTIGIANATO

«Riteniamo che il segnale di attenzione per il mondo del commercio e delle piccole imprese artigiane sia di sostanza, con una visione concreta dei bisogni: parlano i fatti - ha concluso Querin -. Ringraziamo per la fruttuosa collaborazione i funzionari del Comune di Maniago, di Montagna Leader e di Ascom Confcommercio, per la preziosa collaborazione che si è instaurata tra enti e la velocizzazione dell'iter, fondamentale per fornire risposte celeri ad un comparto che ha sofferto enormemente». Gli interventi a favore del commercio non si fermano qui: sono previsti, a breve, altri progetti con le associazioni di categoria come #Uniti e digitali e la mappa turistica delle attività commerciali, scaturite anche dal gruppo di lavoro sul commercio.

Lorenzo Padovan

COMMERCIO Piazza Italia è il cuore della cittadina di Maniago: nella foto animata anche da bancherelle oltre che dai negozi

Nuove luci al liceo sportivo

MANIAGO

(lp) La giunta comunale di Maniago ha approvato il progetto definitivo-esecutivo per il potenziamento dell'illuminazione relativa all'area sportiva a servizio del liceo sportivo "Torricelli". Il progetto prevede il potenziamento dell'illuminazione nella zona antistante il palazzetto dello sport e la realizzazione ex novo sino agli impianti del tennis e del tiro con l'arco; negli anni questi impianti, attualmente privi di illuminazione esterna, erano stati oggetto di atti vandalici. L'altro aspetto qualificante del progetto riguarda la realizzazione di un impianto di illuminazione (omologato per tutte le categorie dilettantistiche) allo stadio "Bertoli": il costo complessivo è di circa 300 mila euro, in larga parte derivanti da un contributo regionale ottenuto dall'Uti "Valli e Dolomiti Friulane". Sperando che l'iter della gara d'appalto vada per il meglio, contiamo di poter realizzare i lavori nel giro di qualche mese", le parole del sindaco Andrea Carli. L'illuminazione del "Bertoli" è un progetto atteso da tanti anni, che andrà a completare il rinnovamento di questo impianto sportivo dopo la sistemazione delle luci nell'area dedicata agli allenamenti (lavoro realizzato dall'As Maniago) e la costruzione della sala polivalente (area "terzo tempo") di imminente inaugurazione.

Camion e traffico «Serve la bretella di Barbeano»

▶L'appello del sindaco Leon visto il passaggio di tir nonostante i divieti

SAN GIORGIO

(lp) «Serve con urgenza la bretella di Barbeano»: l'appello è del sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon, che ricorda come continui, nonostante il divieto, «il traffico passivo di camion sulla ex sp6 mettendo a repentaglio la vita dei cittadini residenti nel capoluogo, Rauscedo, Domanins e Provesano. Camion, a centinaia, che nulla hanno a che fare con le attività economiche e produttive del territorio. Transitano sulle nostre strade a velocità inaudite, e lo fanno per ridurre i chilometri di percorrenza. Lo sappiamo benissimo che escono a Osoppo dalla A23 per immettersi, ad Arzene, sulla Cimpello-Sequals. Sulle nostre strade solo pericoli e nessuna ricaduta, anzi, devastano le carreggiate che non sono in grado di sopportare i loro carichi, perché pensate per altro tipo di flussi». È un fiume in piena il sindaco sangiorgino che, incalzato dalla popolazione, ha sollecitato la Regione ad accelerare la realizzazione della bretella di Barbeano. «Quell'infrastruttura è necessaria e risolverebbe principalmente un problema a San Giorgio», la sua tesi.

Leon ha sentito direttamente l'assessore regionale Graziano Pizzimenti, che ha garantito essere in itinere la fase di progetto definitivo. Di certo il sindaco non sta a guardare e si trasforma in sceriffo. «Ho incaricato la polizia locale di potenziare i controlli lungo la sp6 con l'obiettivo, unico e imprescindibile, di far rispettare i divieti che vi sono sulle nostre strade. I nostri paesi non sono in grado di sostenere un traffico così intenso di mezzi pesanti ed è arrivato il momento di avere tolleranza zero». Per questi controlli Leon ha deciso di dotare la Polizia Locale di nuovi strumenti e di una nuova auto, oltre ad avere richiesto il supporto della Motorizzazione civile per fare verifiche più complete. «Non dimentichiamo che anni fa vi è stata anche una vittima a Provesano. La tutela dell'incolumità della nostra gente è imprescindibile», conclude il sindaco.

POLIZIA LOCALE Gli agenti che fanno servizio nei territori dei Comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda

Carrara nomina la sua Giunta

ERTO

(lp) Si è svolta venerdì sera, nel municipio di Erto, la prima riunione del consiglio comunale per il giuramento degli eletti e la proclamazione ufficiale del secondo mandato per il sindaco Antonio (Fernando) Carrara, anche il presidente in carica del Parco naturale delle Dolomiti friulane. Nell'occasione sono anche state ufficializzate le deleghe ai componenti dell'esecutivo. Carrara, che ha tenuto quelle a bilancio, personale e rapporti con la Regione, ha nominato come vice Katy Martinelli che avrà anche responsabilità diretta su turismo, commercio, eventi e politiche sociali, attività culturali e rapporti con le associazioni. Fanno parte della Giunta anche Davide Corona cui sono stati assegnati i referati alle attività economiche connesse con aree protette e settore primario, sviluppo rurale, Protezione civile, e Mauro Filippin assessore all'urbanistica, edilizia e lavori pubblici, con quest'ultimi che saranno seguiti in maniera congiunta assieme al primo cittadino. Tra i vari incarichi che segue il riconfermato amministratore locale di Erto e Casso c'è anche quello, assegnato dalla Comunità montana, in seno alla Fondazione Dolomiti Unesco, che proprio in questi giorni ha organizzato, per il tramite del servizio Servizio Biodiversità della Regione, la quinta, interessante edizione della Summer school.

VICESINDACA Katy Martinelli nella giunta comunale di Erto

Maltempo, arrivando i fondi regionali

CLAUZETTO CASTELNOVO

«I Comuni di Clauzetto e Castelnovo del Friuli riceveranno 50mila euro ciascuno per interventi di ripristino dei danni causati dal maltempo». Lo ha confermato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, al termine della riunione di giunta regionale, nel corso della quale sono stati deliberati i due stanziamenti, che avverranno attraverso le risorse del Fondo regionale per il concorso agli oneri dei Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti, derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile.

L'assessore regionale ha spiegato quali interventi saranno effettuati con i fondi messi a disposizione dalla Regione. «Grazie a questo stanziamento il Comune di Clauzetto ripristinerà la strada secondaria dei "Mions" - ha affermato l'assessore regionale -, danneggiata del maltempo di dicembre 2020, che consente di raggiungere le abitazioni sparse sul territorio, esistenti nell'omonima frazione e funge collegamento tra le frazioni di Pradis di Sopra e di Sotto. L'intervento prevede la manutenzione del fondo e del manto stradale e la riasfaltatura del primo e dell'ultimo tratto della strada".

RISTORI AI COMUNI DI CLAUZETTO E CASTELNOVO PER SISTEMARE STRADE, MUNICIPIO ED EX BIBLIOTECA

«I fondi destinati al Comune di Castelnovo del Friuli - ha aggiunto Roberti - consentiranno di rimediare ai danni provocati dagli eventi atmosferici del 16 agosto scorso alla sede municipale e alla biblioteca comunale. Nello specifico verranno ripristinate, pulite e impermeabilizzate le murature del municipio ammalorate dalle infiltrazioni, mentre per quanto riguarda la biblioteca saranno sostituiti gli elementi danneggiati della copertura e puliti i pluviali».

L.P.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV
Alle 14 "Studio & Stadio" condotto da Massimo Campazzo
Alle 21 "L'altra domenica" condotta da Paolo Bargiggia

sport@gazzettino.it

G | Domenica 17 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

L'UDINESE VUOLE TORNARE A RUGGIRE

Il mister Luca Gotti avrà nuovamente a disposizione anche Pussetto e Deulofeu
Potrebbe riposare Molina, impegnato in tre incontri con la nazionale argentina

Così in campo

Dacia Arena - ORE 15
ARBITRO: Abisso di Palermo
Assistenti: Bottegoni e Raspollini
Quarto uomo: Cosso. Var: Doveri
Avar: Imperiale

3-5-2 Udinese: 1 Silvestri; 17 Nuytinck, 3 Samir, 50 Becao; 13 Udogie, 6 Makengo, 11 Walace, 37 Pereyra, 19 Stryger; 9 Beto, 10 Deulofeu.

Panchina: 21 Padelli, 29 Santurro, 64 Carnelos, 87 De Maio, 4 Zeegelaar, 16 Molina, 93 Soppy, 8 Jajalo, 5 Arslan, 24 Samardzic, 45 Forestieri, 23 Pussetto

3-4-2-1 Bologna: 28 Skorupski; 5 Soumaoro, 2 Binks, 6 Theate; 29 De Silvestri, 8 Dominguez, 32 Svanberg, 3 Hickey; 21 Soriano, 99 Barrow; 8 Arnautovic.

Panchina: 22 Bardi, 35 Dijks, 15 Mbaye, 7 Orsolini, 16 Kingsley, 20 Van Hooijdonk, 55 Vignato, 19 Santander, 10 Sansone, 11 Skov Olsen, 74 Cangiano, 17 Medel

L'Ego-Hub

Gli avversari
Mihajlovic punta tutto sugli esterni

QUI BOLOGNA

Alla vigilia della sfida di Udine, l'allenatore del Bologna Sinisa Mihajlovic ha parlato della squadra felsinea. «Non c'è un modulo vincente, ma sono sempre i giocatori i fattori determinanti - il suo pensiero -. Il coraggio deve essere un nostro diktat, però sempre con equilibrio. Continueremo con il percorso iniziato con la Lazio, quindi mi aspetto tanto dagli esterni. Skov Olsen può fare il quinto a destra, Orsolini la seconda punta. Barrow ha superato le difficoltà di inizio stagione, ora sta meglio». La sosta ha aiutato. «Per noi avere 14 nazionali è un orgoglio, tuttavia l'Udinese, con solo 3 calciatori che hanno raggiunto le rispettive selezioni, ha potuto lavorare con più calma in questa sosta. Medel non l'ho ancora visto, ma mi ha chiamato due giorni fa al telefono, per ribadirmi la sua volontà di esserci. Ci vorrebbero 11 Gary, tuttavia non so se mi fiderò per domani. Per Dominguez il discorso è differente: non ha giocato e ha un'età diversa dal cileno». Pensa in positivo però Mihajlovic, che vuole sfatare un tabù. «Per battere i bianconeri c'è sempre una prima volta. Svanberg deve trovare più continuità: è un ragazzo intelligente, un giorno andrà a difendere i colori di una grande squadra. Arnautovic è pienamente recuperato, a differenza di Schouten, che invece è ancora ai box e non si sa quando potremmo averlo a disposizione». Al fianco di Mihajlovic c'era anche Matias Svanberg a parlare. Queste le parole dello svedese. «Sto bene: la mia estate travagliata è già alle spalle. Mi trovo a mio agio sia al fianco di Schouten, che di Dominguez. Jerdy è un regista puro, ma anche Nicolas si sta abituando a giocare più da mediano. Quella di domani sarà una partita tosta - afferma -, però abbiamo le carte in regola per fare bene. Per diventare un giocatore completo devo essere continuo, sia nell'arco della gara, che più in generale in tutto il campionato». A Dazn ha parlato anche Roberto Soriano. «Mihajlovic mi ha cambiato la carriera, alla Samp non giocavo con continuità, invece lui mi ha dato fiducia. Mi ha aiutato molto».

St.Gio.

CALCIO SERIE A

UDINE Ci sono tutti i presupposti per consentire all'Udinese di tornare a ruggire, dopo aver racimolato appena un punto nelle ultime quattro gare. Non ci sono particolari problemi di infermeria: Pussetto e Deulofeu, che la scorsa settimana avevano lavorato a parte, per contusioni varie, sono recuperati al cento per cento, con Gotti che ha solamente l'imbarazzo della scelta dell'undici di partenza, contrariamente a quello che si era sovente verificato nella stagione passata. Ci sono elementi in grado di interpretare sia il solito canovaccio tattico, il 3-5-2, sia la difesa a quattro. Oltretutto, durante la sosta, l'Udinese è stata la squadra che meno di tutte ha prestato elementi alle varie nazionali, appena tre, anche se uno di loro, Molina, è rientrato nelle prime ore di ieri mattina dopo un viaggio transoceanico e non sembra in grado di essere responsabilizzato nell'undici di partenza. Il Bologna ha pagato maggiormente dazio: sono 11 i rossoblù che sono stati impegnati con le rispettive nazionali; Medel e Dominguez, al pari di Molina, sono rientrati all'ovile nella giornata di ieri. Sono piccoli vantaggi che i bianconeri dovranno cercare di capitalizzare.

DARE SEMPRE IL MASSIMO

«Noi dobbiamo solamente pensare a dare sempre il massimo - ha detto Gotti. - Abbiamo lavorato tanto e l'obiettivo generale è quello di alzare il livello della squadra. Questo vale dal punto di vista atletico, tecnico, tattico e mentale: ogni giorno ci deve essere un piccolo mattoncino da aggiungere e questi momenti di sosta possono essere particolarmente fertili per raggiungere lo scopo». Il tecnico sa che il pubblico, che oggi dovrebbe essere numeroso e roboante, può aiutare i bianconeri a ritrovare quel successo che manca dal 12 settembre. «La spinta del pubblico è importante. Dobbiamo essere bravi, con il nostro atteggiamento, a creare una situazione che sia favorevole, per alimentare l'entusiasmo in modo che anche i tifosi riescano a restituirci, dal punto di vista emotivo, lo stesso spirito. Per questo principalmente dipende da noi, da come affrontiamo la partita, dalla voglia e dall'impegno massimo che avremo». Gli è stato fatto presente che il Bologna in casa ha una marcia sicura, mentre fatica in trasferta. «Sono state disputate appena sette giornate e anche il calendario influisce su questo tipo di valutazioni. Loro sono andati a Bergamo, a Milano dove è difficile fare punti. La squadra rossoblu, in generale, ha conquistato un cospicuo bottino di punti e, alla lunga, le cose si normalizzeranno». Sulla difesa a tre del Bologna. «Ci siamo fatti un'idea generale su come si comporterà la squadra bolognese e su come noi dovremo affrontarla, anche se cambia ben poco: variano solo un paio di sfumature nell'interpretazione della gara, ma non c'è nulla di particolare».

DACIA ARENA I bianconeri quasi al completo hanno le carte in regola per fare bene

IL TECNICO HA SOTTOLINEATO IL RUOLO DEL PUBBLICO E DEL SUO FEELING CON LA SQUADRA

Poi Gotti si è soffermato sul 4-2-3-1, che ultimamente ha adottato in corso d'opera e nell'amichevole con il Tabor Sezana. «Questa variante (al 3-5-2, ndr) ci permette di sfruttare in maniera diversa alcune qualità della nostra rosa e di avere i giocatori a disposizione per fare un certo tipo di scelte. In generale penso che possa tornare utile in certe partite e all'interno delle partite in alcuni momenti. È chiaro che un lungo percorso fatto con una nostra idea fa sì che i particolari siano stati assimilati in un certo modo, cambiano solo i principi ma, comunque, ci vuole un po' di tempo per assorbire un nuovo sistema". In sostanza oggi il vestito sarà sempre il medesimo, il 3-5-2.

MOLINA

L'argentino, rientrato a Udine nelle prime ore di ieri mattina, dopo aver disputato tre incontri a tempo pieno con la nazionale albiceleste, ha svolto regolarmente la rifinitura. Ma, lo ripetiamo, sarà assai difficile che Gotti lo utilizzi dall'inizio, anche se il tecnico è evasivo. «Vedremo domattina come sta, poi deciderò». «Per quanto concerne Stryger e Udogie, pure loro impegnati in nazionale, la situazione è diversa. Il primo ha giocato poco, ha solo la fatica dei viaggi. Udogie invece è stato utilizzato nella Under 21, ma era in Italia ed è arrivato presto, recuperando bene». Là davanti non ci sono dubbi, toccherà al recuperato Deulofeu e all'emergente Beto, cercare di perforare la difesa a tre del Bologna, che sarà orfana dell'ex bianconero Bonifazi. Pusetto è destinato a entrare in corso d'opera.

Guido Gomirato

Silvestri e Skorupski, affidabilità a confronto

LA SFIDA

UDINE Udinese-Bologna sarà anche una bella sfida tra due portieri che rappresentano, nell'ideale collettivo, due degli elementi più affidabili del campionato di Serie A se non si considerano gli estremi difensori delle big del campionato (Juventus, Inter, Milan, Roma, Napoli, Lazio). Da una parte l'italiano Marco Silvestri e dall'altra il polacco Lukasz Skorupski, con la nazionale sempre nei pensieri. Non ne ha fatto segreto il portiere dell'Udinese, che in una recente intervista ha ammesso la sua grande voglia di mettere in difficoltà il ct Roberto Mancini per il ruolo di terzo portiere, che vede però un gran traffico con i vari Cragno e Meret. Silvestri ha scelto proprio la nuova destinazione, pur spostandosi materialmente di pochi chilometri passando da Verona a Udine, per rilanciarsi in quest'ottica e trovare nuovi stimoli che si erano quasi sopiti nella tranquilla provincia veneta. Difficile immaginare un'irruzione del portiere dei bianconeri in nazionale a breve, ma Marco ci è stato una volta e vuole tornarci con grande convinzione.

Si troverà di fronte Lukasz Skorupski, che al contrario suo in nazionale ci sta praticamente in pianta più che stabile, in un parco portieri che in qualche modo parla italiano. Sì, perché il ct Paulo Sousa continua a convocare lui, Dragowski e Szczesny. Situazione frustrante quella dell'estremo difensore del Bologna, chiuso dalla stella del numero uno della Juventus, titolare indiscusso della nazionale polacca. E se Silvestri ha trovato nuova linfa nell'avventura in Friuli, Skorupski si sta confermando in Emilia per la quarta stagione consecutiva in rossoblù. È stato meno regolare del suo dirimpettaio però Skorupski, partito alla grande con la sua difesa ma poi perforato più volte nelle partite recenti, mentre l'ex Verona è stato più regolare, con i picchi negativi registrati contro Napoli e Sampdoria. Faccia a faccia, i due cercheranno di portare a casa il tanto bramato clean sheet per poter aiutare la propria squadra a ottenere punti pesanti. Il Bologna vuole continuità dopo la vittoria sulla Lazio, mentre l'Udinese ha bisogno di ritrovare la sensazione della vittoria, che manca da più di un mese.

PORTIERE Marco Silvestri

CIBO E SOSTENIBILITÀ

Intanto in occasione della partita, nell'hospitality dello stadio bianconero ci sarà uno chef d'eccezione. Cucinerà per gli ospiti dell'Udinese, infatti, Davide Di Fabio, che cerca di dare luce ai prodotti dei luoghi circostanti il parco naturale in cui si trova il suo ristorante, "Gioconda", a San Bartolo. Il tutto nel massimo rispetto di tutti, dal pescatore al piccolo produttore agricolo, e piatti che cambiano ogni giorno. Lo Chef proporrà un menù vegetariano (e non solo), nel massimo rispetto della stagionalità della Terra e della sostenibilità ambientale. Gioconda, non a caso, è il primo ristorante certificato "Plastic Free" e "Leed Gold" per uso di materiali naturali.

Stefano Giovampietro

Sport

sport@gazzettino.it

IL GRANDE RITORNO

Il tecnico delle gloriose annate 2015-2017 poi passato al Palermo Bruno Tedino potrebbe sostituire il dimissionario Massimo Rastelli

G | Domenica 17 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

ALTRA SCONFITTA, C'È TEDINO

▶Esonerato Rastelli, quasi fatta per l'arrivo dell'allenatore più amato dai tifosi neroverdi

▶Il vecchio 4-2-3-1 della Ternana mette in crisi il Pordenone che si fa bucare per ben tre volte

CALCIO SERIE B

PORDENONE Il Pordenone quest'anno di certo non va al "Massimo", anzi. Finisce dopo solo 6 turni l'avventura di Massimo Rastelli, che era subentrato a Massimo Paci. Un nome che evidentemente non porta bene ai colori neroverdi, ora pronti a puntare sul cavallo di ritorno Bruno Tedino. Al di là del terzo cambio di guida tecnica, quello che resta dopo il triplice fischio dell'arbitro Minelli, nello stadio di Lignano, è lo sconforto, il buio. La situazione è troppo difficile per essere vera e l'atmosfera che si respira è quella del panico che serpeggia, per un panorama che diventa sempre più scuro. Passa la Ternana di Lucarelli, con sostanziale facilità; le "fiere" sono brave, affamate e fortunate al punto giusto per confezionare l'1-3. Sconfitta ancora una volta senza appello, soltanto alleggerita dal bel gol di Falasco nel finale. Non basta il mancino del 54 neroverde, così come non basta la buona reazione di inizio ripresa. Le due settimane di sosta hanno portato all'ennesima scena muta dei ramarri, avvolti in una spirale che sembra senza fine.

COLPI LETALI

E a nulla è servita la mossa tattica di Rastelli di iniziare la partita contro Lucarelli con il 3-5-2, perché la contromossa dell'avversario, tornato al suo amato 4-2-3-1, manda subito in tilt la squadra di casa. A centrocampo, sulla carta, sono superiori i ramarri, ma Proietti e Palumbo sembrano avere almeno due o tre controfigure in campo, con quest'ultimo eccezionale nell'illuminare l'azione con lanci sempre perfetti. Sul primo El Kouakibi, in evidente e costante difficoltà anche nel nuovo ruolo, si fa anticipare da Furlan, il quale riesce a mandare in gol Donnarumma. Sono passati 10 minuti ma è solo l'inizio dell'agonia. L'asse che porta al raddoppio è così composto: Palumbo, Partipilo e poi Falletti a freddare Perisan. Il tutto con una facilità inquietante per il pubblico di casa, compresi i Supporters e i Bandoleros, rientrati per l'occasione.

REAZIONE D'ORGOGLIO

Il primo tempo si conferma un incubo per i neroverdi. I friulani, tornati al 4-4-2, con l'uscita di Sabbione alla mezz'ora per infortunio, tornano in campo almeno con grinta alla ricerca di un episodio che purtroppo non arriva. Il tiro di Zammarini provoca solo l'illusione del rigore, il tiro-cross del neo-entrato Tsadjout (perché in panchina?) viene soltanto sfiorato da Pinato e il colpo di testa di Camporese si stampa sulla parte bassa della traversa a Iannarilli battuto. La "Legge di Murphy" continua a perseguitare il Pordenone, tradito poi dallo stesso Camporese, che si fa scippare palla da Falletti. L'uruguayano chiude un facile triangolo con Capone, scarta Perisan e la scaraventa all'incrocio, per il tris che chiude il match. Il bolide di Falasco su punizione, che incenerisce il portiere degli umbri, serve solo alle statistiche.

CAPOLINEA RASTELLI

Al termine della gara, tra fischi e qualche sparuto applauso di incoraggiamento, il Pordenone si interroga su cosa stia accadendo, mentre Rastelli torna mestamente da solo negli spogliatoi. Lo sa lui per primo che il suo operato non è minimamente difendibile, e che non ci sarà un domani sulla panchina del Pordenone. L'annuncio di Lovisa arriva poco dopo. Ora potrebbe toccare a Tedino, che ben conosce questa realtà, provare a tappare le tante falle di una squadra che sta continuando a giacere nel fondo della classifica. E all'orizzonte c'è la trasferta sul campo del Pisa capolista. Un testacoda da brividi, la classica partita con nulla da perdere in cui magari tentare un miracolo. Di questo a oggi ha bisogno il Pordenone.

Guido Gomirato

STADIO TEGHIL Frederik Sorensen sovrasta Frank Tsadjout

PORDENONE	1
TERNANA	3

MARCATORI: pt. 10' Donnarumma T), 13' Falletti (T); st. 24' Falletti, 33' Falasco (P).

PORDENONE (3-5-2): Perisan 5,5, Sabbione 5 (31'pt Falasco 6,5), Camporese 4,5, Barison 5 (34' st Stefani sv); El Kaouakibi 5, Zammarini 5 (23' st Petriccione 6), Pasa 5 (23' st Mensah 6), Pinato 5, Kupisz 5,5; Pellegrini 5 (1' st Tsadjout 6), Cambiaghi 5. Allenatore: Rastelli 4,5.

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli 6, Defendi 6, Soerensen 7, Capuano 6,5, Martella 6 (33' st Celli sv); Proietti 6 (9' st Agazzi 5,5), Palumbo 6; Partipilo 6 (23' st Paghera 5,5), Falletti 7,5 (33' st Pettinari sv), Furlan 6; Donnarumma 6,5 (23' st Capone 6). Allenatore: C. Lucarelli 6,5.

ARBITRO: Minelli di Varese 6,5. Assistenti: Di Monte e Cipriani. Quarto uomo: Bonacina. Var: Ghersini. Avar: Rossi.

AMMONITI: Pasa, Sabbione, Proietti, Partipilo, Barison. Spettatori 857, incasso 8464,00 euro. Angoli: 10-4 per il Pordenone. Recupero 2' e 3'.

Gli spogliatoi

Mauro Lovisa: «A perdere ci sto, ma non con la difesa a cinque»

A fine gara parla solo il Presidente Mauro Lovisa, che liquida Massimo Rastelli con grande decisione: «Credo che abbiamo toccato il nostro punto più basso e nel primo tempo ho avuto davvero vergogna per la prima volta nella mia carriera - tuona -. Sono andato negli spogliatoi nell'intervallo e ho detto la mia ai giocatori. Almeno nella ripresa c'è stata una reazione anche se siamo stati sfortunati, e ci siamo oltretutto fatti gol da soli. Dobbiamo cambiare mentalità; per la prima volta è arrivato un mister che ha giocato con la difesa a 5, ma questa cosa non si fa con me da presidente e nessun altro lo farà, a cominciare dal prossimo allenatore. La squadra c'è, solo che al momento siamo in balia degli eventi e non abbiamo idea di gioco». Lovisa continua: «Sono abituato a prendermi le colpe, e lo faccio anche adesso. Sono sempre uscito dalle situazioni di difficoltà, perché il prossimo allenatore ci porterà idee che si sposano con la nostra visione di calcio - ribadisce -. Non voglio più vedere quello che ho visto nel primo tempo, una squadra da vergognarsi e da ritirare dal campo. E il nostro pubblico merita uno spettacolo migliore. Chiedo scusa a tutti, ma garantisco che il Pordenone non è morto, e tornerà a rialzarsi. Abbiamo sbagliato la scelta - Lovisa non lo nomina, ma il riferimento è a Rastelli - magari per fretta, ma adesso non sbagliamo più». La prima scelta è chiara: «Io avrei voglia di parlare con Tedino - ammette Lovisa -. Ho un ottimo rapporto con Bruno e non ha mai sofferto la mia presenza. Ha un'idea di gioco che mi piace, è gradito alla piazza e voglio sentirlo per vedere che mi dice». Lovisa poi amplia l'analisi. "Abbiamo, rispetto alle altre squadre, un centro sportivo da Serie A, un'organizzazione di Serie A, stiamo procedendo per fare il nuovo stadio a Pordenone, e non possiamo vedere questi spettacoli qua con gli investimenti fatti. Anche i giocatori devono fare di più, ma per me oggi sono stati vittima dell'allenatore. Voglio perdere le partite, sì, ma in maniera diversa».

St.Gi.

Ziberi e Grigolon regolano il Giorgione

CALCIO A 5

PORDENONE Pordenone, buona la prima. Dopo aver beneficiato del turno di riposo, la scorsa settimana, la formazione di Marko Hrvatin non fallisce il debutto stagionale in trasferta e si impone sul Giorgione di misura, per 2-3, grazie al "nuovo" e alla "garanzia". Rispettivamente, Sadat Ziberi e il bomber Matteo Grigolon. Il primo, reduce dall'ottima stagione con l'Hellas Verona, porta in vantaggio i suoi in avvio, poi, una volta subita la rimonta, mette la gara sui binari giusti. Fondamentale il contributo del "Grigo", uomo imprescindibile per i neroverdi, macchina da gol per ogni campionato. Non è mai stata una trasferta semplice per i ramarri, anche perché, sempre qui, la scorsa stagione era finita in parità (5-5). Pronti-via e, dopo una prima fase di studio, gli ospiti si portano in vantaggio grazie a Ziberi. I veneti però hanno il loro asso nella manica: Del Mestre. È lui a fare il bello e il cattivo tempo nelle due frazioni di gioco. Al decimo minuto realizza il gol del momentaneo 1-1, poi, a ripresa appena cominciata, fa esultare nuovamente i suoi tifosi. Ziberi non ci sta ed emula il suo avversario, trovando poco dopo la rete del 2-2 e della doppietta personale. A spazzare i cattivi pensieri di un remake dello scorso campionato ci pensa Grigolon, al 12': sua la firma sul gol decisivo. Dopo il sorpasso, il Pordenone non sbaglia più e riesce a gestire bene per gli ultimi minuti. La vittoria, arrivata su un campo molto difficile, carica il gruppo.

MACCAN PRATA

Il Maccan si ripete nel successo e nel risultato: è ancora 4-1. Dopo il Cornedo, i gialloneri regolano con un risultato netto il Miti Vicinalis, al termine di una partita decisa praticamente nel primo tempo.

Alessio Tellan

MACCAN PRATA	4
MITI VICINALIS	1

GOL: pt 1' Laino, 3', 14' Stendler, 11' Buriola; st 19' Stendler.

MACCAN: Gabriele Azzalin e Boin, Guendaline, Simone Zecchinello, Simone Azzalin, Quinellato, Buriola, Stendler, Spatafora, Douglas, Contin, Davide Zecchinello. All. Sbisà.

MITI VICINALIS: Silvestrin e Mabchor, Vendrame, Otero, Wadde, Genovese, Laino, De Zen, Garrote, Ferrer, Zuliani, Cescon. All. Peruzzetto.

ARBITRI: Salmoiraghi di Bologna e Coviello di Pisa.

GIORGIONE	2
PORDENONE	3

GOL: pt 4' Ziberi, 10' Del Mestre; st 2' Del Mestre, 5' Ziberi, 12' Grigolon.

FUTSAL GIORGIONE: Rocha, Ancelotti, Cesare, R. Delmestre, Cerantola, Casagrande, Duda, M. Delmestre, Girardi, Beltrame, De Pieri, Fior. All. Tonin.

PORDENONE: Vascello, Colledan, Grzelj, Bortolin, Ziberi, Milanese, Casula, Finato, Grigolon, Zoccolan, Vindis, Klinc. All. Hrvatin.

ARBITRI: Briguglio di Brescia e Brentan di Saronno; cronometrista: Gobbo di Mestre.

PRATA **Il Maccan rifila un bel cappotto al Miti Vicinalis**

Falasco si salva Camporese in difficoltà

LE PAGELLE

PERISAN 5.5
Particolari colpe non ne ha, ma pesano i tre gol subiti.

SABBIONE 5
È uscito al 30', ma fino a quel momento aveva pasticciato e sul primo gol ha lasciato libero Furlan che ha servito Donnarumma.

FALASCO 6.5
Entra e dà spinta. Se la cava anche in fase difensiva, segna il gol della bandiera su punizione.

CAMPORESE 4.5
Da subito in difficoltà. Ha concesso due metri a Donnarumma quando il bomber ha portato in vantaggio gli umbri; sul terzo gol ha commesso un altro errore. Di positivo ricordiamo la sua incornata sotto la traversa.

BARISION 5
Anche lui è parso stonato, lo ha salvato di tanto in tanto la fisicità.

STEFANI SV
Entra per Barison, che lamenta un problemino fisico, ma la gara ormai è nelle mani della Ternana.

EL KAOUAKIBI 5
Inizialmente ha agito da esterno alto, ma ha inciso poco. Insicuro anche nel chiudere gli spazi.

ZAMMARINI 5
Tanta corsa, ma anche numerosi errori. È vero, ha lottato, ma gli è mancata la necessaria lucidità.

PETRICCIONE 6
Entra per dare ordine al gioco. Lo fa con diligenza, cercando di non sprecare palloni, ma nulla più.

PASA 5
Non ha avuto scampo là in mezzo, l'avversario gli ha concesso poco. Poteva comunque essere più preciso.

MENSAH 6
Corre, recupera palloni, ne perde qualcuno di troppo, ma il suo movimento mette in difficoltà il sistema difensivo degli ospiti.

PINATO 5
L'avversario ha quasi sempre disinnescato i suoi tentativi. Anche per lui una giornata grigia.

KUPISZ 5.5
Corre avanti e indietro, talvolta fa confusione, meglio nella seconda fase che in quella offensiva.

PELLEGRINI 5
Qualche spunto all'inizio. Con la sua velocità avrebbe dovuto creare problemi alla retroguardia. Nulla di ciò.

TSADJOUT 6
Ha sfiorato il gol, anticipando l'avversario, ma la Ternana si è salvata. Ci si chiede perché sia stato escluso dalla formazione tipo.

CAMBIAGHI 5.5
Qualche discreto spunto, qualche accettabile scambio, ma anche impreciso nel concludere.

RASTELLI (allenatore) 4.5
Nel primo tempo i nero verdi non sono pervenuti e la Ternana ne ha approfittato per segnare i due gol che hanno deciso il match. Nel secondo tempo la squadra ha reagito, ma ormai era tardi.

G.G.

BIANCAZZURRI Un tentativo d'attacco del Calcio Bannia, che viaggia nelle posizioni alte della Prima categoria (Foto Nuove Tecniche)

CASARSA VERSO LA VETTA RAUSCEDO SOLO IN PRIMA

▶I gialloverdi risponderanno oggi al 4-0 rifilato ieri del Maniago Vajont al Venzone L'incontro in casa con il fanalino di coda Camino fa ben sperare in un successo pieno

Eccellenza

Scontro di vertice fra Brian e Chions Tamai pronto ad aprofittarne

Chi sta rispettando a pieno le ottimistiche previsioni della vigilia è il Brian Lignano. Dopo 4 sfide ha ottenuto altrettante vittorie. Il Chions, ha vinto 3 gare e pareggiata una. Sono le imbattute del girone A di Eccellenza e la quinta giornata le mette una contro l'altra allo stadio Tesolin, la casa dei giallobiu pordenonesi. Non c'è dubbio che questo sia il match clou di giornata, quello che più di altri fornirà indicazioni in chiave promozione, il test che può rivelare la forza delle contendenti. I rivieraschi di mister Alessandro "Magno" Moras hanno anche una differenza reti (più 11) che è praticamente il triplo di quella che può contare il collega Andrea Barbieri. A spingere in alto i numeri ci hanno pensato, soprattutto, Elia Baruzzini e Luca Cassin (3 centri ognuno già firmati), guarda caso una coppia di ex del Chions. Fischio d'inizio alle 15, come su tutti gli altri campi. Pronto ad approfittare di cosa possa tornargli utile dal duello di Chions è il Tamai. Il tallonamento in classifica è a distanza molto breve: 3 punti dalla vetta, uno in meno della squadra di Barbieri. Il dover affrontare in casa la Gemonese, ultima in classifica, può ben tornare utile al raggiungimento dell'obiettivo delle Furie rosse.

LE ALTRE Torna, dopo un paio di stagioni, il derby Sanvitese - Spal Cordovado. Per il momento è una partita da bassi fondi, con i padroni di casa che faticano a trovare la quadra in categoria e i giallorossi, che viaggiano al di sotto del loro numeri di giri previsti, entrambe senza avere ancora vinto una gara. Tutti oltre Tagliamento gli impegni di Fiume Veneto e Fontanafredda. I neroverdi di Bortolussi vanno a Codroipo, mentre i rossoneri di Campaner salgono a Rive d'Arcano.

Roberto Vicenzotto

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Quinto turno d'andata aperto ieri, in Promozione, da Maniago Vajont - Venzone (4-0), con il Maniago Vajont, per una sera, primo in solitaria a quota 12 e, in Seconda B, con il match clou San Daniele - Spilimbergo, finito a reti inviolate. Oggi, alle 15, il diritto di replica.

PROMOZIONE

In Promozione spicca sicuramente il testa coda Casarsa - Camino. Gialloverdi di casa senza macchia (10 punti) che viaggiano a braccetto dell'Unione Basso Friuli e sono impegnati a mantenere lo scettro, seppur in condominio. È la replica all'antipasto servito ieri a Maniago Libero. Il Camino, intanto, non ha ancora rotto l'ostinato digiuno. È l'unica squadra del raggruppamento, infatti, ancora a quota zero. Occhi puntati anche su Maranese - Sacilese, gemelle siamesi con 7 perle nel rispettivo scrigno. In laguna si registra l'esordio come tecnico di Filippo Pessot. A decidere il cambio è la Sacilese del presidente Ivano Driussi, che ha così messo la parola fine alle voci su Mauro Lizzi - il tecnico ai saluti - traballante già all'esordio. Se la Sacilese volta pagina sul fronte tecnico, il Torre è chiamato a farlo sul campo. La squadra - con alla guida Michele Giordano - arriva da un'autentica debacle, per mano del Casarsa, che ha confezionato il classico settebello come regalo. Oggi c'è la trasferta sul campo dell'Union Martignacco. Viola a quota 3, locali all'inseguimento, con un solo punto in saccoccia. La possibilità di riscatto è servita. Sulle spine c'è il SaroneCaneva. La sfida con il Corva, che avrebbe dovuto dare il primo punto stagionale, non è stata omologata. C'è un problema di tesseramento di Christian Bianchini. Il difensore - classe 1998 - veste i colori societari dal 2005. In Federazione pare che sia stato svincolato il giorno di Santo Stefano (26 dicembre) del 2020 e mai più tesserato. Difficile pensare che, il giorno dopo Natale, qualche dirigente pedemontano si sia messo davanti al computer. Una data che effettivamente fa pensare a un errore del sistema. In attesa che la matassa si dipani, in pedemontana arriva la Tarcentina, a quota 3. Il programma si chiude con Buiese - Prata Falchi, Lavarian Mortean - Corva e O13 - Unione Basso Friuli.

PRIMA CATEGORIA

Fischio in simultanea in tutti i campi in Prima. Al comando il Vivai Rauscedo (10), seguito da Calcio Bannia e Unione Smt a 9. Appena sotto il podio la Virtus Roveredo con 7. Resta al palo il solo San Quirino. Azzanese – Sarone, Calcio Aviano – Reanese, Ceolini – Vivai Rauscedo, Union Pasiano – Unione Smt, Union Rorai – Vallenoncello, Vigonovo – Calcio Bannia, Virtus Roveredo – Maniago e Villanova – San Quirino sono le sfide di questo incandescente turno.

IN SECONDA DERBISSIMO FRA UNITED PORCIA E PURLILIESE NELLO STADIO DI VIA MAMALUCH

SECONDA CATEGORIA

In Seconda A fa l'andatura la Vivarina (10), tallonata da Liventina San Odorico E Ramuscellese a 9. Questi gli incroci United Porcia – Purliliese che è sfida tra anime dello stesso Comune, San Leonardo – Calcio Zoppola con i locali che hanno appena steso l'ex capolista Ramuscellese, Prata Calcio Fg – Polcenigo Budoia, Pravis – Liventina San Odorico, Real Castellana – Vivarina, Sesto Bagnarola – Montereale Valcellina, Tiezzo – Cordenonese 3 S e Valvasone Asm – Ramuscellese. Nel B Arzino – Cussignacco, Barbeano – Coseano e Valeriano Pinzano – Treppo Grande sono le repliche delle pordenonesi all'incrocio San Daniele – Spilimbergo già andato in onda. Infine, nel D, è incrocio tra "velociste". Il lanciatissimo Morsano (3 vittorie in 3 gare e riposo all'esordio) attende quel Lestizza che ha la corona in testa a punteggio pieno. Sfida tra titani, dunque, con le difese appaiate: 2 i gol subiti da una parte e dall'altra.

Cristina Turchet

Esordio vincente per le ragazze di Chions- F. Veneto

▶Trasferta con successo a Venezia nonostante una condizione dispari

SYNERGY STRA	1
MT ECOSERVICE	3

SYNERGY STRA: Casarin, Gambato, Mollica, Novello, Di Coste, Maddalena Peres, Voltan, Rodella, Eleonora Peres, Pavan, Dainese, Marcon (L), All. Michele Minotto.
MT ECOSERVICE CFV: Cocco, Lorenzi, Sblattero, Bruno, Vendramini, Golin, Liberti, Maronese (L), Bortolin, Maranzan, Massarutto, Sera, Fabbo,Fregonese, Menini, Ungaro. All. Marco Amiens.
ARBITRI: Zanon e Salvan della sezione di Padova.
PARZIALI DEL MATCH: 25-22, 23-25, 26-28, 11-25.

VOLLEY

VENEZIA (n.l.) Esordio vincente per la Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto, che ha superato la Synergy a Stra. Un test riuscito per il tecnico Marco Amiens che ha affrontato questa trasferta con un gruppo fortemente rinnovato. Le Rondini sono partite inizialmente con Vendramini al palleggio, Ungaro opposto, Lorenzi e Bruno al centro, Sblattero e Golin in banda, Maronese libero. In avvio di gara le locali erano riuscite a portarsi avanti, ma poi le gialloblu hanno preso in mano le redini del gioco prima pareggiando, per poi sorpassare e chiudere la competizione con autorità. La svolta è avvenuta nel terzo set vinto dal Cfv ai vantaggi. Una nota di merito va al libero Maronese all'esordio da titolare. Sabato la Mt Ecoservice sarà impegnata a Villotta per affrontare Villa Vicentina. Per le ospiti sarà un esordio. Gli altri risultati: Virtus Porto Viro - Blu Pavia Udine 0-3, San Giovanni - Belluno (oggi), Jesolo - Belletti Trieste 0-3, Vega Venezia - Martignacco np.

Nuoto

Un successo le Libertiadi nella piscina di Lignano

Grande soddisfazione, in casa Libertas Fvg, per la realizzazione e il pieno successo dell'appuntamento con il nuoto in occasione delle Libertiadi Diffuse 2021, organizzate a Lignano Sabbiadoro, nella piscina olimpica del Villaggio "Bella Italia" dal Pinna Sub San Vito, in collaborazione con la Polisportiva Ermanno Lizzi di Udine. Sono stati circa una sessantina gli atleti partecipanti, ma, a sancire il successo vero e proprio della manifestazione, è stato il nutrito gruppo di neofiti che hanno partecipato all'open day. Hanno potuto cimentarsi, infatti, in diverse discipline acquatiche: il nuoto, il nuoto pinnato, l'apnea e la subacquea. Una giornata di festa, quindi, alla quale erano presenti anche molti atleti paralimpici, nell'ottica dell'inclusione che sempre contraddistingue il Pinna Sub San Vito. Erano, infine, presenti anche il presidente della Libertas Regionale, Lorenzo Cella, e il presidente della Libertas Pordenone, Ivo Neri, che hanno portato il loro saluto ai partecipanti. Il favore incontrato dall'iniziativa ha motivato la scelta di far partire nuovi corsi di nuoto pinnato nella piscina di Lignano Sabbiadoro. Le lezioni, che inizieranno a breve, saranno dedicate a bambini, ragazzi e adulti.

LE RONDINI Il gruppo gialloblù della Mt Ecoservice

A Spilimbergo non c'è storia, Gorizia travolta

LA PARTITA Una fase di gioco di Spilimbergo

BASKET

SPILIMBERGO Decisamente un'altra Vis, sei giorni dopo il derby perso dai mosaicisti in trasferta contro il Sistema. La parola chiave è di cinque lettere: ritmo. Perché è evidente che negli spogliatoi il tecnico Marchettini avesse chiesto alla sua squadra di correre e i ragazzi hanno eseguito, mettendo sotto pressione l'avversario sin dalle battute iniziali di una gara che ha fatto registrare il primo vantaggio significativo dei locali già dopo pochi minuti, sul 18-9. Aggressività, palle rubate, contropiede. In avvio di secondo quarto arrivano poi le due triple (Bertuzzi e Gallizia) del più 15 e la Dinamo davvero non sa quali pesci pigliare. Non fosse per un mini parziale di 5-0, il ritorno negli spogliatoi della formazione isontina sarebbe drammatico. Ma è un dettaglio, scritto con il senno di poi. E, infatti, quello che potrebbe essere scambiato per un segnale di riscossa da parte di Gorizia, in concreto rimane un episodio: nel terzo periodo la Vis conserva la doppia cifra di vantaggio, allunga anzi nuovamente nel finale e nei dieci minuti conclusivi mai e poi mai gli ospiti daranno l'impressione di avere ancora qualcosa da dire. Ieri pomeriggio si è giocato anche il derby tra Humus Sacile e Intermek Cordenons, vinto da quest'ultima con il risultato di 59-67.

Carlo Alberto Sindici

VIS SPILIMBERGO	70
GORIZIANA CAFFÈ	47

VIS SPILIMBERGO: Bardini 3, Bertuzzi 9, Sovran 2, Peresson, Passudetti 7, Trevisan 10, Bagnarol 11, Gallizia 7, Gaspardo 15, Bianchini 6. All. Marchettini.
DINAMO GORIZIANA: Da Re 4, D'Amelio 2, Cossaro 2, Kos 2, Piva 1, Nanut 1, Macaro 7, Braidot 23, Franco 5, Blazica n.e., Fornasari n.e.. All. Zucco.
ARBITRI: Caroli e Pais di Udine.
NOTE: parziali del match: 25-16, 42-29, 54-39. Partita su un unico binario, con la formazione padrona di casa praticamente sempre in controllo delle operazioni.

Cultura &Spettacoli

FEDERICA MANZON
È stata editor per Mondadori è responsabile dello sviluppo didattico alla Scuola Holden di Torino e collabora con Pordenonelegge

Glauco Venier si racconta nella Polinote music room

Dopo 16 interviste online a grandi musicisti, come Mellow Mood, Armando Battiston, Nevio Basso, Francesco Bearzatti, Giorgio Zanier e molti altri, con grande risposta dal pubblico e grandi soddisfazioni, in attesa di una ripresa in presenza, Polinote Music Room riparte domani, alle 21, con un'intervista online a un ospite speciale: il pianista e compositore friulano Glauco Venier, che ha collaborato con alcuni dei più importanti esponenti del jazz mondiale. Innumerevoli le sue presenze a concerti sui palcoscenici di mezzo mondo. Ha al suo attivo più di 20 dischi e numerose partecipazioni a incisioni con altri artisti. L'intervista, condotta da Giovanni Truant, verrà trasmessa come di consueto sulla pagina Facebook "Polinote Music Room". «Polinote Music Room - spiega la presidente della cooperativa Polinote, Giulia Romanin - è una stanza in movimento, nel centro storico di Pordenone, che ospita interviste, laboratori, workshop, con musicisti di nota fama dell'area classica, jazz e moderna». Un progetto innovativo avviato nell'ottobre del 2019 a Pordenone, che ha saputo adattarsi all'emergenza sanitaria. La proposta affianca l'ampia attività di formazione musicale offerta da Polinote, con l'idea di approfondire la cultura musicale in modo originale, dando spazio al piacere della condivisione e del fare musica assieme, dando vita a una comunità inclusiva di musicisti e appassionati in connessione tra loro».

Un Teatro Verdi affollatissimo ha salutato ieri lo scrittore triestino protagonista di Dedica festival 2021
In un vivace colloquio con Federica Manzon ha raccontato la sua vita e la nascita del suo amore per i viaggi

Paolo Rumiz, figlio della frontiera

DEDICA FESTIVAL

È una realtà complessa quella che Paolo Rumiz, giornalista e scrittore triestino, affida al lettore nei suoi servizi giornalistici e nei suoi libri, che spesso nascono dai primi. Viaggiatore instancabile, predilige «il cammino, il principe dell'andatura. Mi basta camminare un po' e subito mi prende il desiderio di partire per mete più lontane. Il cammino fa dell'incontro con gli altri un qualcosa di rituale, di magico. Parti un po' curvo, poi la tua andatura si rialza, vai col tuo bastone e ciò basta per farti accettare dagli altri, per essere ospitato». Ecco, questo mondo per una settimana viene messo sotto la lente d'ingrandimento, grazie al festival "Dedica" - organizzato dall'associazione Thesis di Pordenone, che ne ha affidato la cura a Claudio Cattaruzza - che fino a sabato 23 ottobre si articola con numerosi e variegati appuntamenti, a Pordenone e in altri centri.

Ieri pomeriggio, in un Teatro Comunale affollato, il festival ha preso il via ufficialmente con il dialogo fra la scrittrice pordenonese Federica Manzon e Paolo Rumiz. Presentato da Cattaruzza - felice «di poter riprendere un cammino bloccato lo scorso anno dalla pandemia» - allo scrittore è stato consegnato, dal neo-assessore alla Cultura del Comune di Pordenone Alberto Parigi, il Sigillo trecentesco della città, riconoscimento assegnato «a persone che onorano l'alto senso del sociale, della cultura e della politica».

In un precedente incontro con la stampa, Rumiz è stato sollecitato su vari argomenti.

Innanzitutto Dedica: «già in questi mesi di preparazione – ha affermato – ho ricevuto tantissime manifestazioni di interesse, sono stato costretto ad aprire i cassetti metaforici e reali per ritrovare memorie e oggetti, quali le mappe dei miei viaggi. E poi l'accoglienza che ho già trovato qui è speciale e mi fa dire che Dedica ha un supporto popolare che altre manifestazioni non hanno».

Cosa ha significato per Rumiz nascere e vivere in una città come Trieste? «Il fatto stesso di essere su un confine ha fatto nascere, in me, l'istinto del viaggio: mentre i miei vivevano con angoscia la vicinanza dei carri armati di Tito, in me è da sempre maturata la voglia di attraversare quel confine».

Da cosa nascono i viaggi? «Da letture, da incontri, dal desiderio di ascoltare chi sa tramandare la cultura orale».

E la Trieste di oggi? «La Trieste dei caffè letterari non esiste più dal 1918, quando all'Impero asburgico subentrò l'Italia. Purtroppo, non di italianità si trattava, ma di "romanizzazione", cioè di una cultura che nulla aveva e ha a che fare con l'identità istro-veneta di Trieste, legata al mare».

E l'Europa come sta? «L'Europa come Unione sta fallendo da molti punti di vista, ma è sempre meglio che stare da soli. A Bruxelles c'è una classe burocratica che non tiene conto delle diversità. Dai miei viaggi, specie quello nei conventi benedettini, ho imparato che il centralismo è nocivo, che l'Europa funziona solo se valorizza le diversità restando però compatta contro le minacce esterne. Oggi siamo ricattati da tanti Paesi che usano la forza d'urto di chi fugge per ottenere benefici». Lampante, allora, la storia narrata in versi in "Canto per Europa": «Europa è una donna siriana che fugge dalla guerra e vuole andare aldilà del mare. Sarà lei a dare il nome al nostro continente. È la riscrittura di un mito, perché i miti vanno riscritti e adattati ai tempi».

L'attualità non è certo estranea a Rumiz: come vive la vicenda dei portuali di Trieste? «Malissimo – risponde – perché lavoratori che sono stati trattati coi guanti da chi guida il Porto ora si lasciano strumentalizzare da forze che io ritengo esterne, il no green pass è un pretesto. Venerdì davanti al porto c'era tantissima gente che col porto, coi portuali e con Trieste non c'entrava nulla».

Cosa c'è nel futuro di Paolo Rumiz? "Un viaggio coi miei nipotini che non vedo mai perché vivono fra Svizzera e Piemonte. Li voglio portare a Napoli per vedere le meraviglie archeologiche e le altre bellezze di quella terra e naturalmente per la pizza».

Nico Nanni

OMAGGIO Paolo Rumiz argomenta con Federica Manzon

«L'EUROPA FUNZIONA SOLO SE VALORIZZA LE DIVERSITÀ RESTANDO PERÒ COMPATTA CONTRO LE MINACCE ESTERNE»

Biblioteca di Sara

Quattro ore di lezione per diventare lettori a voce alta per bambini, adulti e anziani

La lettura fa compagnia, consola, distrae dal dolore, dalla preoccupazione, dalla tristezza. La Biblioteca di Sara, associazione cui fanno capo diversi lettori che leggono a bambini adulti e anziani, offre l'occasione di diventare lettori ad alta voce, grazie a un corso on-line in quattro serate. Finalizzato a incrementare la schiera di volontari che donano il tempo e la voce operando nell'ambito dell'associazione nata in memoria di Sara Moranduzzo, il corso, gratuito, si terrà il 27 ottobre, l'11, 18 e 25 novembre, alle 20.30, sulla piattaforma Google Meet (gli incontri dureranno un'ora). Attraverso il corso si acquisiranno nozioni sulle tecniche di lettura, postura, rilassamento e respirazione, volume, tono, ritmo, emozioni e intenzioni. E consigli sul genere di libri più adatti ai destinatari delle letture. A condurre gli incontri saranno Eleonora Perfetto, psicologa coordinatrice delle attività della Biblioteca e le lettrici volontarie Maria Rosa Salmi, Vera Francescato e Lucia Toscana. Info e iscrizioni: labibliotecadisara@asfo.sanita.fvg.it; Fb: La Biblioteca di Sara.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 14.00 - 16.15 - 18.30 - 20.45.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 14.30 - 16.30.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 18.30 - 21.15.
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 15.15 - 17.15.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 14.05 - 20.00.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 14.20 - 17.20 - 19.40.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 14.25 - 16.55 - 19.50 - 22.20.
«007 LA MORTE PUÒ ATTENDERE» di L.Tamahori con P.Brosnan, H.berry : ore 14.30 - 18.00 - 19.10 - 21.30 - 22.00.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 15.00 - 18.30 - 21.55.
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 15.10.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 15.15 - 16.45 - 17.45 - 20.20 - 21.00 - 21.40 - 22.45.
«HONSLA RAKH» di A.Saron : ore 15.30.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 16.10 - 22.15.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 17.00 - 22.30.
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 18.50.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 19.20.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 14.20 - 18.00 - 21.10.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 14.30 - 16.50 - 20.20.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 14.40 - 18.00 - 20.30.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 14.20 - 16.40 - 19.00.
«TITANE» di J.Ducournau : ore 21.20.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 14.40.
«QUO VADIS, AIDA?» di J.Zbanic : ore 18.10.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 20.30.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 14.20 - 16.25.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 14.20 - 19.00 - 21.15.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 16.35 - 18.50 - 21.15.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 15.00.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15 - 19.00 - 20.00 - 21.30.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 15.00 - 16.30 - 17.30.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00 - 21.30.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 15.30 - 20.30.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 18.00 - 20.30.

Al Teatro Verdi

Camilleri e la musica dell'amore

FUSIONE

Dopo una sfolgorante apertura di Stagione con l'esclusiva assoluta di Stravinsky's Love, il Teatro Verdi di Pordenone prosegue la programmazione con il primo appuntamento musicale inserito nel percorso "A proposito di Dante", che il consulente musicale Maurizio Baglini ha individuato quale filo conduttore di una serie di concerti dove l'opera del Poeta si riflette nella musica contemporanea. Martedì, alle 18, è in programma "Intelletto d'amore (e altre bugie)", un progetto del violoncellista Michele Marco Rossi, nato dall'incontro con il celebre scrittore Andrea Camilleri, che a 93 anni, appena un mese prima della sua scomparsa, ha incontrato il poliedrico violoncellista, per una conversazione sui temi dell'amore, indagato a partire dalla poetica Dantesca. «In amore la ragione o si dimette o è in aspettativa», diceva Camilleri e lo spettacolo vuole proprio gettare una luce sul legame tra amore e complessità della natura umana. La voce profonda, così ricca di sonorità, di Camilleri, diviene la linea guida dello spettacolo, alla quale si unisce la versatilità del violoncello, calato in un contesto musicale estremamente ampio e variegato: dalle canzoni medievali alla musica del Settecento, passando per i testi di Fabrizio De André, fino ad arrivare alla musica sperimentale, passando da Vittorio Montalti a Pasquale Corrado, dalla compositrice giapponese Noriko Baba a Matteo Franceschini, che, insieme a Montalti, ha ricevuto il Leone d'argento in due recenti edizioni del Festival internazionale di musica contemporanea de La Biennale di Venezia. In tutta la loro essenza, questi nuovi lavori musicali rappresentano le quattro manifestazioni estreme del sentimento amoroso, sfaccettature di un elaborato percorso, suscitato da una citazione dantesca. Ad assicurare la convivenza in un unico spazio di tutti questi elementi così apparentemente diversi, ma legati a un obiettivo comune, interviene la musica di Paolo Aralla. Compositore e regista del suono, Aralla elabora infatti, con l'elettronica, le frequenze di quella registrazione, trovando un punto di incontro tra la voce di Camilleri e l'espressione musicale. Il programma si compone di quattro "momenti", che sottolineano l'aspetto totalmente irrazionale, istintivo e il carattere indecifrabile dell'amore: Amore-Sacro, Amore-Sesso, Amore-Potere, Amore-Colpa. In occasione del settimo centenario della morte di Dante, si fa strada in questo spettacolo una domanda fondamentale: può esistere un "Intelletto d'amore"?

ESTROSO Michele Marco Rossi

Amici della musica

Bach e l'opera di Dante Conferenza e concerto

Sono aperte le prenotazioni per seguire la conferenza e i concerti organizzati per oggi, dagli Amici della Musica, nella Cittadella della cultura di Udine (in via Brigata Re 29, nell'ex caserma Osoppo). Una sala per pochi intimi, dove l'acustica sopraffina permetterà di ascoltare un grande capolavoro della musica barocca per tastiera: il "Clavicembalo ben temperato" di Johann Sebastian Bach. In particolare, il pianista Andrea Bacchetti, eseguirà il Libro secondo, 24 pezzi in tutto, tra preludi e fughe, in due momenti diversi: alle 16 (dal n.1 al n.12) e alle 19 (dal n.13 al n.24). Ma la giornata ha in serbo un altro appuntamento particolarmente interessante: questa mattina, alle 11, è in programma, infatti, una conferenza dal titolo "Symbolum Nicenum e Paradiso XXXIII canto", a cura di Cecilia Nassimbeni. Prenotazioni via email a info.amicimusica@amicimusica.ud.it. Symbolum nicenum è anche il secondo movimento della Messa in Si minore di Johann Sebastian Bach, che terminò di scrivere in punto di morte.

OGGI

Domenica 17 ottobre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri alla carissima e dolcissima signora **Maria**, con l'auspicio che rimanga sempre allegra e sorridente.

FARMACIE

Brugnera
▶Comunale, via gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

Chions
▶Collovini, via Santa Caterina 28

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Pordenone
▶Comunale, viale Grigoletti 1

Sacile
▶Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12

San Vito al Tagliamento
▶Mainardis, via Savorgnano 16

Spilimbergo
▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12

Zoppola
▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

Ultimo appuntamento di "Ascoltare leggere crescere"

Un premio Nobel e un lord discutono di guerra e povertà

EDITORIA RELIGIOSA

PORDENONE La 15ª rassegna d'incontri con l'editoria religiosa "Ascoltare, Leggere, Crescere" chiude il suo ricco programma di appuntamenti con un incontro di alto profilo. Martedì nella sede il Consorzio universitario di via Prasecco, a Pordenone, ospiterà il panel "Pandemia e nuove sfide per una nuova crescita economica, sociale e culturale. Il debito dei Paesi poveri condizionerà la nostra vita?". Interverranno Manoj Juneja, Direttore Finanziario e Vicedirettore del Wfp-Pam, Premio Nobel per la Pace 2020, Lord John Eatwell, economista e professore emerito di Politica e finanza al Queens' College di Cambridge, e Giancarlo Sandrin, Cfa Italy Country Head, Legal & General Investment Management. Coordinerà il doppio appuntamento (alle 10 per studenti delle scuole superiori, alle 12 per gli universitari), la professoressa Enrica Bolognesi, associato di Economia degli intermediari finanziari. L'evento è promosso nell'ambito del corso "Banca e Finanza" dell'Università di Udine.

FAME NEL MONDO

Manoj Juneja è Chief financial officer e Vicedirettore esecutivo del Programma alimentare mondiale delle Nazioni unite (Wfp-Pam) dal gennaio 2013. La sua lunga carriera all'interno dell'Onu è iniziata nel 1987, negli uffici della Fao. Nel 2020 Il Comitato di Stoccolma ha assegnato il Premio Nobel per la Pace al Wfp, agenzia da lui guidata, per gli sforzi e i contributi compiuti per il miglioramento delle condizioni di pace nelle aree colpite dai conflitti e per aver svolto un ruolo di primo piano negli sforzi per prevenire la fame come arma di guerra. Come ha più volte sottolineato l'economista di origine indiana «Il mondo non potrà mai eliminare la fame se non c'è la pace. Dove c'è fame i conflitti peggiorano. Dove ci sono povertà e diseguaglianze, c'è più disperazione». L'emergenza Covid ha avuto un grosso impatto sulla già drammatica situazione della fame nel mondo. Il numero delle persone che soffrono la fame nel 2020 è cresciuto del 18%: quasi una su tre al mondo. Oltre 2 miliardi di uomini e donne, nel corso del 2020, non hanno avuto accesso a un'alimentazione adeguata. Un aumento di quasi 320 milioni di persone in un solo anno.

PROFESSORE Lord John Eatwell (Foto Chris McAndrew)

LORD EATWELL

Lord Eatwell è invece professore emerito di Politica finanziaria all'Università di Cambridge. Dal 1985 al 1992 è stato consigliere economico di Neil Kinnock, leader del partito laburista britannico. Nel 1992 è entrato nella Camera dei Lord e dal 1993 al 1997 è stato il principale portavoce dell'opposizione per il Tesoro e gli Affari Economici, posizione che ha ripreso dal 2010 al 2013. Nel 1988 ha fondato con altri l'Institute for Public Policy Research, uno dei principali think-tank politici britannici. È stato membro del Consiglio della Securities and Futures Authority, dal 1997 al 2001, e del Regulatory Decisions Committee della Financial Services Authority dal 2001 al 2006.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Passi sicuri

Dal medico del paese al soccorso internazionale

La montagna, luogo dove le cose erano, e forse sono ancora, meno idilliache e più complicate. La montagna da sempre è stata luogo di fatica e pericoli e, da sempre, la solidarietà spontanea e generosa dei montanari e dell'immancabile medico del paese ha portato soccorso a chi era in pericolo. Già tra fine '800 e inizio '900, con la nascita del Club Alpino Italiano, delle principali società di guide alpine e del turismo, compaiono le prime forme di soccorso organizzato e le conseguenti indicazioni mediche. Già nel 1886, il dottor Giovanni Gerloni, con il suo Prontuario per guide alpine, dava indicazioni su come soccorrere i "foresti" in caso di infortunio. Ma il vero promotore di una forma più organizzata di soccorso in montagna è stato il dottor Vittorio Stenico, che istituì una serie di corsi, con kit e istruzioni in tre lingue per diffondere una migliore cultura sanitaria tra le montagne. Non è quindi un caso se suo figlio, il dottor Scipio Stenico, riuscirà ad allargare a livello nazionale tale organizzazione, riunendo i vari gruppi locali di soccorso in quello che, nel 1954, si chiamerà Corpo Soccorso Alpino (Csa). Sempre nel 1954 e sempre Stenico, assieme al collega Rudi Campell, di Pontresina (Svizzera), fonderà la Cisa/Ikar ora Icar. Il fatto che sia il Csa ora Cnsas, sia la Cisa/Ikar ora Icar, siano nati sotto l'impulso di medici, fa capire che la componente sanitaria è nel codice genetico del Soccorso alpino. Anche il secondo presidente sarà un medico, il professor Oreste Pinotti. Sin dall'inizio, prima ancora della nascita del sistema 118 e dell'elisoccorso civile, un medico era presente nelle squadre del Soccorso alpino, secondo il principio di portare al ferito un soccorso non solo di base, ma avanzato, negli ambienti più remoti: in montagna, in grotta o in forra. Successivamente, la consapevolezza dell'importanza di un intervento rapido - prima ancora della diffusione del concetto della Golden hour - porterà alle collaborazioni, iniziate negli anni Sessanta, con gli elicotteri militari. L'esperienza acquisita di gestione sanitaria, riversata poi nei corsi di formazione ai tecnici del Cnsas, coinvolgendo, negli ultimi vent'anni, anche parecchi infermieri, hanno portato a gestire una miglior condizione dei feriti nelle condizioni ambientali meno favorevoli. Tutto ciò è diventato patrimonio di conoscenze ed esperienze consolidate e ancora migliorabili, con l'avanzare della tecnologia e della ricerca, per il Soccorso Alpino nazionale e, a livello internazionale, dell'Icar e delle sue commissioni, tra cui quella Medica. Questo, ora dato per scontato, è stato poi non solo condiviso, ma è il risultato fondamentale per le nascenti strutture di elisoccorso medico Hems/Sar e del sistema 118, diventate un'eccellenza a livello internazionale. Medici e infermieri assieme per dare un supporto fondamentale. Anche nelle nostra Regione sono continuamente in aggiornamento con corsi e prove tecniche, dimostrando capacità e alta professionalità.

Roberto Sgobaro

Alda e Fabio Dell'Antonia, Marina Franchi,Gilberto Cacco, Cristina Franchi, Mirella e Paolo Sartori, Jani e Federico Zerbo ricordano con affetto e simpatia l'amico di sempre

Mario Andrea Rigoni

le Sue lunghe conversazioni, i Suoi entusiasmi, la gioia di stare insieme e le sue leopardiane malinconie

Treviso, 17 ottobre 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Piergiorgio, Paola, Marta e Marco Coin, con le loro famiglie, ricordano con affetto i loro cari

Aristide e Angela Coin

a quanti li conobbero e li stimarono.
Saranno ricordati lunedì 18 ottobre nella Chiesa di San Zulian a Venezia durante la Santa Messa delle 10.30.

Venezia, 17 ottobre 2021